IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE — EDIZIONE DEL LUNEDÌ

TRIESTE, VIA GUIDO RENI 1, TEL. 040 3733111 / GORIZIA C.SO ITALIA 74 — TEL. 0481 530035 / MONFALCONE, VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201

ANNO 128 - NUMERO 39
LUNEDÌ 5 OTTOBRE 2009
OMAGGIO

*EDIZIONE TRIESTE, ISTRIA, QUARNERO E DALMAZIA Gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)
Abbinamento facoltativo, promozione regionale (il prezzo va sommato a quello del giornale): «Storia illustrata per ragazzi» € 6,90; «Design» € 9,90; «Enciclopedia del buon bere» € 2,90; «Cani e gatti» € 9,90; «Dvd lirica» € 9,90
POSTE ITALIANE S.p.A. - SPED.ABB.POST.DL 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004), ART. 1,COM. 1, DCB TS

Email: piccolo@ilpiccolo.it — www.ilpiccolo.it

LA CRISI SECONDO IL FMI

IL PERICOLO NON È PASSATO

di FRANCO A. GRASSINI

Nonostante i timori per la crescente disoccupazione Usa e qualche calo in questi ultimi giorni, i mercati borsistici da primavera sono cresciuti del 40% e sembrano ottimisti sul superamento della crisi. Il valore delle banche statunitensi, inglesi e della zona dell'euro che sei mesi fa era di poco superiore a mille miliardi di dollari è più che raddoppiato. Nuovo capitale è affluito agli istituti di credito, molti di questi ultimi (vedi, in Italia, Unicredit e Banca Intesa) hanno rinunciato a costosi aiuti statali, altri cercano di restituire quelli ricevuti. Tutto, dunque, tornato alla normalità in quel settore finanziario che è uno dei principali fattori della crisi che stiamo vivendo?

Purtroppo pochi giorni fa il Fondo monetario internazionale (Fmi) ha stimato le perdite che globalmente il sistema finanziario dovrebbe subire nel periodo 2007-2010 in 3400 miliardi di dollari. Di questa gigantesca somma le banche propriamente dette dovrebbero sopportarne circa i quattro quinti. Già le hanno riconosciute nei loro bilanci per 1500 miliardi di dollari, ma ne rimangono quasi altrettante che graveranno in futuro. Mentre in Usa le perdite già prese in carico sono circa il 60%, nell'area dell'euro e nel Regno Unito siamo appena al 40%.

L'enorme ammontare delle presumibili perdite del sistema bancario non è la sola preoccupante valutazione contenuta nel rapporto del Fmi. Le nuove stime considerano che, a differenza del passato, il grosso, circa due terzi, delle svalutazioni che ci si aspettano non deriveranno dagli ormai ultranoti "titoli spazzatura", bensì da clienti non in grado di rimborsare i prestiti a causa dell'andamento negativo dell'economia reale.

Di fronte a pericoli di questo genere l'impostazione prevalente delle autorità ribadita dai Paesi occidentali, ribadita da Draghi come presidente del Fsb, è quella di spingere le banche ad accrescere il capitale proprio sia per fronteggiare le perdite, sia per ripristinare rapporti ragionevoli tra mezzi propri e indebitamento. Ma non sarà facile dato che, secondo le stime del Fmi, dovrebbero raccogliere mezzi nuovi per poco meno di 600 miliardi di dollari, circa un quarto del loro valore attuale. Per giunta le crescenti reazioni negative dell'opinione comune a nuovi interventi pubblici rendono improbabile, salvo inattesi crolli, che siano gli Stati a farvi fronte.

Segue a pagina 6

Draghi: ripresa lenta e fragile

A pagina 6

SI CONTINUA A SCAVARE NEL FANGO ALLA RICERCA DI DECINE DI DISPERSI

Berlusconi: «A Messina disastro previsto»

Il premier sorvola la frana e promette: «Case come in Abruzzo». Fischi dagli sfollati

L'elicottero con a bordo il premier Silvio Berlusconi in volo sull'area travolta dallo smottamento di tre giorni fa

MESSINA Silvio Berlusconi osserva, da un elicottero, il disastro di Messina. Poi, una volta a terra, promette l'appoggio del governo agli sfollati: «Ci daremo da fare come in Abruzzo, garantiamo case per tutti. E sospenderemo il pagamento delle tasse per le popolazioni colpite». Quindi rivela: «Il disastro? Lo avevamo previsto». Quanto basta per una bordata di fischi. Intanto si continua a scavare tra le macerie: sono ancora una quarantina le persone date per disperse.

A pagina 3

TRAGEDIE E "FORTUNA"

LA LEZIONE DEL PRINCIPE

di FRANCO DEL CAMPO

«Et assomiglio quella (la fortuna, ndr) a uno di questi fiumi rovinosi, che, quando s'adirano, allagano è piani, ruinano li arberi e li edifizii, lievono da questa parte terreno, pongono da quell'altra».

Segue a pagina 3

LODO MONDADORI E INFORMAZIONE

Pdl al contrattacco: «Anche noi faremo una manifestazione»

Donadi (Idv): «Il Cavaliere, uomo sempre più solo Noi contro Napolitano? Io il Presidente lo stimo»

Massimo Donadi

ROMA Una grande manifestazione, magari in dicembre come quella del 2006, per rispondere «all'attacco concentrico» contro Silvio Berlusconi per mezzo del lodo Mondadori e dell'informazione. A lanciare l'idea di portare il Pdl in piazza sono Bondi, Cicchitto e Quagliariello. La proposta dello stato maggiore azzurro è subito accolta dagli ex aennini La Russa e Bocchino. Che tuttavia, forse per evitare turbolenze interne, mettono in risalto l'aspetto pro-governativo della manifestazione, piuttosto che quello di una risposta ai recenti «attacchi della sinistra». E in un'intervista al *Piccolo* il capogruppo alla Camera dell'Idv dice: «Il Cavaliere è un uomo sempre più solo. Noi contro Napolitano? Io il Presidente lo stimo».

Dorigo a pagina 2

CALCIO SERIE B

Triestina, sull'allenatore non c'è ancora decisione

La società cerca il sostituto prima di esonerare Gotti

NELL'INSERTO SPORTIVO

BASKET

L'Acegas con Bologna perde tra gli applausi

Tremila spettatori entusiasti al PalaTrieste

NELL'INSERTO SPORTIVO

VELA

Barcolana, gli iscritti già a quota 500

Barcolina: sono valide le gare di sabato

NELL'INSERTO SPORTIVO

Letteratura

"Grado Giallo", bilancio lusinghiero e anticipazioni

Heinichen torna a far rabbrividire con "La calma del più forte"

di MONICA BAULINO

Veit Heinichen

GRADO È appena calato il sipario sulla seconda edizione di "Grado Giallo", ma gli organizzatori pensano già al futuro, guardando già al 2010. «L'entusiasmo e la partecipazione – ha detto Elvio Guagnini, curatore del festival – da parte di autori, pubblico, da parte della città nel suo complesso testimoniano che la rassegna è in crescendo». Un bilancio a dir poco positivo per il festival letterario dell'Isola d'oro, alla fine del quale sono anche arrivati i dettagli e le anticipazioni sull'ultima opera dello scrittore tedesco, ormai seminaturalizzato triestino, che è stata tradotta e approderà nelle librerie italiane il 4 novembre. Titolo: "La calma del più forte".

A pagina 15

MONSIGNOR CREPALDI GETTA LE FONDAMENTA DELLA SUA MISSIONE

Mille a San Giusto per il nuovo vescovo

Prima omelia di apertura e conciliazione, con l'italiano intervallato dallo sloveno

L'Arcivescovo Gampaolo Crepaldi durante la cerimonia di ieri a San Giusto

TRIESTE Mille triestini sono accorsi ieri a San Giusto per accogliere e ascoltare monsignor Giampaolo Crepaldi, nuovo vescovo della città, che succede a Eugenio Ravignani, cui ha tributato un riconoscimento sentito. La prima omelia è stata nel segno della "condivisione", laddove la parola "con-fini vuol dire anche porre dei fini comuni". Una cerimonia intervallata da applausi della platea alla conclusione dei discorsi di Ravignani, del sindaco Dipiazza e di Crepaldi. Una celebrazione che a tratti si è snodata sul binario italiano e sloveno. Un segnale anche questo nel segno di una visione di apertura fra le culture che convivono a Trieste.

Rebecca, Salvini, Unterweger alle pagine 8 e 9

La Regione taglia i fondi ai Comuni

Meno 10%, pure alle Province. L'Anci: «Dovremo far pagare di più i cittadini»

Il palazzo della Regione

TRIESTE «I Comuni sono molto preoccupati perché, a fronte di una riduzione dei trasferimenti regionali, dovrebbero necessariamente aumentare i costi dei servizi a domanda individuale, e quindi le rette delle mense scolastiche e delle case di riposo, i trasporti e l'assistenza domiciliare». Paolo Dean, il vicepresidente dell'Anci, lancia l'allarme: la crisi economica c'è, le entrate regionali sono in picchiata, ma il sistema delle autonomie locali non può reggere un taglio di risorse. Non può, a meno di non scaricarne i costi sui cittadini, sin dal prossimo anno. Eppure, quel taglio di risorse risulta inevitabile. E pesante: «Una cinquantina di milioni in meno rispetto al 2009» quantifica Daniele Galasso.

Giani a pagina 7

La storia

Mini-naia per Enrica e Maddalena

Due "mule" alpine per 15 giorni «Ci hanno massacrate»

di LAURA TONERO

Enrica Sfreddo

TRIESTE Cappello da alpino in testa, zaino mimetico in spalla e capelli raccolti in una coda. Due giovani triestine, Enrica Sfreddo e Maddalena Bevilacqua, sono appena rientrate da un'esperienza che difficilmente dimenticheranno nella loro vita: la "mini-naia". «Ci hanno letteralmente massacrato, ma è stato entusiasmante», ammettono le due giovani triestine accolte nella caserma degli alpini Cantore di San Candido. Soldatesse, insomma, ma solo per due settimane, dal 14 al 26 settembre scorso.

A pagina 11

LA SENTENZA SUL LODO MONDADORI INFIAMMA LO SCONTRO POLITICO FRA I DUE POLI

Il Pdl pronto a scendere in piazza: «Manovre per scalzare il premier»

ROMA Una grande manifestazione, magari in dicembre come quella del 2006, per rispondere «all'attacco concentrico» contro Silvio Berlusconi. A lanciare l'idea di portare il Popolo della Libertà in piazza sono Sandro Bondi, Fabrizio Cicchitto e Gaetano Quagliariello. La proposta dello stato maggiore azzurro è subito accolta dagli gli ex aennini, Ignazio La Russa e Italo Bocchino. Che tuttavia, forse per evitare turbolenze interne, mettono in risalto l'aspetto pro-governativo della manifestazione, piuttosto che quello di una risposta ai recenti «attacchi della sinistra».

Ieri è stato così il giorno della bagarre politica all'indomani del verdetto sul Lodo Mondadori arrivato quasi in apertura di una settimana critica in quanto c'è la Corte Costituzionale che si dovrà pronunciare sul Lodo Alfano. C'è stata una vera e propria levata di scudi del Pdl che ha intenzione di scendere in piazza e che ha nuovamente parlato di «giustizia ad orologeria». «È evidente - ha spiegato Fabrizio Cicchitto, presidente dei deputati del Popolo delle Libertà - che l'attacco al presidente Berlusconi di precisi settori politici e finanziari è concentrico e lungo più direttrici che vanno dal gossip, all'evocazione degli attentati di mafia del '92, ad altro ancora che si prepara e, adesso, a questa sentenza civile dalle proporzioni inusitate ben studiata anche nei tempi». «L'obiettivo - ha proseguito - è sempre quello: manipolare con manovre di Palazzo la vittoria elettorale del 2008, che evidentemente non è accettata da una serie di ambienti». Cicchitto, così come il ministro e coordinatore del Pdl Sandro Bondi stanno esaminando l'opportunità di una «grande manifestazione popolare». Dopo l'adesione di Bondi, la proposta di Cicchitto viene accolta anche da La Russa. L'ex aennino si dice «d'accordo» con l'idea del ricorso alla piazza, ipotizzando una grande manifestazione ai primi di dicembre in occasione dell'anniversario della caduta del muro. Il presidente del Consiglio, nonostante la possibilità offerta dal sopralluogo nel messinese, di tutto questo non vuole proprio parlare. Difficile però immaginare che dietro la proposta dei vertici azzurri non vi sia quantomeno il via libera del Cavaliere. Chi lo ha sentito al telefono lo descrive «infuriato» per la sentenza sul Lodo Mondadori che potrebbe costare a Fininvest 750 milioni di euro. Non che la decisione sia una sorpresa: quando c'è di mezzo il tribunale di Milano, ha ragionato con qualcuno, le sentenze sono già scritte. Anche per questo, ha confidato, è importante che passi il Lodo Alfano.

Fabrizio Cicchitto

Sul pronunciamento dei giudici della Consulta, nel Pdl, i pronostici non sono univoci. C'è chi continua a ostentare ottimismo. Ma in tanti iniziano a temere una bocciatura. In quel caso, confida uno stretto collaboratore del premier, «il ricorso alla piazza sarebbe inevitabile». Il leghista Roberto Calderoli arriva a minacciare un ritorno al voto «se gli attacchi contro il premier dovessero continuare». Parole che l'opposizione legge come un segno di debolezza. Non a caso Francesco Rutelli, del Pd, ventila un «governo del presidente» in caso di sentenza negativa della Consulta, dando per scontate le dimissioni del Cavaliere.

DOPO LA VITTORIA DI DE BENEDETTI

Mondadori, la Fininvest ricorre contro la condanna

MILANO L'istanza per evitare che venga data esecuzione sarà pronta a breve e verrà depositata nei prossimi giorni. È la prima contromossa del legali di Fininvest condannata venerdì dal Tribunale di Milano a versare a Cir circa 750 milioni di euro, a titolo di danno patrimoniale, per la vicenda del Lodo Mondadori. Condanna che ha portato a una levata di scudi da parte del Pld che sta pensando a una manifestazione popolare ritenendo che il verdetto sia un attacco «concentrico» al premier sferrato da «precisi settori politici e finanziari».

Il giorno dopo il provvedimento del giudice Raimondo Mesiano, lo staff di avvocati che da anni segue il caso sta già mettendo a punto i prossimi passi per cercare di ribaltare la decisione. Solo dopo però aver letto le motivazioni per esteso che conta di avere in mano già stamani: venerdì infatti in cancelleria era disponibile solo il dispositivo. Così prima di presentare il ricorso vero e proprio gli avvocati della società di via Paleocapa, attorno a metà settimana dovrebbero presentare alla Corte d'Appello civile un'istanza per chiedere di sospendere l'esecutività della sentenza con «buone argomentazioni in punto di diritto». Dopo di che si passerà alla fase due: l'impugnazione che riguarderà anche la condanna generica al risarcimento a Cir dei danni non patrimoniali che, come ha disposto il Tribunale, dovranno essere liquidati in un altro giudizio.

La manifestazione per la libertà di stampa a Roma

INTERVISTA AL CAPOGRUPPO ALLA CAMERA DELL'ITALIA DEI VALORI»

Donadi: «Iniziativa anti-legalitaria del centrodestra»

«Napolitano conserva tutta la mia stima. Le critiche del Pd? Pensino ad essere presenti in aula»

di FABIO DORIGO

TRIESTE «Siamo di fronte a un uomo sempre più solo. La sua maggioranza è una nave che comincia ad affondare con i topi che fuggono». Massimo Donadi, capogruppo dell'Italia dei valori a Montecitorio, non lascia molte speranze al "miglior presidente del Consiglio degli ultimi 150 anni".

Il Pdl è pronto, secondo il capogruppo alla Camera, Fabrizio Cicchitto, a «organizzare una grande manifestazione contro l'attacco a Silvio Berlusconi» citando anche la sentenza sul lodo Mondadori...

È uno dei tanti esempi della cultura anti-legalitaria del centrodestra per cui le sentenze della magistratura sono un esproprio.

Potrebbe avere successo?

Credo sia una manifestazione che sta soltanto nella testa di Cicchitto.

«Firmare lo scudo fiscale è stato un atto vile». Ha condiviso l'attacco frontale di sabato al Quirinale di Antonio Di Pietro?

Il Presidente della Repubblica avrebbe potuto rinviare alle Camere questo provvedimento. Come gesto politico. Detto questo, personalmente, mantengo inalterata la mia stima nell'operato di Giorgio Napolitano

«Questa porcata non andava promulgata» scrive sul blog Di Pietro. L'impressione è che usiate un linguaggio leghista per avere le prime pagine dei giornali?

Io rispondo del mio linguaggio. Personalmente non credo che il Paese abbia bisogno di stimoli ulteriori.

Il deputato dell'Idv Francesco Barbato è arrivato alla Camera ad accusare il premier di essere «mafioso»...

Si è trattato di un'intenzione condivisibile espressa in un modo sbagliato. Il punto è che questo governo ha approvato una legge che è un regalo colossale alle mafie e ai criminali in generale.

Massimo Donadi

Il segretario in pectore del Pd Pierluigi Bersani ha dichiarato che gli attacchi al Quirinale «sono il miglior regalo che si possa fare a Berlusconi».

Il miglior regalo è non andare in aula. Se l'opposizione fosse stata compattamente presente alla Camera - l'Idv lo era - lo scudo fiscale non sarebbe passato.

Il presidente della Camera Gianfranco Fini ha ricevuto i suoi complimenti. Un caso?

Si è dimostrato un vero galantuomo. In un contesto come questo e in un momento difficile ha avuto il coraggio di rifiutare un privilegio vergognoso come il lodo Alfano. Dimostra di avere la coscienza a posto.

«La libertà di informazione è sotto stretta vigilanza» ha dichiarato a margine della manifestazione di sabato in Piazza del Popolo...

C'è un governo che controlla cinque televisioni su sei e sta cercando di far scomparire dalla televisione pubblica le notizie. Si può dire solo quello che fa comodo al governo, chi racconta notizie scomode deve chiudere e chi come Idv fa un'opposizione scomoda scompare dai telegiornali. Noi non accettiamo che l'Italia sia 70esima nel mondo per libertà di informazione, perché la libertà di informazione è il cuore della democrazia.

Il ministro Renato Brunetta, suo concittadino, ha proposto che all'inizio di tutti i programmi della Rai insieme al nome dei giornalisti venga reso noto anche l'ammontare del loro stipendio. Condivide questa «operazione trasparenza»?

Brunetta ormai è un esperto di iniziative strampalate. Sono spesso solo trovate demagogiche per guadagnare il titolo di un giornale.

Beppe Grillo, presentando ieri il suo «Movimento a 5 stelle», ha dichiarato che «Di Pietro va difeso. E un monumento per quello che fa»?

Ringrazio, ovviamente, Beppe Grillo per gli apprezzamenti. Detto questo, l'Italia dei valori e Beppe Grillo hanno progetti molto diversi. L'Idv nasce come forza di governo, Grillo intende portare avanti le istanze dei cittadini.

All'iniziativa di Grillo c'era anche il vostro europarlamentare Luigi de Magistris che ha parlato di «un dialogo aperto» con il comico genovese «per un'azione comune». Sono possibili alleanze alle prossime regionali?

L'Idv alle regionali punta a un'alleanza con il centrosinistra. Se in qualche regione si aggiungeranno anche le liste di Grillo, saranno benvenute...

Certa stampa parla anche di venti di scissione nell'Italia dei valori a causa della difficile convivenza tra il fondatore Antonio di Pietro e l'ultimo arrivato Luigi de Magistris...

È una cosa che ci fa sorridere. Non esistono due partiti. L'Italia dei valori ha un leader indiscusso come Di Pietro. De Magistris ha cominciato a fare politica pochi mesi fa. Sta muovendo i primi passi.

DOPO L'EDITORIALE SULLA MANIFESTAZIONE PER LA LIBERTÀ DI STAMPA

Tg1, il Cdr protesta contro Minzolini

Garimberti: «Assolutamente irrituale quanto accaduto»

ROMA «Mai stati schierati, il Tg1 è di tutti»: il giorno dopo l'editoriale letto nell'edizione delle 20 dal direttore Augusto Minzolini contro la manifestazione per la libertà d'informazione che si era conclusa da poco a Piazza del Popolo a Roma, il comitato di redazione del Tg1, composto da Alessandro Gaeta, Claudio Pistola e Alessandra Mancuso, reagisce con forza e chiede ai vertici aziendali di essere convocato con urgenza «per esprimere le proprie preoccupazioni». Il presidente della Commissione di Vigilanza, Sergio Zavoli, anticipa: «presto sentiremo in audizione il direttore del Tg1, convocazione già prevista ma in cui sarà inserita la questione dell'editoriale».

Il presidente della Rai Paolo Garimberti giudica «assolutamente irrituale quanto accaduto» e scriverà oggi al direttore generale Masi e porterà anche il caso all'attenzione della prossima riunione del cda di viale Mazzini.

Mentre la polemica sull'opportunità dell'editoriale che ha rotto ogni rituale nel tg di massimo ascolto del servizio pubblico della tv italiana non si spegne sul piano politico, la bufera entra prepotentemente a Saxa Rubra. Minzolini sembra sereno e replica stringato, «quella nota del cdr, è la dimostrazione che c'è chi manifesta per la libertà di stampa, ma è intollerante verso chi ha una opinione diversa». Non si attende provvedimenti, non ritiene di aver rotto rituali. Ma le acque non sono tranquille. Il cdr ha chiesto e ottenuto dall'azienda l'autorizzazione a leggere il comunicato ieri sera al Tg1 delle 20. Nei prossimi giorni il cdr del Tg1 potrebbe convocare un'assemblea,

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile: **PAOLO POSSAMAI**
Vicedirettore: **ALBERTO BOLLIS**
Ufficio del caporedattore: **FULVIO GON** *(responsabile)*,
LIVIO MISSIO, MARCO PACINI, PIERO TREBICIANI

Editoriale FVG Società per azioni
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE: Carlo De Benedetti (Presidente), Monica Mondardini (Vicepresidente), Paolo Paloschi (Amministratore Delegato), Alessandro Alacevich, Giovanni Azzano Cantarutti, Corrado Belci, Pierangelo Calegari, Enrico Tomaso Cucchiani, Luigi de Puppi, Giovanni Gabrielli, Adriano Luci, Maurizio Martinetti, Maria Enrichetta Melzi Carignani, Roberto Moro, Marco Moroni, Giannola Nonino, Massimo Paniccia, Gianfranco Pavan, Andrea Pittini.

Quotidiani Locali Gruppo Espresso
Direttore Generale: **MARCO MORONI** Direttore Editoriale: **BRUNO MANFELLOTTO**

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia 34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 040/3733.111 (quindici linee in selezione passante) Internet: http://www.ilpiccolo.it

ABBONAMENTI: c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 248, sei mesi € 127, tre mesi € 66; (sei numeri settimanali) annuo € 215, sei mesi € 111, tre mesi € 61; (cinque numeri settimanali) annuo € 182, sei mesi € 94, tre mesi € 50. **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1, Slovenia € 1,34, Croazia KN 13, gratuito in abbinamento con «La Voce del Popolo» (La Voce del Popolo + Il Piccolo: Slovenia € 0,63, Croazia KN 6)

Il Piccolo del Lunedì - Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

PUBBLICITÀ: A.MANZONI&C. S.p.A.
Trieste, via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728311, fax 040/366046.
PREZZI PUBBLICITÀ: Modulo (mm 40x28): commerciale € 197,00 (festivi, posizione e data prestabilita € 256,10) - Finanziaria € 403,00 - R.P.Q. € 210,00 - Finestrella 1.a pag. € 850,00 (fest. € 1.105,00) - Legale € 561,00 - Necrologie € 3,90 - 4,90 - 7,50 per parola; croce € 24,00; (Partecip. € 4,80 - 7,30 - 9,50 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva). Manchettes 1500 € a settimana - Supplementi colore 40% - Maggiorazione posizioni fisse 20%.

La tiratura del 4 ottobre 2009 è stata di 50.000 copie.
Certificato n. 6481 del 4.12.2008

Responsabile trattamento dati (D.LGS. 30-6-2003 N. 196) PAOLO POSSAMAI

STIPENDI ED EDITORI IMPURI

Brunetta accusa i giornalisti

SAINT VINCENT Informare ogni giorno i telespettatori sulla consistenza degli stipendi dei giornalisti Rai; chiudere il rubinetto dei finanziamenti pubblici agli editori «impuri» che hanno anche altri interessi; stop al bailamme moralistico delle opposizioni contro lo scudo fiscale del governo; guerra aperta alle «élite parassitarie». Renato Brunetta lo aveva promesso al collega di governo Gianfranco Rotondi: il suo passaggio alla convention dei Democristiani confluiti nel Pdl non sarebbe passato inosservato. E così è stato. Sotto la sferza del ministro della Funzione pubblica sono finiti i giornalisti e i loro «complici» editori. Proprio il giorno dopo la discussa manifestazione per la libertà di stampa nel nostro Paese. «La trasparenza - ha detto Brunetta - deve essere il "Mastro Lindo" dell'ipocrisia. Va bene la protesta democratica dei giornalisti. Ma se vogliamo essere tutti davvero più liberi, cominciamo a pubblicare i compensi dei giornalisti Rai e i costi delle loro trasmissioni». Per il professore, però, non basta: ogni volta che va in onda un programma politico della Rai gli utenti debbono essere informati anche delle querele ricevute e degli esiti giudiziari.

LA TRAGEDIA DI MESSINA

Berlusconi: avrete case nuove. La rabbia degli sfollati

Il governo promette un miliardo. Premier contestato dal comitato contro il ponte sullo stretto

NEL RESIDENCE

I bimbi tra i giochi cercano la normalità

Sono 41 di varie età assieme agli animatori con 211 sfollati

La distribuzione degli aiuti

MESSINA «Mamma a me non piace stare qui io voglio tornare a casa, a giocare. Dov' è la mia fidanzatina, voglio stare con lei, non mi lasciate solo, ho paura». Sono le parole che un bimbo di sei anni dice alla madre dopo che ha vissuto il terrore dell'alluvione. Ora è col fratello di nove anni e i genitori nel residence villaggio «Le Dune» insieme ad altri 211 sfollati tra cui 41 tra bambini e ragazzini.

La madre Cettina D' Angelo, 37 anni, piange: «Qui va tutto bene, ci hanno aiutati e la solidarietà dei messinesi è stata grande, ma mio figlio è sotto shock, vorrebbe tornare a casa.

Gli altri bambini giocano e sembrano non accorgersi di quello che è accaduto. Qui tutto è organizzato molto bene ci sono giochi e animatori che con grande pazienza si dedicano ai bambini. Il mio bimbo però non vuole accettare questa situazione e vorrebbe ancora rivedere la sua compagna di classe che chiamava la sua fidanzatina, ma la bambina è scomparsa. Lui la cerca lo stesso: sembra aver capito che non la rivedrà più e piange». Gli altri bambini sembrano felici. Sono seduti su un prato e giocano insieme con le spade realizzate i palloncini gonfiabili dagli animatori. I più grandi giocano a calcio, a tennis o a pingpong.

«Per loro in questo momento è come una vacanza - dice Pierluigi D'Amore, 25 anni, uno dei volontari che si prende cura degli sfollati -. Noi siamo abituati perchè stiamo con loro negli ospedali e affrontiamo situazioni difficili. In questo momento ancora è presto per capire quanto possa aver inciso questo trauma nella loro personalità».

Cettina D'Angelo ieri ha parlato col presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi che ha visitato la struttura. Dice di aver chiesto al premier un aiuto perchè da 50 anni con la sua famiglia ha una macelleria al centro del villaggio di Giampilieri e ora non sa quale sarà il futuro.

«Noi rispetto ad altre persone non ci possiamo lamentare perchè nonostante la tragedia non abbiamo perso parenti, anche se sono scomparse molte persone che conoscevamo - dice -. Ci siamo trovati da un giorno all' altro in un film horror e ora vorremmo tornare nella nostra casa che dovrebbe essere agibile».

MESSINA Il disastro «era stato previsto» dagli esperti che avevano dato l'allarme «per tempo», anche se poi si è verificato qualcosa di «veramente eccezionale, con precipitazioni più intense del previsto, che hanno fatto sì che accadesse oggi quello che avrebbe sempre potuto accadere» e che ha cambiato per sempre l'aspetto di borghi, montagne e costa. Dunque, dice Silvio Berlusconi, i villaggi distrutti dal fango alle porte di Messina non saranno ricostruiti, perchè farlo «costa troppo e non è sicuro», ma gli abitanti che hanno perso tutto avranno una nuova casa, completamente arredata e dotata delle più moderne tecnologie, come quelle in cui stanno entrando i terremotati dell'Aquila. Quanto all'impegno del governo, Giulio Tremonti e bilancio permettendo, sarà stanziato un miliardo di euro per affrontare le situazioni più a rischio su tutto il territorio italiano dal punto di vista idrogeolocico. Esattamente la stessa cifra messa in campo dopo il terremoto del 6 aprile per gli interventi urgenti sugli edifici strategici a rischio sismico. «Vi saremo vicini con tutti i mezzi - dice il premier - e faremo come a L'Aquila, costruendo nuovi quartieri con strutture abitative e giardini ma anche negozi, per far ripartire il piccolo commercio». I soldi «non sono un problema», quello che è importante è che gli enti locali individuino le aree dove edificare. E che si faccia presto. «Nel tempo necessario - promette ai messinesi - vi daremo le case». Abitazioni «di soli tre piani, vivibili - ripete il Cavaliere - con giardini, piante, fiori». E dentro ogni casa, «arredata, ci sarà tutto quello che serve per vivere, dai piatti ai frigoriferi. Entrando si potrà stare una settimana senza neanche fare la spesa». Il «miracolo» è fare tutto ciò «in pochissimo tempo».

«Davvero impressionante». Berlusconi sarebbe voluto andare di persona nei villaggi e nei paesi devastati dall'alluvione, ma già vederli dall'elicottero gli è bastato per capire che il disastro avrebbe potuto avere proporzioni molto maggiori di quelle, già ampie, che ha avuto. Perchè gli «effetti nefasti» del disboscamento, come gli dice il capo della Protezione Civile Guido Bertolaso che lo accompagna durante il sorvolo, avrebbero potuto far franare l'intera montagna.

Accarezza i volti dei bambini, stringe mani, ascolta attento le richieste e i bisogni della gente, i racconti di quella maledetta sera. «È stato terribile» gli dicono gli abitanti di Giampilieri, Scaletta Zanclea, Molino, Altolia e Briga. «Coraggio, state tranquilli - risponde lui ai 137 ospiti dell'albergo Capo Peloro - sono contento di vedervi qui, perchè poteva venire giù l'intera montagna. Meno male che siete scampati». La cosa che più preme ai messinesi, però, è sapere che lo Stato non li abbandonerà, perchè dopo aver perso tutto sarebbe la beffa più grande. «Non ci abbandonate, presidente, non ci abbandonate» quasi gli urlano. E Berlusconi promette: «non vi lasceremo soli, così come non abbiamo lasciato soli gli aquilani».

Diversa l'accoglienza che davanti alla Prefettura riserva al premier, e al governatore Raffaele Lombardo, una cinquantina di cittadini del comitato «No Ponte». Allo striscione «omicidio doloso, aspettavano i morti discutendo di ponte» fanno seguito una serie di insulti. Ma il premier non raccoglie e, pur di evitare le polemiche, entra da un ingresso secondario. Prima di ribadire in conferenza stampa: «Non lasceremo soli i messinesi».

Il fronte della frana a Giampilieri, una delle zone più gravemente colpite.

Messina: protesta davanti alla Prefettura dove era atteso il premier

Altre 2 vittime, il bilancio sale a 24

La gente non vuole lasciare i paesi. La paura per i dispersi

MESSINA Cade o non cade? Alle 17 e 15 sulla collina che delimita l'ingresso di Giampilieri Superiore, un gruppetto di abitanti guarda quello che a distanza sembra un obelisco e che invece è ciò che resta di una vecchia costruzione, quasi un simbolo di questa frazione ora massacrata dal disastro provocato dal nubifragio. La Protezione civile ha deciso di abbattere quel frammento di rudere che la popolazione ha battezzato «U brigghiu», il birillo, per evitare altri rischi: sotto, infatti, passa la via di accesso al paesino.

Alle 17 e 15 quel pezzo di muro si sbriciola e rotola giù. «Ci hanno tolto anche questo», dice uno degli abitanti. A Giampilieri Superiore nel pomeriggio hanno estratto dalle macerie Teresa Macina, 40 anni, polacca. Era in casa con la figlioletta Ilaria, che risulta dispersa, mentre il marito Giuseppe De Luca e l'altro figlio di sette anni, Anselmo, si erano salvati. Da quattro giorni Giuseppe vagava da un posto all'altro senza sosta, chiedendo ai soccorritori se avevano visto la sua donna e la bambina. Oggi sono finite le sue speranze.

Il corpo della ventiquattresima vittima è stato invece recuperato a Scaletta. Si tratta di Elena De Luca, un'anziana che è rimasta vittima della tremenda alluvione che ha sconvolto la frazione. Era già stato recuperato il cadavere del marito della donna, Letterio Laganà, di 70 anni.

A Giampilieri mancano all' appello 18 persone, circa la metà del totale dei dispersi, e nessuno si fa più illusioni di trovare qualcuno in vita. Davanti alla scuola elementare, adibita a centro di soccorso, le ruspe continuano a scavare in un vicolo dove un cane annusa qualcosa, ma la ricerca non porta a nulla. Lungo la strada principale, all'altezza del primo ponte sul torrente, dalla finestra di quello che era un bar si affaccia una colata di fango. I soccorritori devono anche pensare ad allontanare gli sciacalli che si aggirano per il paesino. Un carabiniere la mette così: «Sono personaggi che conosciamo, è meglio che non stiano qui». Mario Crottognini, consigliere di quartiere, va su tutte le furie: «Ci mancano solo questi». E poi racconta che appena venti giorni fa si è incatenato durante una seduta del Consiglio di circoscrizione: «Chiedo da anni - dice - che qualcuno intervenga per ripulire i torrenti, per regimentare le acque. E invece eccoci qua, davanti al disastro».

Un pò più a valle una serie di costruzioni a schiera si chiama «Giardino dei limoni», ma non c'è un solo albero davanti a quei muri rosa. Sono le case più nuove, realizzate quattro anni fa da cooperative che hanno avuto assegnati i terreni dal Comune: «Non siamo stati noi a decidere l'ubicazione - dice una signora, che con un gesto misura la distanza che ha salvato la sua casa dall'alluvione -, questo ci hanno dato e questo abbiamo preso. Quelli del Comune dovrebbero sapere dove è possibile costruire».

Un tassista, arrivato dopo vari tentativi fino a Giampilieri Superiore, chiede ai primi che incontra se hanno notizie di tre suoi parenti che non sente da giorni. C'è chi scuote la testa e chi lo guarda con compassione, ma nessuno tira fuori una sillaba.

Intanto non è stata ancora decisa la data dei funerali, anche se sembra che stia maturando l'ipotesi di svolgere domani le esequie delle vittime finora recuperate .

Messina: il premier Berlusconi incontra gli sfollati

DALLA PRIMA

La lezione del Principe

«Ciascuno fugge loro dinanzi, ognuno cede allo impeto loro, sanza potervi in alcuna parte obstare». È la cronaca di qualche giornalista - particolarmente attento alla lingua - sull'alluvione che ha colpito la Sicilia in questi giorni? È la ricostruzione dell'alluvione che colpì gli stessi luoghi nel 2007? Non proprio. Quei «fiumi rovinosi, che, quando s'adirano» portano morte e distruzione sono stati descritti da Niccolò Machiavelli più di 500 anni fa nel libro che inaugura la "scienza politica" (*Il Principe*, cap. XXV, 1516). Machiavelli ci tiene a dimostrare che questi disastri non sono il risultato della "fortuna", cioè della sfortuna, di un destino cinico e baro che ci colpisce a tradimento, ma dell'incapacità degli uomini di pensare al futuro e a imparare dall'esperienza. Ma nessuno parli di "fatalità", ammonisce Machiavelli: «Non resta però che li uomini, quando sono tempi quieti, non vi potessino fare provvedimenti, e con ripari et argini, in modo che, crescendo poi, o andrebbono per uno canale, o l'impeto loro non sarebbe né si licenzioso né si dannoso».

Adesso a Messina, come sempre, piangiamo i morti, aiutiamo chi ha perso tutto, ma che nessuno venga a dire «non so, non c'ero» perché «se c'era dormiva». Se fossimo un Paese appena normale manderemmo a casa - definitivamente - chi non ha costruito le case antisismiche a L'Aquila, chi ha devastato prima Napoli e ora Palermo con la spazzatura (esiste lo stesso scandalo anche a Palermo, ma quasi nessuno ce lo mostra o lo racconta), chi ha lasciato libera la speculazione edilizia nei luoghi più pericolosi, chi non ha costruito gli argini. Adesso, invece di utilizzare i "tempi queti" per fare gli argini e le ferrovie, riparare gli acquedotti e le scuole, c'è chi rilancia l'idea di "opere faraoniche" come il Ponte sullo stretto di Messina, che trasferirà valanghe di soldi nelle tasche delle cosche siciliane e calabresi. Così, alla prossima alluvione ci saranno di nuovo crolli, morti e sofferenze, ma almeno i "prìncipi" che governano il territorio evitino di versare lacrime di coccodrillo davanti alle telecamere.

Franco Del Campo

LA DATA FISSATA DAL DIRETTORE DELL'AGENZIA EUROPEA ELBARADEI È QUELLA DEL 25 OTTOBRE

Iran, l'Aiea visiterà il nuovo sito nucleare

Ahmadinejad: «Adesso non rimangono più questioni ambigue sul nostro programma atomico»

TEHERAN Sarà visitato per la prima volta il 25 ottobre dagli ispettori dell'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) il nuovo sito per l'arricchimento dell'uranio in Iran, quello di Fordu, vicino a Qom. Lo ha annunciato ieri il direttore generale dell'agenzia dell'Onu, Mohammed ElBaradei, aggiungendo però che rimangono «inquietudini» per un eventuale fine militare del programma iraniano. «Il momento è cruciale» per cercare di risolvere il contenzioso, ha detto ElBaradei in una conferenza stampa a Teheran seguita a colloqui con i responsabili delle attività atomiche della Repubblica islamica. E, riferendosi all'incontro avvenuto giovedì a Ginevra tra l'Iran e i Paesi del 5+1, ha espresso «la speranza che Teheran aiuti a rimuovere le questioni che rimangono» sul tappeto.

Ricevendo il capo dell'Aiea, il presidente iraniano, Mahmud Ahmadinejad, ha affermato che «non rimangono più questioni ambigue» nel programma nucleare del suo Paese, grazie alla cooperazione con l'agenzia. ElBaradei invece, pur smentendo notizie pubblicate dal New York Times, secondo le quali l'Iran avrebbe ormai acquisito conoscenze sufficienti per fabbricare un ordigno atomico, ha affermato in conferenza stampa che rimangono «le inquietudini» per un possibile fine militare del programma atomico e che quindi l'Aiea «continua le indagini», anche se finora «non ci sono prove solide» in questo senso.

> L'arricchimento dell'uranio necessario per produrre armamenti nucleari deve superare la soglia del 90 per cento

Un altro dissenso è emerso riguardo ai tempi nei quali l'Iran ha comunicato all'agenzia delle Nazioni Unite, il 21 settembre scorso, l'esistenza del secondo impianto per l'arricchimento dell'uranio, dopo quello di Natanz, funzionante ormai da diversi anni. Teheran aveva detto di avere rispettato il limite imposto dal Trattato di non proliferazione nucleare (Tnp), cioè 180 giorni prima dell'entrata in funzione delle centrifughe installate. ElBaradei ha invece sottolineato che l'Iran avrebbe dovuto informare l'Aiea «il giorno che ha deciso di costruire» il sito vicino a Qom.

ElBaradei ha dunque espresso «la speranza che Teheran aiuti a rimuovere le questioni che rimangono» sul tappeto, cogliendo in particolare «il segnale di cooperazione» lanciato nell'incontro di Ginevra dai 5+1, compresi gli Stati Uniti. Il capo dell'Aiea si riferiva in particolare all'impegno del sestetto, (5+1), cioè Usa, Russia, Cina, Francia, Gran Bretagna e Germania, di consentire l'arricchimento in Paesi terzi fino alla soglia del 20% dell'uranio iraniano da restituire poi alla Repubblica islamica perché lo usi per alimentare un reattore che produce isotopi radioattivi a fini medici.

L'arricchimento necessario per alimentare centrali elettronucleari è tra il 3,5% e il 5%, mentre per costruire ordigni atomici è necessario aumentarlo oltre la soglia del 90%. Il capo dell'Organizzazione iraniana per l'energia atomica, Ali Akbar Salehi, ha detto che Teheran «ha fermato l'arricchimento del suo uranio al 3,1%». Secondo la proposta delle grandi potenze, resa nota da fonti americane, l'arricchimento fino al 20% necessario per le attività mediche verrebbe compiuto in Russia, mentre la Francia trasformerebbe poi l'uranio in combustibile pronto per alimentare il reattore.

Una foto d'archivio dell'interno di una centrale nucleare iraniana

AFGHANISTAN

Attacco a soldati Usa, uccisi otto militari

Durante una battaglia durata un giorno e una notte Respinta l'offensiva talebana

ROMA Centinaia di talebani in azione, un giorno e una notte di sangue, otto soldati americani massacrati. Gli integralisti islamici hanno dato il via sabato mattina ad un duplice attacco contro le forze Nato in una zona dell'Afghanistan da dove gli Usa hanno recentemente annunciato l'intenzione di ritirarsi: sul terreno - al termine di una battaglia durata più di ventiquattr'ore - gli otto soldati americani e due afghani. Il peggior disastro militare per gli Usa da un anno a questa parte. La regione è quella del Nuristan, al confine con le aree tribali del Pakistan, la stessa dove erano situati i Grandi Buddha fatti saltare in aria dai talebani nel 2001 dopo l'intervento americano. Una zona di montagne impervie e di strette gole dove l'Isaf (Forza internazionale di assistenza alla sicurezza della Nato) non è mai riuscita a conseguire significativi successi e dove aveva già subito pesanti perdite. Secondo varie fonti - tra cui la stessa Isaf, il governatore della provincia e il capo della polizia - circa 700 guerriglieri partiti da diversi villaggi e da una moschea hanno attaccato sabato mattina due avamposti isolati in una vallata: i soldati dell'Isaf hanno provato a resistere, poi hanno chiesto il supporto aereo. «Tutti i mezzi disponibili», aerei ed elicotteri, sono stati mobilitati ma solo oggi - dopo una notte d'inferno - è stata annunciata la fine dei combattimenti. Il comunicato dell'Isaf afferma che «le forze della coalizione hanno respinto l'attacco e inflitto al nemico serie perdite», che però non vengono quantificate. «Il mio cuore è con i familiari dei soldati morti e di coloro che hanno continuato a combattere strenuamente - ha dichiarato successivamente il colonnello Randy George, comandante delle forze Usa nella regione - Si è trattato di un attacco complesso, in un'area molto difficile». «Sono fiero - ha concluso - della professionalità e del coraggio» dei soldati Usa e afgani. Le perdite non sono limitate ai soldati americani morti. Il governatore Jamaluddin Badar, riferendo che è stato ucciso anche un poliziotto, ha detto che «i talebani hanno preso in ostaggio» numerose persone: tra loro il capo della polizia del distretto di Kamdesh, 12 poliziotti afgani e «due giornalisti afgani che lavoravano per una radio locale» creata dagli americani.

DALLA POLSTRADA

Pedofilo arrestato con 4 bimbe in auto

CARPENEDOLO Un uomo di 56 anni è stato arrestato a Carpenedolo dopo essere stato trovato seminudo in un'auto con a bordo quattro bambine di età compresa tra i 5 e i 12 anni.

A notare l'auto, con a bordo l'uomo e le bambine, è stata una pattuglia della polizia stradale di Montichiari (Brescia).

Le piccole, due coppie di sorelle, quando sono state soccorse dagli agenti erano in lacrime e sarebbero state adescate nei pressi di un centro commerciale della zona.

L'uomo era nudo dalla cintola in giù ed è stato arrestato per sequestro di minorenni, atti osceni in luogo pubblico, atti sessuali con minorenni. La perquisizione dell'abitazione avrebbe portato al ritrovamento di materiale a contenuto pedopornografico, di cui è ancora in corso l'analisi da parte degli investigatori.

Le bambine, intanto sono state affidate ai medici del 118 per le cure e gli accertamenti necessari. Sull'auto, gli accertamenti della polizia avrebbero consentito di trovare tracce di sostanze organiche dell'uomo.

Sono 4 bambine d'origini marocchine le vittime del pedofilo che ieri è stato arrestato dalla Polizia stradale di Montichiari a Carpendolo .

Il voto in Grecia, socialisti al governo

Trionfo di Papandreou. Karamanlis sconfitto lascia la guida di «Nuova democrazia»

ATENE La Grecia ha voltato pagina. Dopo sei anni di governo di centrodestra, gli elettori hanno dato la maggioranza assoluta al leader socialista Giorgio Papandreou in cambio della promessa di far uscire il Paese dalla crisi senza nuovi sacrifici. E con la sua vittoria il Pasok lancia anche un messaggio di speranza al centrosinistra europeo in crisi. Gli exit poll unificati hanno attribuito a Papandreou una forchetta fra il 41 e il 44% che si tradurrebbe in 151-159 deputati nel Parlamento unicamerale da 300 seggi. Secondo i dati ufficiali emersi dal 30% dei voti scrutinati, il Pasok ha il 43,5% dei suffragi, ovvero almeno 155 seggi, numeri sufficienti per governare senza ambasce. Nuova Democrazia (Nd) del premier Costas Karamanlis si è attestata, secondo questi dati, a 35,6% con meno di 100 deputati. Karamanlis, dopo aver ammesso la sconfitta, ha lasciato la guida del partito conservatore «Nuova Democrazia». «Sono l'unico responsabile e l'unica cosa che posso fare è assumermi la responsabilità di questo risultato e avviare le procedure per la nomina di un nuovo leader del partito» ha detto in tv Karamanlis, visibilmente commosso. Karamanlis, rivelano fonti del Pasok, si è già congratulato telefonicamente con Papandreou.

Giorgio Papandreou

Lo scarto tra i due principali partiti è di quasi l'8%, assai superiore alla media degli ultimi sondaggi preelettorali che lo indicava al 6%. L'astensione si è fermata al 32,2%, ben più bassa di quella delle Europee (48%) ma superiore a quella registrata alle politiche del 2007 (25%). Se i dati saranno confermati, Papandreou si sarà preso la rivincita su Karamanlis, che lo aveva sconfitto due volte, nel 2004 e nel 2007, ma che questa volta non è riuscito a convincere gli elettori della bontà della sua ricetta che prometteva «altri due anni difficili» e «misure sincere e necessarie» dopo anni di governo in cui il paese è passato da un'alta crescita alla recessione. E travolto da quella corruzione che aveva promesso di eliminare, il leader di Nd è andato incontro ad una vera e propria disfatta perdendo un terzo dei seggi e mettendo ormai in discussione la sua stessa leadership che ora dovrà fare i conti con gli aspiranti alla successione, prima fra tutti il ministro degli esteri Dora Bakoyannis.

Papandreou ha promesso ai greci un piano da tre miliardi di dollari per risanare l'economia senza nuove tasse per i lavoratori e la classe media, garantendo al tempo stesso salari e pensioni. Il leader socialista assicura di poter rilanciare i consumi e l'economia attraverso uno 'sviluppo verde' finanziato con la lotta all'evasione fiscale, una redistribuzione delle imposte volta a colpire i grandi proprietari, Chiesa inclusa, e con una riduzione delle spese statali. Papandreou ha promesso ai greci, parafrasando il presidente americano Barack Obama, che «insieme ce la faremo: lo vogliamo, lo possiamo, ci riusciremo». Ed ha annunciato un governo «basato sui principi e sui valori» e la formazione di quattro nuovi ministeri, fra uno dell'Ambiente e dell'energia. E soprattutto ha detto di voler affrontare la «questione morale», senza la quale qualsiasi riforma economica o sociale sarebbe inadeguata ai bisogni del paese. Un messaggio che dovrebbe ridare speranza non solo ai greci, ma anche alle forze europee di centrosinistra uscite ulteriormente ridimensionate dalla disfatta dei socialdemocratici in Germania.

TROVATO SENZA VITA NELLA SUA ABITAZIONE: ERA STATO COSTRETTO A DIMETTERSI

Tokyo, morto ex ministro finito su YouTube

Il filmato di lui ubriaco a una riunione del G7 fece il giro del mondo

TOKYO L'ex ministro delle Finanze giapponese, Shoichi Nakagawa, è stato trovato morto nella mattinata di domenica nella sua casa a Setagaya, quartiere residenziale di Tokyo, riverso sul letto nella camera al secondo piano.

Nakagawa, 56 anni, esponente di punta dei Liberaldemocratici e già più volte ministro, era salito all'onore delle cronache lo scorso febbraio quando a Roma quando, nell'ambito del G7 finanziario, s'era presentato in conferenza stampa all'apparenza «ubriaco» accanto all'imbarazzatissimo governatore della Bank of Japan, Masaaki Shirakawa.

Il video, messo su YouTube, aveva fatto il giro del mondo e causato una forte indignazione nel Sol Levante, al punto da costringerlo alle dimissioni, nonostante avesse giustificato la disastrosa performance come effetto collaterale di farmaci contro «un noioso raffreddore».

Shoichi Nakagawa

La moglie di Nakagawa, ha riferito la polizia, ha chiamato un'ambulanza circa cinque minuti dopo aver rinvenuto il corpo del marito alle 8.15 del mattino, ma il personale medico non ha potuto fare altro che constatarne la morte.

Nessun segno di ferita all'apparenza, sono stati rilevati sul suo corpo: aveva indosso maglietta e pantaloncini, e giaceva a faccia in giù.

Una circostanza che ha spinto gli inquirenti a disporre una autopsia (amministrativa non penale) per fare luce sulle cause del decesso.

Dai primi elementi, la morte potrebbe avere legami con problemi cardiocircolatori, mentre tracce di alcool sono state rilevate nel suo corpo.

Bassa, invece, il credito dato all'ipotesi di suicidio.

Alle ultime elezioni politiche del 30 agosto, inoltre, Nakagawa è stato travolto dall'ondata vittoriosa del partito Democratico, mancando la rielezione in Parlamento per la prima volta dopo otto mandati di fila conquistati alla Camera Bassa dal 1983, subendo una sonora sconfitta nel collegio uninominale numero 11 di Hokkaido.

L'esclusione, perchè senza il paracadute della ripartizione proporzionale dei seggi, non aveva fatto altro che - riferisce la stampa nipponica - alimentare il proprio disagio e malumore.

«Voglio esprimere le mie più sentite condoglianze», ha detto l'attuale titolare delle Finanze, il democratico Hirohisa Fujii, a Istanbul per una riunione del G7 finanziario. «Stava facendo un buon lavoro al ministero: mi dispiace per quanto è accaduto», ha aggiunto.

L'ex premier Taro Aso, ha riferito di essere sconvolto, così come tanti altri colleghi di partito.

Laureato in legge nel 1978 alla prestigiosa Tokyo University, Nakagawa era entrato in politica rilevando il seggio lasciato vacante da suo padre Ichiro (ex ministro dell'Agricoltura).

Anche il padre è morto suicida in un hotel di Sapporo nel 1983, all'età di 57 anni.

X ANNIVERSARIO

Orietta Micheli

Con noi, sempre.

La famiglia

Trieste, 5 ottobre 2009

X ANNIVERSARIO

Lali Lapenna

La ricordano MARINA e STEFANO.

Trieste, 5 ottobre 2009

ANNIVERSARIO

5-10-2003 5-10-2009

Otello Di Maio

con affetto.

Trieste, 5 ottobre 2009

» IN BREVE

BARI

Il Petruzzelli riapre il sipario dopo l'incendio di 18 anni fa

BARI La Nona Sinfonia in re minore di Beethoven ha celebrato la riapertura del Teatro Petruzzelli di Bari, ieri pomeriggio, il teatro bruciato da un rogo all'alba il 27 ottobre 1991 e inaugurato solo oggi al termine dei lavori di ricostruzione, alla presenza di autorità istituzionali tra cui il ministro Fitto, il sottosegretario Letta, il presidente della Regione Puglia, Vendola, il sindaco di Bari, Emiliano, e il presidente della Provincia, Schittulli. Il teatro è rimasto esattamente come era nei suoi spazi fondamentali ma con una struttura all'avanguardia, adeguata sia sotto il profilo della sicurezza che della tecnologia. I riflettori si erano appena spenti sulla Norma di Bellini quando, all'alba del 27 ottobre '91, un incendio violentissimo distrusse il politeama danneggiando irrimediabilmente la vita artistica di Bari e lasciando i cittadini nello sgomento. Con la riapertura del Petruzzelli ieri, l'attività artistico-culturale della Fondazione lirico-sinfonica ritrova il suo palcoscenico naturale rinato dalle macerie. Il 6 dicembre prossimo l'inaugurazione della prima stagione lirico-sinfonica all'interno del nuovo Petruzzelli.

A MILANO

Guidava in stato di ebbrezza, il gip gli sequestra la bicicletta

MILANO Per guida in stato di ebbrezza un giovane di 22 anni si è visto sequestrare la bicicletta con la quale tre settimane fa a Milano ha travolto un vigile che gli si era parato davanti per fermarlo. Lo ha deciso nei giorni scorsi il gip di Milano Giorgio Barbuto che, attenendosi al codice della strada, ha provveduto a disporre il sequestro preventivo del «mezzo» in quanto chi era in sella alle due ruote, era ubriaco. Dall'alcol test era risultato di gran lunga positivo: il tasso registrato era di oltre 2 grammi per litro. La vicenda, per la quale ora la magistratura ha messo i sigilli alla bici e il ragazzo è stato anche arrestato e processato per direttissima per guida in stato di ebbrezza, violenza, minacce, oltraggio, lesioni a pubblico ufficiale, risale alla mattina del 12 settembre, tra le bancarelle del mercato rionale di piazzale Lagosta. Il giovane, in preda ai fumi dell'alcol, dopo aver perso 200 euro giocando a video-poker in un bar, era scappato dal locale senza pagare le consumazioni. Inseguito dalla padrona, con cui in mezzo alla piazza ha avuto una accesa discussione, non è riuscito però a farla franca.

LA PRESUNTA RICCHEZZA SOTTOMARINA SAREBBE ALLA BASE DEL CONTENZIOSO CONFINARIO NEL GOLFO DI PIRANO

«C'è petrolio e gas al largo di Umago»

Lo afferma, carte statunitensi alla mano, un ufficiale a riposo dell'Esercito croato

POLA Non allargare le zone di pesca per i suoi pescatori, ma mettere le mani sugli immensi giacimenti sottomarini di petrolio e gas naturale individuati al largo di Salvore. Questa la spiegazione che viene data alla morbosa e accanita battaglia della Slovenia per il Golfo di Pirano e per spostare quanto più a Sud la linea di demarcazione statale in mare con la Croazia. L'azzardata teoria viene avanzata da Nediljko Pusic, ufficiale a riposo dell'Esercito croato che si richiama a carte topografiche e studi geomorfologici elaborate da esperti e istituzioni di fama mondiale. Ne scrivono praticamente tutti i quotidiani croati soprattutto le edizioni online, ovviamente con le dovute riserve visto che l'attendibilità delle clamorose affermazioni, è tutta da verificare. In primo luogo Pusic sostiene di esser venuto a conoscenza di interessanti dati di cui dispone l'U.S.Geological Survey, che è il servizio geologico del governo americano.

Secondo tali dati elaborati nel 2000,nella provincia geologica dell'Alto Adriatico denominata Po Basin, ci sarebbero giacimenti per un miliardo di barili di petrolio e numerosi miliardi di metri cubi di gas. Ebbene il 50% di tali riserve si troverebbe sotto la costa croata del Golfo di Pirano e al largo di Umago, uno specchio di mare al quale gli Sloveni hanno dato la denominazione di Dimnik. Pusic esibisce quindi delle carte americane in cui sono indicati due pozzi di gas naturale al largo di Salvore, il Neptune e il Mercury. E aggiunge che Lubiana avrebbe già commissionato due piattaforme per l'esplorazione del fondale che verranno installate non appena la Slovenia otterrà la sovranità sul Dimnik. Nel contempo sarebbero in corso i preparativi per la costruzione del metanodotto Salvore-Capodistria. Sempre secondo l'ufficiale croato a riposo, dell' esistenza del tesoro sottomarino vicino a Salvore sarebbe venuto a conoscenza il noto politico sloveno Dimitrij Rupel all'epoca in cui era ambasciatore di Lubiana negli Stati Uniti. Verrebbe cosi spiegata la successiva cruenta lotta per ogni metro quadrato di mare che ha condotto contro Zagabria, come ministro degli Esteri. Della sua scoperta Nediljko Pusic ha informato alcuni mesi fa la parte croata, per la precisione l'accademico Davorin Rudolf a suo tempo ambasciatore a Roma e ultimamente incluso nella commissione croato slovena per la soluzione del contenzioso confinario. Da Zagabria però almeno finora non si è avuto alcun riscontro, forse perché la teoria viene giudicata priva di fondamento. Interpellato a proposito, Zvonko Mrcela della società Inagip che si occupa dello sfruttamento dei giacimenti sottomarini di gas individuati negli anni '80 al largo di Pola, dice di non saperne niente. Nessun cenno agli ipotetici giacimenti neanche da parte della premier Jadranka Kosor che nei giorni scorsi ha annunciato una puntantina al Cremlino proprio per concordare regolari forniture di gas russo, nell'attesa che venga costruito il rigassificatore di Castelmuschio sull'isola di Veglia. *(p.r.)*

Una immagine aerea della cittadina slovena di Pirano sulla costa istriana

IN MARE PER LA FORTE BORA

Tratti in salvo quattro polacchi

FIUME Appena la bora si fa sentire con qualche refolo più impetuoso, ecco che fra i «diportisti della domenica» succedono disastri. O quasi. La notte scorsa, poco prima delle 3, il motorsailer di 14 metri «Galera» ha dapprima raschiato il fondale in prossimità dell'isola di Bua (Ciovo), quasi dirimpetto a Traù (Trogir), per poi imbarcare acqua e adagiarsi sul fondale a una profondità di 3-4 metri. A bordo c'erano quattro persone, due coppie di diportisti polacchi, costretti a un bagno fuori programma. Quattro navigatori evidentemente sprovveduti, epperò nelle benevolenze della dea bendata. Poco dopo sono stati infatti tratti in salvo da un'imbarcazione in transito nei paraggi e che stava facendo rotta verso il marina dell'Aci a Traù.

QUEST'ANNO IL PREZZO DEL PRELIBATO TUBERO SI AGGIRA SUI 2MILA EURO AL KG

A Levade aperta la festa del tartufo

All'inaugurazione il presidente croato Mesic: «Ricchezza tutta istriana»

PORTOLE Nel piccolo borgo di Levade nel cuore dell' Istria ieri è iniziata ufficialmente la stagione del tartufo, scoperto da queste parti esattamente 80 anni fa.Il simbolico nastro del Tuberfest, ossia festival del tartufo giunto alla 16esima edizione è stato tagliato dal presidente croato Stipe Mesic per il quale ogni pretesto è buono per fare una puntatina in Istria. «Il tartufo bianco - ha detto - è il magnete principale della terra istriana, al quale possono agganciarsi tutti gli altri prodotti, come il vino e l'olio d'oliva». All'inaugurazione è intervenuto anche il presidente della regione istriana Ivan Jakovcic. «In Istria - ha detto - abbiamo gente laboriosa capace di valorizzare al massimo i doni della natura». Il Tuberfest si articolerà tutte le domeniche di ottobre nel tendone eretto per l'occasione a Levade. Questi i contenuti:la vendita del tartufo compresa l'asta per gli esemplari più pregiati, la vendita anche di altri prodotti della terra e di arnesi agricoli. E in più, all' aperto la dimostrazione della raccolta con l'impiego dei cani appositamente addestrati. A proposito di prezzi , quest'anno si parla di 2000 euro al chilogrammo per i tartufi migliori. L' importo ovviamente non è fisso, sale e scende dipendentemente dall'offerta e dalla richiesta. Si calcola che in Istria ci siano un migliaio di raccoglitori, tra quelli autorizzati e quelli in nero, che annualmente raccolgono 5000 tonnellate di tartufi. La maggior parte finisce all'estero, soprattutto in Italia. *(p.r.)*

Il presidente Stipe Mesic

TURISMO

Cifre da record in agosto per il diportismo nautico

Registrati incassi del 10% in più rispetto al 2008 e presenze maggiori del 2%

FIUME Il comparto del diportismo nautico gonfia il petto e si erge a salvatore della patria turistica 2009. E lo fa dopo aver digerito i dati di agosto, che hanno di colpo zittito i piagnistei che fino a metà luglio si erano levati da pressochè tutti i marina, specie quelli dalmati. In circa un mese e mezzo la situazione si è quasi capovolta, tantochè verso la fine di settembre Branko Bacic, segretario di stato alla Marineria presso il ministero del Mare, comunicazioni e infrastrutture, ha trionfalmente annunciato un sia pur lieve aumento di imbarcazioni e diportisti arrivati lungo le coste croate rispetto all'annata-record 2008. La seconda metà di luglio e tutto agosto hanno praticamente spazzato via di colpo le predizioni più fosche delle cassandre che davano per certo un crollo del turismo nautico tra il 25 e il 30 per cento. A conti fatti (dopo agosto), risulta che l'espansione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è di almeno il 2 per cento.

Ciò che però conta assai di più che le statistiche delle imbarcazioni o dei diportisti sono le cifre dei resoconti di cassa. E in quanto a entrate l'aumento rispetto al periodo equivalente dell'anno scorso va dal 7 al 9 per cento. Praticamente tutti i 21 marina della catena Aci (statale) e gli altri 29 privati registrano incassi maggiori che nel 2008. Stando all'Associazione nazionale dei porti turistici, sino alla fine di dicembre l'aumento degli utili potrebbe sfiorare il 10 per cento, anche se non è ancora chiaro che cosa ciò possa significare nella trasposizione in soldoni. In questo momento nei marina disseminati lungo le coste croate vi sono complessivamente 17.700 posti barca, che alla fine di agosto erano praticamente tutti occupati, in buona parte da imbarcazioni ormeggiata sulla base di contratti d'affitto annui. Stando alla predetta Associazione nazionale dei marina, per far fronte alla richiesta di posti barca nel pieno della stagione turistica sarebbero necessari almeno 10 mila nuovi ormeggi (dall'anno scorso l'aumento è stato di un migliaio). Il che riapre il discorso sulla riconversione in centri nautici delle caserme dismesse, evacuate all'atto del ritiro dalla Croazia dall'ex marina militare jugoslava e quasi tutte fatiscenti o in stato di totale abbandono. Si tratta di insediamenti – anche sulle isole, come Lissa (Vis), Lagosta (Lastovo), Lussino e altre – tutti di proprietà statale, che per essere trasformati in moderne strutture diportistiche abbisognano di investimenti cospicui.

E in questo momento in Croazia i capitali da investire non è che siano facilmente reperibili. Tutt'altro. E da qui anche le reiterate ipotesi di una prossima messa all'asta di tutte le ex caserme abbandonate. Per adesso il conclamato progetto 3x15 (15 nuovi marina per 15 mila nuovi posti barca e per 15 miliardi di kune di profitto annuo entro il 2018) sembra destinato a restare sulla carta. *(f.r.)*

Avvisi Economici

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A. TRIESTE: sportello via XXX Ottobre 4/a, tel. 040/6728328, fax 040/6728327. Orario 8.30-12.15, 15-18.15, da lunedì a venerdì. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: via Rosselli 20, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via Molinari, 14, tel. 0434/20432, fax 0434/20750.

La A.MANZONI&C. S.p.A. non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazion\e dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercatino; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola. I prezzi sono gravati del 20% di tassa per l'Iva. Pagamento anticipato.

L'accettazione delle inserzioni termina alle ore 12 di due giorni prima la data di pubblicazione.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

CASACITTÀ cantiere Residence Longera, villette a schiera su uno, due o tre livelli con cantina, giardino e posti auto, rifiniture di pregio, pannelli fotovoltaici e impianto solare, da euro 224.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ Cavana/piazza della Valle in bel palazzo d'epoca, ingresso, soggiorno, due camere, cucina abitabile, bagno, ripostiglio, termoautonomo, ottime condizioni, euro 170.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ Timignano, splendido attico di ampia metratura su due livelli, salone con caminetto, grande cucina, sala da pranzo, tre camere, tre bagni, terrazze, ripostigli, parcheggio condominiale, euro 262.000. 040362508. (A00)

CASACITTÀ via Rossetti alta, ottime condizioni, piano alto vista aperta, soggiorno, cucina, due camere, due bagni, due terrazze, posto auto condominiale, euro 210.000. 040362508. (A00)

CASAVIVA Immobiliare 0405708690 Boccaccio/Tor San Piero vendesi ottimo appartamento di 110 mq secondo piano con ascensore in bellissimo stabile d'epoca finemente ristrutturato. Termoautonomo. (A00)

CASAVIVA Immobiliare 0405708690 Strada di Guardiella vendesi appartamento di 80 mq soggiorno, cucinotto, due matrimoniali, singola, bagno, ripostiglio, due poggioli. (A00)

CASAVIVA Immobiliare 0405708690 vendesi nuda proprietà Strada di Guardiella appartamento di 92 mq ottime condizioni, piano alto con ascensore con poggiolo e cantina. (A00)

DOMUS Immobiliare centrale ultimo piano circa 150 mq, rifiniture accurate, vendesi nuda proprietà. Informazioni riservate. Tel. 040366811.

DOMUS Immobiliare Muggia villa indipendente su 3 livelli, primo ingresso, 180 mq circa, giardino, vista mare, finiture accurate. Vendesi. Tel. 040366811.

DOMUS Immobiliare viale XX Settembre pedonale - due appartamenti adiacenti per 175 mq totali, da ristrutturare, vendesi in blocco, adatto impresa. Tel. 040366811.

IMMOBILI AFFITTO — Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 3

DOMUS Immobiliare Muggia centro locale di 50 mq circa in ottima posizione d'angolo. Affittasi con cessione d'attività. Tel. 040366811.

DOMUS Immobiliare piazza Goldoni appartamento di 340 mq con doppio ingresso, panoramico, grandi terrazzi abitabili. Adatto uso ufficio, casa di riposo. Affittasi. Tel. 040366811.

IMMOBILI ACQUISTO — Feriali 1,70 Festivi 2,40 — 2

A. CERCHIAMO piano alto, soggiorno, 2 stanze, cucina, bagno, massimo euro 200.000. Definizione immediata. Pagamento contanti. Studio Benedetti 0403476251.

Si precisa che tutte le inserzioni relative a offerte di impiego-lavoro devono intendersi riferite a personale sia maschile che femminile (art. 1, legge 9/12/77 n. 903). Gli inserzionisti sono impegnati ad osservare la legge.

AGENZIA Enel per Gorizia e provincia, ricerca 20 consulenti commerciali, età 18/27 anni assunzione immediata, stage retribuito, carriera certificata. Info 0432929842.

AZIENDA import export in Gorizia cerca impiegata commerciale buona conoscenza lingua inglese e possibilmente russo (o polacco o ungherese). Inviare curriculum a impexco@tin.it. (B00)

AZIENDA METALMECCANICA monfalconese ricerca diplomato/a laureato/a per ufficio commerciale indispensabile ottima conoscenza lingua inglese scritta e parlata costituirà titolo preferenziale padronanza seconda lingua ed esperienza nel settore. Inviare curriculum Casella Postale n. 220 Monfalcone Centrale. (A00)

ALFA 145 Junior 1.6 anno 1998, rosso Alfa, full optionals, condizioni da amatore. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

AUDI A2 Comfort 2002 109.000 Blu met c. lega Concinnitas 040307711. (A00)

AUDI A4 Avant 1.9 Tdi 130 cv Quattro 2003 126.000 Blu met C. Lega 17, Sound Syst, specchi rib, pn. neve Concinnitas 040307710. (A00)

FIAT Panda 4x4 1.0 1984 199.000 Verde chiaro meccanica buona, carrozzeria da sistemare Concinnitas 040307712. (A00)

FIAT Punto 1.2 3p Feel 2003 73.000 Gr. Met Clima Servosterzo CD Cinghie Concinnitas 040307713. (A00)

FIAT Seicento 2002 rossa, clima, stereo lettore cd, garanzia.Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Seicento 2003 argento metallizzato, servosterzo, chiusura centralizzata, vetri elettrici, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FIAT Stilo 1.6 16v full optionals anno 2002 garanzia pochi km. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

FURGONE Renault Master maxi 3.0 dci 2004, 140 hp, clima, abs, doppio airbag, 6 marce, computer di bordo, regolatore d'altezza, perfetto, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655.

HONDA HRV 1.6 Sport 5p 124 cv 2001 117.000 Blu met Concinnitas 040307714. (A00)

LANCIA Ypsilon A 2001 nera full optionals interni in alcantara garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

LANCIA Y 1.2 16v LS 2001 142.000 Rosso met Clima- Kaleidos Concinnitas 040307715. (A00)

MERCEDES C 180 nero metallizzato tagliandata, a 190 bianca 1800 con 120.000 km. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

PEUGEOT 206 CC 1.6 16v 2003 75.000 Rossa Concinnitas 040307716. (A00)

PORSCHE Boxster 2.5 1998 129.000 Argento Pelle nera, Hard top, Tiptronic Concinnitas 040307717. (A00)

RENAULT Clio 1.2 5 porte anno 2003, blu metallizzato, clima servosterzo, garanzia. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

TOYOTA Celica1.8 VVT-i 16v 1999 80.000 Blu met Pelle, Tetto apr., 6 marce Concinnitas 040307718. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Cabrio 1.8 1998 99.000 Blu pastello Servosterzo, capote el, cerchi lega, 2 airbags Concinnitas 040307720. (A00)

VOLKSWAGEN Golf Variant 1.6 16v Highline GPL 2002 118.000 Nero met 4 gomme neve, impianto GPL, cinghie Concinnitas 040307719.

VOLVO V 70 2.5 D5 163 cv Momentum 2006 102.000 Argento Pelle, c/aut, vol multifunzione, Concinnitas 040307721. (A00)

VW Caddy 1.9 diesel autocarro, anno 2000, servosterzo chiusura centralizzata, colore bianco Iva esposta. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

VW Golf IV serie Highline 5 porte climatronic cerchi in lega abs. Autocar via Forti 4/1 tel. 040828655. (A00)

GRADO massaggiatrice diplomata esegue massaggi rilassanti tutti i giorni 3453167549. (C00)

NOVA Gorica nuovo centro massaggi «classic» massaggiatrici esperte professioniste ti aspettano per massaggio tutti i giorni 0038670250725.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. Business Services 0229518014. (A00)

CEDESI centro elaborazione dati paghe/contabilità clientela affidabile possibile affiancamento professionista cedente per due anni. Tel 3470315203. (C.F. 2047)

LA CRISI GLOBALE

Il governatore della Banca d'Italia e il Fondo Monetario concordano su una situazione che presenta ancora rischi

Draghi: segni di ripresa ma sarà lenta e fragile

«La disoccupazione è in crescita ovunque. Sistema finanziario più solido di sei mesi fa»

ISTANBUL La ripresa è iniziata ma sarà lenta e con alcune fragilità nell'occupazione e nel settore finanziario. Il Fondo Monetario e il governatore della Banca d'Italia Mario Draghi, presidente del Financial Stability Board, concordano su un quadro che presenta ancora dei rischi per l'economia mondiale.

Al vertice di Istanbul dell'Fmi, Draghi mette inoltre un altro tassello nella costruzione delle nuove regole per la finanza in tema di tetti alle retribuzioni, requisiti di capitale e principi contabili. Draghi ribadisce che le banche devono rafforzare il loro capitale mentre sulla situazione italiana, a chi gli chiede se devono far ricorso al mercato o usare i Tremonti-Bond, si limita a osservare che «la Banca d'Italia fa supervisione e le banche devono avere un capitale adeguato». Via Nazionale ha peraltro più volte in passato invitato gli istituti di credito a utilizzare gli strumenti di finanziamento messi a disposizione dall'esecutivo.

Dopo la pressante richiesta dei governi mondiali, attraverso il G20, di nuove regole sull'economia, anche il comitato monetario ed economico del Fondo Monetario invita senza indugio a completare il compito, affidato all'Fsb di Draghi. Il governatore comprende i timori espressi in questi giorni da alcuni settori dell'industria bancaria e finanziaria per la quantità dei cambiamenti in arrivo, ma ammonisce che «bisogna dissipare l'idea che la finanza continuerà a funzionare come prima della crisi. Il mondo è cambiato e le nuove regole sono un punto cruciale».

La normativa comunque non arriverà in maniera improvvisa e il sistema avrà tempo per adattarsi. La mappa delle retribuzioni, intanto, verrà fatta dalle autorità di supervisione a dicembre per essere poi rivista dall'Fsb a febbraio. Anche in tema di requisiti di capitale il cambiamento avverà per gradi: predisposti entro fine anno, calibrati nel 2010 e resi obbligatori quando la ripresa partirà, con lo scopo di metterli in atto entro la fine del 2012.

La ripresa sta quindi partendo, si ripete a Istanbul, ma c'è una condivisione da parte di tutti che per ora è spinta per buona parte dalle misure anti crisi che, se ritirate, farebbero ripiombare il mondo nella recessione mentre ci sono ancora delle incognite. La forte disoccupazione innanzitutto e poi i consumi.

Certo «il sistema finanziario - spiega Draghi - è più solido di cinque mesi fa, ma resta fragile perchè c'è un forte bisogno di capitale e ci sono parti di bilancio ancora immobilizzate». C'è un sostanziale miglioramento della congiuntura dovuto a Cina e paesi emergenti. Il quadro aggiunge Draghi «è molto complesso e non si presta all'individuazione di un trend di crescita chiaro. Si guarda ai dati sulla tenuta dei consumi, sulla ripresa degli investimenti e alle scorte e si vede che tutti i componenti sono incerti».

L'Unione Europea, per bocca del commissario agli affari economici Joaquin Almunia insiste che «mettere a punto politiche coordinate farà la differenza e si tradurrà in maggiori tassi di crescita a livello mondiale nel medio periodo», perchè la crisi ha lasciato dei «danni duraturi e nei prossimi anni la crescita resterà probabilmente relativamente sotto tono».

Il governatore Mario Draghi con Strauss Khan (Fmi)

GIOVEDÌ PROSSIMO

Direttivo Bce a Venezia

VENEZIA Giovedì 8 ottobre verrà ospitato presso il Future Centre, sede veneziana della Telecom Italia (Campo San Salvador 4826), la prossima riunione del Consiglio direttivo della BCE. Nell'inusuale scenario dell'ex Convento cinquecentesco di San Salvador, , i governatori della banca centrale europea si riuniscono per affrontare congiuntamente l'esame della situazione economica di Eurolandia proprio in un momento delicato di rilancio dell'economia continentale. In questa fase congiunturale, in piena sintonia con l'opera dei governi, gli istituti centrali p untano a dare un indirizzo comune per individuare e sviluppare al meglio i timidi confortanti segnali di ripresa economica.

Sarà la prima volta in assoluto che tale evento si terrà, anzichè nel palazzo di vetro dell'Eurotower di F ancoforte, in una città europea peraltro non capitale di stato , Venezia appunto. A dirigere i lavori collegiali del direttivo BCE il Presidente Jean Claude Trichet, a fianco del quale ci sarà il Governatore della Banca d'Italia Mario Draghi , indicato da più parti come suo successore al vertice alla scadenza del mandato nel 2011. Alle 14.30 verrà tenuta una apposita conferenza stampa sugli esiti della riunione del Consiglio direttivo nella città lagunare.

IL NODO DEI PAESI EMERGENTI

Il Fmi chiede più risorse finanziarie ma l'Europa resta cauta

ROMA Il Fondo Monetario Internazionale chiede un'iniezione di altre risorse per poter assolvere adeguatamente al suo nuovo e sempre più ampio ruolo di vigilante dell'economia mondiale. Ma la richiesta del direttore generale Dominique Strauss-Kahn riapre una delicata questione all'interno del gruppo dei 186 paesi che ne fanno parte, con gli emergenti e i paesi poveri che tornano a pretendere di poter contare di più nel processo del decision making dello stesso Fmi. E l'interrogativo si apre su quanto del loro spazio i paesi più industrializzati, con l'Europa in testa, siano disposti a cedere a favore dei partner emergenti a partire dal direttore generale, da sempre assegnato al Vecchio Continente. Terreno di confronto sono state oggi le riunioni che si tengono a Istanbul in occasione dell'assemblea annuale dell'istituto.

Il Fondo Monetario Internazionale, che quest'anno ha prestato più di 50 miliardi di dollari in giro per il mondo, ha insistito nuovamente di aver bisogno di più risorse per ovviare ai nuovi compiti che gli sono stati richiesti dal G20, ovvero quelli di supervisione sulla ripresa dell'economia internazionale e di prevenzione di crisi future. Ma ciò è anche strettamente legato all'aumento del peso che nei suoi processi decisionali verrà assegnato alle economie emergenti.

SPORTELLO PREVIDENZA

Pensionati, l'Inps proroga i termini per la consegna dei modelli reddituali

di ROCCO LAURIA*

A seguito delle numerose richieste pervenute dai patronati e dagli intermediari abilitati, e per facilitare gli adempimenti a carico dei pensionati, l'Inps ha prorogato i termini per l'acquisizione dei modelli reddituali, sia per i pensionati italiani sia per i pensionati residenti all'estero. Pertanto, sarà consentita la trasmissione dei modelli reddituali da parte dei soggetti abilitati fino alle ore 24 del giorno 30 ottobre 2009.

Cumulabili le pensioni di vecchiaia contributive

Le pensioni di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono totalmente cumulabili con i redditi da lavoro autonomo e dipendente dal 1° gennaio 2009. Il Ministero del Lavoro, sentito il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ha sciolto la riserva circa l'applicabilità della piena cumulabilità, introdotta dall'art. 19 del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112 (convertito nella legge 6 agosto 2008, n. 133), alle pensioni con decorrenza precedente al 1° gennaio 2008, conseguite con i requisiti di età ed anzianità in vigore fino a quella data, nonché a quelle liquidate in data successiva sulla base degli stessi requisiti. I titolari di pensione di vecchiaia liquidate nel sistema contributivo sono quindi esclusi dall'obbligo di dichiarare i redditi da lavoro autonomo per il 2009.

Formazione congiunta Comuni-Inps

Con un corso articolato in due giorni che si svolto nella sala del consiglio comunale di Trieste, è iniziato la scorsa settimana un progetto di formazione che coinvolge i Comuni del Friuli Venezia Giulia. L'iniziativa, che è stata promossa dalla Direzione regionale Inps e si avvale della collaborazione della Regione Friuli Venezia Giulia e dell'Anci, ha lo scopo di migliorare l'integrazione con l'Inps soprattutto in quei settori, come il lavoro e gli ambiti socio-assistenziali, nei quali i servizi di competenza delle Amministrazioni locali si collegano con le prestazioni erogate dall'Istituto di previdenza. Sono previsti 14 corsi in 11 sedi dislocate in vari comuni della regione, cui prenderanno parte circa 450 dipendenti comunali, soprattutto coloro che si occupano di gestire le prestazioni economiche, sociali e previdenziali. L'iniziativa è a "costo zero" perché coinvolge solo dipendenti dell'Istituto e dei Comuni e perché saranno questi ultimi a mettere a disposizione le sale.

**Direttore regionale Inps Friuli Venezia Giulia*

Ditelo al Piccolo
Inviate i vostri quesiti per posta a:
«Sportello pensioni»
via Guido Reni 1 - 34123 - Trieste
o per e-mail: *sportellopensioni@ilpiccolo.it*

IMPENNATA

Delle agenzie di ricollocamento

La crisi colpisce i manager

ALLARME DELL'ASSOCIAZIONE DI CATEGORIA

Manager, 13 mila senza posto a fine anno

Vertice con il ministro Sacconi per chiedere ammortizzatori sociali

ROMA La marea montante della crisi arriva ai piani alti delle aziende, e a soffrire ora sono anche manager e dirigenti. Nei primi otto mesi dell'anno hanno già perso il posto di lavoro 7.000 quadri, dirigenti e manager del settore privato: circa 2.000 nel terziario, più di 5.000 nell' industria. E a fine anno, secondo le stime dell' associazione di categoria Federmanager, il buco nero della crisi avrà ingoiato più di 13.000 posti, quasi il 10% del totale, di cui quasi 9.000 solo nell'industria.

«La prossima settimana - annuncia il presidente di Federmanager, Giorgio Ambrogioni - incontreremo il ministro Sacconi per chiedergli di estendere il piano di ammortizzatori sociali pubblici anche ai dirigenti, gli unici lavoratori italiani che, pur pagando i contributi, sono esclusi da forme di tutela e di sostegno al reddito».

Certo, i dirigenti «silurati» sono una goccia nel mare delle migliaia di operai, impiegati e altri lavoratori che negli ultimi mesi sono stati licenziati, messi in mobilità o in cassa integrazione. Ma non si tratta di un problema da poco: per Ambrogioni «questa emorragia riguarda soprattutto ruoli decisivi per la competitività del sistema Italia, come quelli nel settore dell'innovazione, del marketing strategico e delle tecnologie. Tutto questo - conclude - ci farà trovare impreparati quando arriverà la ripresa: ci vuole un intervento di parti sociali e istituzioni per aiutare queste persone a ricollocarsi, per non perdere un ricco patrimonio di competenze professionali».

È intanto registrano un' impennata le attività delle agenzie di outplacement, ovvero quelle società che assistono chi ha perso il posto nel percorso per rientrare nel mondo del lavoro.

«Quest'anno le aziende associate tratteranno circa 10.000 casi di ricollocamento, il 30% in più rispetto all'anno scorso - spiega Marco Tagliabue, presidente dell'Aiso, l'associazione che riunisce queste società - lavoriamo a stretto contatto con enti pubblici e cerchiamo di reinserire queste figure professionali, puntando soprattutto sulle aziende di medie dimensioni, che hanno bisogno di manager competenti per crescere».

C'è chi riesce a rientrare nel mondo del lavoro piuttosto in fretta. Come Roberta C., 44 anni e due figli: per due anni ha lavorato come capo della formazione nella sede italiana di una grande multinazionale. Poi la società, in difficoltà a causa della crisi, ha deciso di investire meno sulle risorse umane.

«Prima sono stata messa in condizioni di non fare più il mio lavoro, poi ho trovato un accordo per una buonuscita e mi sono trovata senza lavoro - racconta - Ho incontrato almeno 30 *cacciatori di teste* e mi sono affidata ad un' agenzia di outplacement, ma la situazione, soprattutto nelle grandi aziende, è di stasi assoluta. Ti offrono posizioni teoricamente importanti, ma con stipendi molto più bassi e svuotate di reali compiti dirigenziali».

LA PAROLA IN CHIARO

Che cos'è il marketing

Il marketing è un ramo della scienza economica che si occupa dello studio descrittivo del mercato e dell'analisi dell'interazione del mercato, degli utilizzatori con l'impresa. Marketing significa letteralmente «piazzare sul mercato» e comprende quindi tutte le azioni aziendali riferibili al mercato destinate al piazzamento di prodotti, considerando come finalità il maggiore profitto.

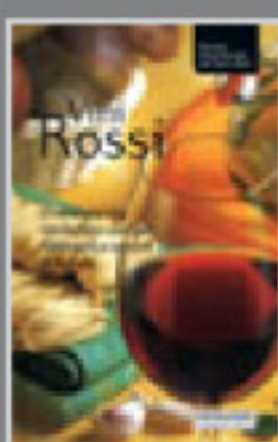
DALLA PRIMA

Il pericolo non è passato

Fortunatamente, dopo che nel mondo occidentale massicci salvataggi pubblici e coraggiose politiche monetarie hanno evitato il disastro, si è creato un clima nel quale c'è sufficiente fiducia in analoghi interventi che è quasi impossibile si ricreino un nuovo blocco dei rapporti interbancari e assenza di liqidità. Sono, tuttavia, cresciuti, come indicano i notevoli profitti di alcune banche internazionali, i pericoli di quello che gli economisti chiamano "azzardo morale", vale a dire l'assunzione di elevati rischi di tipo speculativo perché si sa che i guadagni si incassano, mentre le eventuali perdite vanno a carico del salvatore pubblico.

Siamo, in sostanza, in una fase di stallo: i mercati da soli rischiano di non farcela e gli Stati hanno difficoltà, soprattutto politiche, a intervenire. Diventa allora logico che nelle banche si sviluppi una tendenza a ridurre il credito. A farne le spese saranno soprattutto le medie e piccole imprese che non sono in grado di emettere titoli appetiti dai molti che cercano impieghi più remunerativi dei titoli di Stato e meno oscillanti delle borse. Tutto questo rende meno probabile una ripresa degli investimenti e, quindi, della domanda globale.

In Italia, ove imprese medie e piccole sono il nerbo, la situazione rischia di essere ancora più grave. Tremonti non sembra essersene ancora reso conto e, invece di proposte concrete, cerca voti con demagogiche accuse alle banche.

Franco A. Grassini

MA IL PD ANNUNCIA EMENDAMENTI

I tributi Inps nel fondo delle "speciali"

TRIESTE Ivano Strizzolo, il deputato del Pd, non si convince ancora. Ma Renzo Tondo e il suo staff, dopo le ulteriori verifiche, sono tranquillissimi: i 200 milioni di euro, strappati a Silvio Berlusconi e al suo governo come acconto sulle compartecipazioni sui tributi Inps, ci sono. Eccome, se ci sono: il comma 17 dell'articolo 2 della Finanziaria nazionale uscita da Palazzo Chigi e appena arrivata a Palazzo Madama, come ribadiscono in piazza Unità, non lascia spazio ai dubbi. Quel comma, in una decina di righe, riconosce nero su bianco l'acconto da 200 milioni di euro nel 2010. Non solo: chiarisce, ed è forse il passaggio più importante, che lo Stato intende dare attuazione alla sentenza con cui la Corte costituzionale, chiamata in causa da Riccardo Illy, ha sancito il diritto della Regione a incamerare senza aggravio di competenze una quota dei tributi che i pensionati versano all'Inps ma che oggi vengono integralmente e ingiustamente trattenuti a Roma. In ballo ci sono ben più dei 200 milioni: il Friuli Venezia Giulia stima che la partita delle pensioni valga almeno 450 milioni di euro all'anno e pretende il conguaglio e gli arretrati. Il comma 17, dopo aver concesso l'acconto, getta le basi per arrivare alla definizione piena del contenzioso: ne rimanda la soluzione a un tavolo paritetico ad hoc tra il ministero del Tesoro e la Regione.

Ma Strizzolo, dopo aver spulciato la Finanziaria e le tabelle e messo in dubbio l'esistenza dei 200 milioni di euro, non si acquieta e anzi rilancia l'allarme: «I 200 milioni di euro, nelle tabelle allegate alla Finanziaria, non ci sono. Lì ci sono solo i 30 milioni di euro già ottenuti con Romano Prodi. E quindi, come Pd, presenteremo emendamenti per togliere l'inciso "a legislatura vigente". La sensazione è che si voglia prendere tempo perchè il governo promette soldi a tutti ma i soldi non ci sono». E ancora: «La Regione farebbe bene a verificare anziché ergersi a difensore d'ufficio del governo. Anche nella relazione tecnica alla Finanziaria non c'è nemmeno una riga sul comma 17 dell'articolo 2 che parla dei 200 milioni, non vorrei che la previsione abbia solo valore programmatico».

Replica, a distanza, la Regione: i soldi non sono iscritti a tabella perché la Ragioneria dello Stato, a legislazione vigente, non avrebbe mai potuto iscriverli lì. Ma i 200 milioni di euro ci sono, si trovano nel fondo unico del bilancio destinato alle compartecipazioni delle Regioni speciali. «Senza dimenticare che il comma 17 ha valore di legge e quindi - ricorda il capogruppo del Pdl Daniele Galasso - supera qualsiasi tabella. Il Pd, pertanto, smetta di agitare spauracchi».

MERCOLEDÌ TAPPA A BRUXELLES

Tondo in missione Due giorni a Roma con Berlusconi

TRIESTE Renzo Tondo vedrà a Roma il premier Silvio Berlusconi mercoledì e giovedì. Il presidente della Regione sarà nella capitale il 6 ottobre per l'inaugurazione della mostra "Il Potere e la Grazia" che vede il contributo del Comitato San Floriano di Illegio. All'inaugurazione sarà presente, oltre che al governatore e al premier, anche il cardinale Tarcisio Bertone, segretario di Stato vaticano. Il giorno successivo, ancora una volta alla presenza di Berlusconi, si terrà invece l'Ufficio di presidenza del Popolo della Libertà al quale prendono parte ministri e presidenti di Regione.

Prima di volare a Roma, però, Tondo si recherà a Bruxelles dove firmerà la dichiarazione congiunta sul Corridoio infrastrutturale Baltico-Adriatico, un Corridoio assolutamente strategico nell'ottica dello sviluppo nord-sud. Martedì, invece, il presidente della Regione sarà a Venezia per impegni che gli impediranno di prendere parte alla riunione dei capigruppo in Consiglio regionale, voluta dal presidente Edouard Ballaman in seguito allo scontro verbale tra l'assessore Elio De Anna e il vicecapogruppo del Partito Democratico, Mauro Travanut.

Renzo Tondo

Sempre martedì, successivamente alla conferenza dei capigruppo, l'aula dovrebbe concludere l'esame della proposta di legge 39 per l'introduzione di limiti di residenza per l'accesso al welfare regionale. Il Consiglio passerà quindi al dibattito sulle proposte di legge relative al referendum per la fusione dei Comuni e per la valorizzazione e tutela della minoranza linguistica tedesca prima di votare per eleggere quattro componenti del Frie e di dare un parere su due proposte di modifica dello stauto. In chiusura discussione sulla mozione per l'esenzione dall'Irap per le Aziende per i servizi alla persona. *(r.u.)*

Finanziaria, tagli del 10% a Comuni e Province: «I servizi sono a rischio»

Alle autonomie locali 50 milioni di euro in meno L'Anci: «Dovremo far pagare di più i cittadini»

di ROBERTA GIANI

TRIESTE «I Comuni sono molto preoccupati perché, a fronte di una riduzione dei trasferimenti regionali, dovrebbero necessariamente aumentare i costi dei servizi a domanda individuale, e quindi le rette delle mense scolastiche e delle case di riposo, i trasporti e l'assistenza domiciliare». Paolo Dean, il vicepresidente dell'Anci, lancia l'allarme: la crisi economica c'è, le entrate regionali sono in picchiata, ma il sistema delle autonomie locali non può reggere un taglio di risorse. Non può, a meno di non scaricarne i costi sui cittadini, sin dal prossimo anno.

Eppure, quel taglio di risorse risulta inevitabile. E pesante: «Una cinquantina di milioni in meno rispetto al 2009» quantifica Daniele Galasso. I conti sono provvisori, il capogruppo regionale del Pdl lo sottolinea, ma non lasciano spazio a illusioni: «La Regione stima di incassare, a fine anno, il 10% di gettito tributario in meno: 400 milioni di euro. E questo significa che le autonomie locali, cui spettano i due decimi di quel gettito, devono a loro volta fare i conti con il 10% in meno: 50 milioni di euro circa visto che, quest'anno, Province, Comuni e Comunità montane hanno ricevuto complessivamente 550 milioni di euro».

Non c'è scampo. Il meccanismo delle compartecipazioni, che da qualche anno disciplina i rapporti finanziari tra Regione e autonomie locali, è lineare: più entrate, più soldi per tutti. Meno entrate, meno soldi per tutti. «Purtroppo, però, i Comuni non sono in grado di sopportare una riduzione di trasferimenti: i costi dei servizi aumentano ogni anno del 2-3% e quindi, se anche ottenessimo le stesse risorse ottenute nel 2009, saremmo in difficoltà. Figurarsi a fronte di un calo del 10% o del 13%: dovremmo necessariamente far pagare di più i servizi ai cittadini» ribadisce il vicepresidente dell'Anci. Spiegando che leve alternative non ce ne sono.

I Comuni, sia chiaro, comprendono le difficoltà attuali: «Siamo consapevoli che le risorse sono minori e temiamo peraltro che il problema si trascinerà nel 2011». Ma, proprio per questo, sollecitano un confronto con la Regione: «Sappiamo che i numeri non sono ancora definitivi ma, in un sistema come il nostro, il problema e le soluzioni possibili vanno condivise. Noi chiediamo, ad esempio, che il patto di stabilità sia meno rigido. E ancor prima - conclude Dean - chiediamo che i trasferimenti regionali non siano vincolati, com'è invece avvenuto nel 2009, ma siano liberi il più possibile: i Comuni devono poterli gestire in piena autonomia perché, in caso contrario, si arriverebbe davvero al blocco dei servizi».

Uno scuolabus. Comuni in allarme per il futuro dei servizi

Vertice su Friulia a fine mese

TRIESTE Il futuro della Friulia holding e quello collegato del Mediocredito Fvg saranno al centro di un vertice del Popolo della libertà in programma il 24 ottobre. Quello di sabato, nonostante sia durato a lungo, non è infatti riuscito ad esaurire il ricco ordine del giorno: Renzo Tondo, Isidoro Gottardo, gli assessori e i consiglieri del Pdl, dopo aver discusso a fondo della Finanziaria 2010, si sono pertanto dati un nuovo appuntamento a fine mese. «In quell'occasione - spiega il capogruppo regionale Daniele Galasso - affronteremo le questioni rimaste in sospeso, come il piano casa e il codice dell'edilizia, come la questione della terza corsia e del piano finanziario di Autovie e come, appunto, la riforma delle partecipate». Nell'attesa, aggiunge Galasso, «abbiamo chiesto una pausa di riflessione alla giunta su Friulia e Mediocredito Fvg in modo da individuare assieme la strada migliore da seguire».

SCONTRO TRA PD E PDL SUI NUMERI DELLA MANOVRA 2010

«Case di riposo, le rette vanno dimezzate»

La Lega in pressing: «La giunta deve portare da 15 a 30 euro i contributi»

Danilo Narduzzi, presidente del gruppo consiliare della Lega Nord

TRIESTE «Insisteremo sul raddoppio dei contributi per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo». La Lega Nord, per bocca del suo capogruppo Danilo Narduzzi, torna alla carica su una delle battaglie che sta portando avanti da mesi. È poco importa che ci si trovi di fronte a una Finanziaria regionale che definire asfittica è eufemistico. Attualmente il contributo regionale per gli ospiti della case di riposo è di 15,60 euro (che scende a 12,48 per le strutture polifunzionali) e il Carroccio chiede di portare la somma oltre i 30 euro, per uno stanziamento che se oggi nel bilancio 2009 è stato di 36 milioni di euro, nel caso passasse la linea leghista supererebbe i 70 milioni. Difficile ottenere un aumento del genere anche perché, come aveva ricordato nei giorni scorsi l'assessore Vladimir Kosic, c'è anche da far fronte a un debito della Regione verso le Aziende sanitarie di 17 milioni di euro che derivano proprio dai mancati rimborsi relativi ai contributi per le rette. Ma la Lega non molla: «Come partito ci riuniremo la prossima settimana per discutere proprio sulla Finanziaria. – annuncia Narduzzi – Questa è una questione centrale per noi come il mantenimento dei livelli di investimento sul sociale e sulle piccole e medie imprese».

L'Udc dal canto suo chiede che «non vengano fatti tagli indiscriminati in tutti i settori ma – spiega il capogruppo Edoardo Sasco – si valutino insieme le priorità. Per noi welfare e sanità non devono subire limitazioni di risorse». L'opposizione, invece, punta il dito contro la gestione della crisi da parte dell'amministrazione regionale: «Per fortuna che questa Finanziaria può godere dell'entrata di 200 milioni di euro relativi alle compartecipazioni sulle pensioni Inps, una conquista fatta dal governo di centro sinistra» afferma Gianfranco Moretton (Pd). E aggiunge: «Se Tondo, anziché negare la crisi, ne avesse preso reale coscienza e fosse intervenuto subito, probabilmente, sarebbe riuscito a ridurre le minori entrate». La scelta di «finanziare i capricci della Lega – aggiunge Moretton - costringe oggi i cittadini a patire l'assenza di interventi necessari e prioritari. Né è sufficiente l'inutile intervento di Isidoro Gottardo nel voler far credere che il Pdl non è succube della Lega. Non si capisce se ha bisogno di convincere sè stesso visto l'impossibilità di convincere gli altri». Pronta la replica del coordinatore regionale del Pdl: «Se quando erano al governo della Regione in un periodo di vacche grasse avessero amministrato con la saggezza e la parsimonia del presidente Tondo non ci troveremo ora con le casse vuote e con i debiti che hanno creato per il loro assistenzialismo». Per Piero Colussi (Cittadini) «i dati emersi dimostrano la gravità della crisi e conferma che il facile ottimismo del governo va preso con cautela». Colussi richiederà formalmente «che Tondo riferisca ai capigruppo o alla commissione Bilancio in Consiglio sui reali numeri della Finanziaria. Nelle ultime settimane abbiamo assistito a un balletto di cifre che preoccupa e lascia perplessi». Per l'esponente dei Cittadini «è condivisibile non toccare welfare, ammortizzatori sociali e sanità anche se l'azione di razionalizzazione in campo sanitario annunciata non si è ancora vista e invece sarebbe ora che si avvii».

Roberto Urizio

IN BREVE

L'ESERCITAZIONE

Soccorso alpino, test nell'abisso

TRIESTE La simulazione del recupero di un ferito all'interno dell'abisso «Queen Mama» a Chiusaforte ha caratterizzato l'esercitazione che gli speleologi del Soccorso alpino del Friuli Venezia Giulia, assieme ai colleghi di Veneto, Trentino Alto Adige e Lombardia, hanno concluso ieri mattina. Sono stati 82 i tecnici coinvolti con quattro tra medici e infermieri e il supporto della Protezione civile regionale, che ha fornito un elicottero per il trasporto di materiali e personale. Nell'abisso, posto a 2.230 metri di quota nel gruppo del Canin a una profondità di quasi 400 metri, è stato simulato l'incidente di uno speleologo. Le fasi di recupero sono iniziate venerdì scorso, con l'attivazione di un Centro di Coordinamento a Sella Nevea e con un campo base all'ingresso della cavità. Scopo dell'esercitazione è stato quello di migliorare l'integrazione e l'affiatamento dei volontari delle delegazioni confinanti in un intervento complicato, effettuato in alta montagna e senza punti di appoggio.

L'INCONTRO

Patto tra Kosic e Federsanità

TRIESTE "Legami più stretti e alleanze più forti con le comunità locali per una politica di integrazione sociosanitaria". È il tema dell'incontro che si tiene oggi alle 17.45, all'Europalace di Monfalcone (ex albergo impiegati), su input di Federsanità Anci, e a cui partecipa Vladimir Kosic, assessore regionale alla Salute e alla Protezione civile, chiamato a confrontarsi sul nuovo piano socio-sanitario. Prevista anche la firma di un protocollo d'intesa sulla ristorazione collettiva finalizzato ad attuare il programma nazionale "Guadagnare in salute": a sottoscrivere il protocollo lo stesso Kosic e i vertici di Federsanità e Anci, Giuseppe Napoli e Gianfranco Pizzolitto.

AL VIA LA RIORGANIZZAZIONE. TROPPI IMPIEGATI AMMINISTRATIVI E POCHI OPERAI

Addio al city manager, Romoli risparmia 190mila euro

A Gorizia l'operazione di dimagrimento della pianta organica comunale parte con il taglio di un dirigente

di FRANCESCO FAIN

GORIZIA Il Comune di Gorizia ha iniziato il dimagrimento della pianta organica partendo dai vertici. Via la doppia figura del city manager e del segretario comunale e riduzione da 10 a 9 dei dirigenti. Una riorganizzazione ancora limitata ma che permette all'amministrazione comunale di risparmiare già quest'anno 190mila euro.

E la volontà della giunta Romoli è quella di sforbiciare, se possibile, non solo i dirigenti. Oggi il Comune di Gorizia conta su 437 dipendenti di ruolo e non di ruolo: un numero che, in base ai dati dell'Istat, pone la nostra città all'undicesimo posto fra le municipalità d'Italia che hanno il numero più alto di dipendenti comunali in rapporto agli abitanti.

Consultando la relazione dei revisori dei conti (intitolata "Parere dell'organo di revisione alla proposta di bilancio di previsione 2009-2011") si scopre che Gorizia vanta 116 dipendenti ogni 10mila abitanti. Scartabellando l'elenco delle altre città si scopre che è Firenze la città con più personale municipale (144 ogni 10mila residenti), seguita da Siena (139), Cosenza (138), Catania (137), Torino (136), Trento (135), Napoli (130), Trieste e Bologna (129), Milano (122).

Ma, a Gorizia, non sarà facile arrivare a un piano riorganizzativo della pianta organica: serve l'intesa con le forze sindacali e quando si parla di tagli il confronto si annuncia sempre aspro. Inoltre c'è di mezzo anche un altro ostacolo e che riguarda i settori di impiego del personale: gli amministrativi sono molti, mentre ci sono forti carenze nei settori della manutenzione stradale o della cura del verde pubblico. Insomma, una pianta organica corposa, ma mal distribuita con il risultato che l'amministrazione comunale non è sempre in grado di accontentare i cittadini, che chiedono di ripulire i marciapiedi dalle erbacce o rattoppare i buchi nelle strade, proprio perché gli operai sono contati.

Ettore Romoli

Ma già il fatto di aver accorpato le figure del city-manager e del segretario comunale ha comportato un risparmio considerevole. Durante la giunta Brancati il costo di direttore e dirigenti per l'amministrazione comunale ammontava a un milione 238 mila. Erano i tempi, per intenderci, in cui city manager era Bernardina Mantovani e c'erano dieci dirigenti. La giunta Romoli, invece, ora andrà a spendere un milione e 51 mila euro.

PREMIO FOTOGRAFICO
"SCATTA LA TUA CITTÀ"
TITOLO FOTO
NOME
COGNOME
NICKNAME
INDIRIZZO N.
LOCALITA'
PROV. C.A.P. TEL.
«Dichiaro di essere a conoscenza che i dati personali da me indicati saranno trattati a fine della gestione del premio fotografico; consapevole dei diritti conferitimi dalla legge 31/12/1995 n. 675, acconsento espressamente al trattamento e alla pubblicazione dei dati; acconsento alla pubblicazione del mio nominativo e delle fotografie da me inviate».
FIRMA
Spedire o consegnare a mano a: Premio fotografico "Scatta la tua città" Il Piccolo, via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste
5 OTTOBRE 2009

PROMEMORIA

Il Comune informa che, a causa del protrarsi del trasloco dalla sede di via del Teatro, gli uffici mensa, acquisti e istruzione dell'Area educazione, università e ricerca saranno chiusi al pubblico fino a venerdì 9 ottobre. Il Comune invita a contattare gli uffici solo per le urgenze allo 040-675.4346, o 040-6751.

La Quarta commissione consiliare comunale effettuerà oggi, con inizio alle 14.30, un sopralluogo al ricreatorio Nordio, in Strada di Guardiella 9, «per prendere visione degli spazi» ristrutturati dopo dieci anni di cantiere.

INSEDIAMENTO LA GIORNATA

Fedeli di tutte le età fuori della Cattedrale: occupate le 200 sedie davanti al maxischermo. I primi battimani all'arrivo dell'Audi nera

In mille a San Giusto per il nuovo vescovo

L'ingresso di Crepaldi tra sorrisi e strette di mano. Il cardinale Martino: triestini fortunati

A sinistra l'arrivo dell'arcivescovo Crepaldi a bordo di un'Audi nera accolto a San Giusto da monsignor Ravignani

Sopra l'abbraccio dei fedeli al nuovo vescovo Crepaldi al termine della cerimonia; in alto a sinistra il picchetto d'onore militare e sotto la gente fuori della cattedrale davanti al maxischermo (Fotoservizio di Andrea Lasorte)

di MADDALENA REBECCA

I più previdenti si sono portati da casa gli sgabellini da campeggio. Qualcuno ha preso posto sui resti del foro romano. Molti altri invece hanno assistito alla celebrazione rilanciata dal maxischermo allestito nel piazzale rimanendo in piedi. In silenzio e sempre con grande compostezza.

È stato un abbraccio sentito ma estremamente ordinato quello riservato ieri dalla comunità di Trieste al nuovo vescovo Giampaolo Crepaldi. Vescovo che, a cerimonia conclusa, ha ricambiato l'affetto della sua nuova Diocesi stringendo mani, dispensando grandi sorrisi e ringraziando per i tanti «benvenuto tra noi» e «buon lavoro monsignore» arrivati dai fedeli più calorosi.

Al momento del suo arrivo, il presule si è trovato davanti oltre un migliaio di persone. Tantissimi anziani - molti dei quali saliti a San Giusto già alle 15.30 per accaparrarsi una delle 200 sedie sistemate fuori della cattedrale -, gruppetti di giovani impegnati a suonare chitarre, bonghi e tamburelli, parecchie famiglie con bambini, incuriositi dal via vai di auto blu da cui, alla spicciolata, sono scese le autorità.

> Numerose le famiglie con bambini e i giovani con chitarre e tamburelli

Una piccola folla che ha tributato i primi, grandi applausi al patriarca di Venezia Angelo Scola, scambiato in un primo momento con il nuovo vescovo, e al cardinale Renato Raffaele Martino, presidente di quel Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace di cui Crepaldi è stato segretario fino a pochi giorni fa, e per il quale ha usato parole dense di affetto e ammirazione. «Siete fortunati, il vostro vescovo è una persona magnifica - ha commentato Martino che, al termine della celebrazione, ha anche consegnato al nuovo presule la medaglia del Pontificio Consiglio -. Una persona che ha sempre dimostrato grande attenzione ai bisognosi, ai poveri e ha lottato per difendere i diritti umani. Un uomo che ha dato un enorme contributo alla Chiesa grazie all'impegno profuso nella stesura del Compendio della sua dottrina sociale. Se quell'opera è oggi tradotta in 36 lingue e diffusa in più di 50 paesi, lo si deve anche a monsignor Crepaldi. La sua partenza è una grande perdita per noi, ma un guadagno immenso per questa comunità. Consiglio ai triestini, quindi, di tenerselo stretto».

E i triestini, quasi per non volere deludere il cardinal Martino, hanno dimostrato subito il loro calore all'uomo scelto da papa Ratzinger per guidare la Chiesa locale. L'hanno fatto prima tributando grandi applausi al momento del suo arrivo a bordo di un'Audi nera. E poi assistendo con attenzione, e un po' di commozione, al saluto rivoltogli da Eugenio Ravignani, a sua volta applauditissimo.

Ma l'affetto di Trieste verso il nuovo vescovo si è visto anche nella concentrazione con cui gli oltre mille fedeli hanno seguito la celebrazione in cattadrale. Nessuno, nemmeno i bambini più piccoli, ha ceduto alla stanchezza o ha turbato il raccoglimento degli altri. Anche il momento della comunione - dopo qualche iniziale incertezza, inevitabile viste le tante persone presenti -, si è svolto con ordine assoluto: i fedeli - chi reggendosi al bastone, chi tenendo per mano la mamma -, hanno seguito le istruzioni impartite dal servizio d'ordine e si sono messi diligentemente in fila, in attesa del loro turno.

> Tra gli ecclesiastici anche Angelo Scola, patriarca di Venezia

Solo al termine della solenne celebrazione gli schemi sono leggermente saltati. La compostezza iniziale ha lasciato il posto alla festa vera e propria. Più di qualcuno, contravvenendo alle indicazioni degli addetti alla sicurezza, ha affollato lo spiazzo davanti al battistero e ha atteso lì, anziché nel castello come da programma, l'arrivo di Crepaldi. Un fuori programma che il nuovo presule ha accettato di buon grado, senza sottrarsi al piccolo bagno di folla e rispondendo con saluti e abbracci ai componenti della comunità che, da oggi in poi, avrà il compito di guidare.

www.ilpiccolo.it — Sul sito le immagini e i testi integrali della cerimonia

LA CURIOSITÀ

«Di musica m'intendo, attenti a non stonare»

La medaglia del Pontificio Consiglio per la Giustizia e la Pace, monsignor Crepaldi proprio non se l'aspettava. «Me ne avevano data già una un mese fa e adesso ne ricevo un'altra - ha ironizzato al momento di prenderla dalle mani del cardinale Martino -. Va benissimo così, comunque, prendo volentieri anche questa. Rappresenta 15 anni di lavoro nel Consiglio. Tanti ricordi, tante battaglie e anche qualche rospo».

Una battuta che ha fatto sorridere i fedeli e introdotto l'ultimo, e più informale, intervento del vescovo, prima della conclusione della celebrazione. «Voglio ringraziare tutti coloro che hanno contribuito alla riuscita di questo momento. Un grazie particolare ai miei compaesani di Villadose. Con loro, quando tornavo a casa per Natale e Pasqua, facevamo delle celebrazioni memorabili, vero don Guido? - ha continuato monsignor Crepaldi, rivolgendosi al parroco del paese natio -. E un grazie di cuore anche al coro. Forse non lo sapete, ma avete un vescovo che un po' di musica se ne intende. Vengo da una famiglia di musicisti, quindi state attenti a non stonare». (*m.r.*)

L'AUSPICIO DEL PRESULE SLOVENO

«Dialogo con i cattolici d'oltreconfine»

Il vescovo di Capodistria: «Nel messaggio di saluto ci ha chiamati "cari amici"»

Metod Pirih

Paul Kiriuki

«Già prima di arrivare a Trieste, monsignor Crepaldi aveva scritto un messaggio di saluto alle Diocesi confinarie. Un messaggio che si apriva con l'espressione "cari amici". Leggendola, ho subito compreso la sua volontà di portare avanti un dialogo fraterno con i cattolici d'oltreconfine».

È proprio in nome di quel dialogo che monsignor Metod Pirih, vescovo di Capodistria, ha partecipato con gioia alla celebrazione di ieri a San Giusto. «Ci ha fatto molto piacere ricevere l'invito - aggiunge -. Invito che, fino a qualche tempo fa, non ci sarebbe arrivato. La nostra speranza è riuscire a collaborare positivamente con il nuovo vescovo, proseguendo quindi il lavoro importantissimo avviato in passato, prima con monsignor Bellomi e poi con Eugenio Ravignani».

> Metod Pirih: «Confidiamo di proseguire il lavoro positivo iniziato con Bellomi e Ravignani»

Un auspicio condiviso anche da Paul Kiriuki, vescovo della diocesi di Embu, in Kenya, dov'è attiva da tempo una missione diocesana. «I contatti con Trieste risalgono al 1970 - spiega -. Le nostre sono praticamente Diocesi sorelle. Ho voluto quindi portare il saluto di tutta la mia comunità al nuovo vescovo. L'augurio che gli rivolgiamo è di riuscire a mettere a frutto nella vostra città la grande esperienza cresciuta negli anni di prezioso servizio maturato nella Chiesa». (*m.r.*)

> Il vescovo del Kenya: «Trieste e Embu sono Diocesi gemelle. Ho portato l'augurio della mia comunità»

IL PAESE DI ORIGINE

L'affetto dei concittadini Due pullman da Villadose

Il parroco: «Dal Vaticano trovava sempre il tempo per venire da noi Ma adesso non sarà più possibile»

Sembravano un gruppo di tifosi in trasferta, ma di quelli educati, sorridenti, che desiderano soltanto assistere a un evento per poi tornare a casa, dopo avere magari fraternizzato con quelli del posto. Hanno suscitato simpatia fin dal primo momento i fedeli giunti a Trieste dalla provincia di Rovigo, di cui è originario il vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. Abituati a trascorrere le grandi festività del calendario cattolico come la Pasqua e il Natale assieme al "loro" vescovo, cosa che d'ora in poi non sarà ovviamente più possibile, non hanno resistito alla tentazione di accompagnarlo in questo importante viaggio verso Trieste, dov'è diventato la guida della Chiesa locale.

L'abbraccio a Crepaldi da parte dei concittadini di Villadose

Sono saliti a bordo di due pullman, sono arrivati a San Giusto e hanno occupato i posti a loro riservati nella navata destra della Cattedrale. Hanno atteso con pazienza, nella certezza che Crepaldi non si sarebbe dimenticato di loro, e così è stato: nella parte finale della cerimonia, all'atto dei ringraziamenti, Crepaldi si è rivolto ai suoi concittadini per salutarli e spontaneo è salito al cielo l'applauso. «Anche quand'era impegnato tutto l'anno a Roma, quale segretario del Pontificio Consiglio della Giustizia e della Pace – ha spiegato don Guido Lucchiari, parroco della chiesa di Villadose – trovava sempre il tempo per fare una capatina da noi. Adesso tutto questo non sarà più possibile – ha aggiunto il sacerdote – ma dobbiamo saper distinguere fra il dispiacere per la separazione umana dalla grande soddisfazione per l'importante incarico che è stato affidato al nostro Crepaldi».

«È un grande uomo – hanno detto in coro i fedeli di Villadose – capace di affrontare temi complessi e di grande contenuto spirituale a Roma, ma al contempo di stare con noi, quando ha potuto, nella piccola parrocchia del nostro paese». E Crepaldi ha confermato il suo legame con la gente di Rovigo, che l'ha seguito fino a Trieste e la sua disponibilità, lasciandosi andare a un abbraccio collettivo all'ingresso del castello con i fedeli di Villadose. (*u.s.*)

NOMINA

La scelta del Pontefice: «Nota competenza nelle questioni ecclesiali»

«Ci è sembrato ottima cosa che a capo della Chiesa Cattedrale Tergestina fossi posto tu, venerabile Fratello, dotato di riconosciuta competenza nelle questioni ecclesiali». È stato questo uno dei passaggi della lettera firmata da Papa Benedetto XVI, con cui il 4 luglio scorso Giampaolo Crepaldi era stato nominato vescovo di Trieste. Il testo è stato letto ieri a San Giusto, anche in lingua latina.

BIOGRAFIA

Nato vicino a Rovigo 62 anni fa, ordinato sacerdote nel 1971

Giampaolo Crepaldi è nato a Pettorazza Grimani (Rovigo), diocesi di Chioggia, il 29 settembre del 1947. Ordinato sacerdote nel 1971, dall'85 al '94 è stato Direttore dell'Ufficio nazionale della Cei per i problemi sociali e del lavoro, nel 2001 è diventato Segretario del Pontificio consiglio della giustizia e della pace: in questa veste ha collaborato all'enciclica di Benedetto XVI «Caritas in veritate».

INSEDIAMENTO LA CERIMONIA

Intervallata da applausi la celebrazione in Cattedrale, svolta parzialmente in lingua slovena. La proposta delle dieci "A"

«Al fianco di Trieste nel suo cammino di unità»

Crepaldi: Chiesa pronta nell'appoggiare la condivisione. Società, no all'ideologia del riduzionismo

di MATTEO UNTERWEGER

Curare le anime seguendo Cristo e riconoscendo in lui «il modello» di riferimento, al quale non ci sono alternative. Così si potrà guardare con fiducia e serenità al futuro, combattendo il diffuso «riduzionismo ideologico» e valorizzando le differenze proprie di una terra come quella triestina. Nel nome della «condivisione», laddove la parola «con-fini vuol dire anche porre dei fini comuni».

Monsignor Giampaolo Crepaldi, nuovo vescovo di Trieste, ha gettato così le fondamenta del suo episcopato in città chiamando i fedeli a seguirlo in questa missione, basata in primis sul recupero di valori profondi. E sulla «salus animarum, unico mio obiettivo, in ogni mia scelta e decisione, così come avvenne per San Francesco d'Assisi», cui la Chiesa universale dedica il 4 ottobre. Già, proprio la giornata di ieri. Dalla cattedrale di San Giusto, con la sua prima omelia, ha iniziato il ministero pastorale ereditato da Eugenio Ravignani, cui ha voluto tributare un riconoscimento sentito: «A Lui, che ha guidato con saggezza e amore la nostra Chiesa per tanti anni, va la nostra riconoscenza e il nostro affetto, che Egli saprà ricambiare con il bene quotidiano della sua preghiera e della sua solerte amicizia». Tono di voce solenne, parole scandite senza fretta né tradendo neanche un pizzico di emozione, davanti ad autorità religiose, civili e alle decine di fedeli presenti a San Giusto ieri pomeriggio.

Una cerimonia intervallata da applausi della platea alla conclusione dei discorsi (in ordine cronologico) di Ravignani, del sindaco Roberto Dipiazza e di Crepaldi. Una celebrazione che per alcuni tratti si è snodata sul binario bilingue, italiano e sloveno a braccetto, in rapida successione. Un segnale anche questo, evidenziato direttamente pure dal nuovo vescovo, nominato da Papa Benedetto XVI arcivescovo ad personam: la sua visione di apertura e conciliazione fra le culture che convivono a Trieste e che il passato ha costretto a sofferenze e dispute si è manifestata una volta di più nell'omelia, con alcuni passaggi ripetuti appunto in lingua slovena.

> «Molti si fanno coinvolgere dalle seduzioni culturali della postmodernità»

«Dedicheremo le nostre migliori energie alla cura delle anime e a questa cura si ispirerà ogni nostra opera e iniziativa di catechesi, di formazione, di assistenza caritativa», ha sottolineato Crepaldi, perché «quando le anime stanno in salute, si può guardare con serena fiducia al futuro, senza paura e anche senza scoramenti». Così si riuscirà a proporre ai giovani «una più attenta riflessione sui valori essenziali della vita». Come raggiungere questo obiettivo? Per il vescovo la via è una: «Non abbiamo alternative al seguire Cristo» ossia «il maestro buono», «il modello», proprio come fece, fino al martirio, il sacerdote triestino Francesco Bonifacio, di cui Crepaldi ha ricordato il primo anniversario della beatificazione. «Seguire Cristo», infatti, «è la via da percorrere per avere vita ed essere nella verità». Ma questo sentiero, specie nella società attuale, non viene imboccato da tutti: «Molte persone si lasciano coinvolgere dalle tante seduzioni etico-culturali della cosiddetta postmodernità - è stato un altro, importante passaggio dell'omelia -, senza accorgersi che si tratta di forme ideologiche schiavizzanti che svuotano e uccidono le anime». «È il riduzionismo la principale ideologia di oggi», ha specificato il presule, chiarendo che «la persona viene ridotta ai suoi geni o ai suoi neuroni, l'amore è ridotto a chimica, la famiglia a un accordo, i diritti a desideri, la democrazia a procedura, la religione a mito, la procreazione viene ridotta a produzione in laboratorio, il sapere a scienza e la scienza a esperimento, i valori morali a scelte, le culture a opinioni, la verità a sensazione, l'autenticità a coerenza con la propria autoaffermazione». Ma «la Chiesa di Trieste non cederà ad alcun riduzionismo ideologico; lo saprà combattere, spendendosi tutta in quel programma, impegnativo e luminoso, dettato dal Santo Padre che è quello non di restringere, ma di allargare gli orizzonti».

L'arcivescovo Giampaolo Crepaldi nella cattedrale di San Giusto

In questa direzione si sono mosse le considerazioni su Trieste, «città di confine, con tutti i problemi, spesso drammatici, che questo ha comportato e comporta». «Porre dei confini è essenziale per definire qualcosa, ma porre dei confini vuol dire anche porre dei fini comuni»: un intreccio etimologico per spiegare come la «con-divisione significa proprio valorizzare le differenze» e che «con-dividere (i trattini per marcare il significato non sono certo stati una scelta casuale da parte di Crepaldi, *ndr*) vuol dire essere diversi, ma a partire da una unità di fondo e tendendo a una unità di fondo, a dei con-fini, a dei fini condivisi». Dunque, «su questa linea, Trieste avrà nella Chiesa una sua pronta e generosa compagna».

Ritornando sulla questione del recupero di valori morali e, quindi, della ricerca di beni essenziali quali il bisogno di amore e di gioia, Crepaldi ha citato poi le dieci «A» proposte per completare tali percorsi dal Cardinale François-Xavier Van Thuan, già presidente del Pontificio consiglio della giustizia e della pace, morto nel 2002 e punto di riferimento per il religioso di Pettorazza Grimani: «Le cinque A del fuoco interiore, adorare, amare, ascoltare, abbandonarsi e accettare. E le cinque A del fuoco esteriore, dell'impegno pratico: agire, animare, appassionarsi, avventurarsi e allietarsi». Il vescovo ha infine affidato il suo episcopato, il suo cammino intrapreso ieri ufficialmente a Trieste, a «Maria, Madre e Regina veneratissima», «pregandola di renderlo fecondo di bene e di grazia».

«Consegno la Diocesi a un nuovo abbraccio»

Il saluto di Ravignani al suo successore: passaggio del pastorale

«Eccellenza Reverendissima, la Santa Chiesa Tergestina l'accoglie con fede e con gioia e a Lei si affida. E questo suo fratello, che l'ha amata e non cesserà mai di amarla e di pregare per essa e il suo vescovo e in comunione con Lei e secondo quanto vorrà disporre, continuerà a servirla, ora la consegna al suo abbraccio e al suo cuore di padre». Monsignor Eugenio Ravignani ha chiuso così il suo saluto al successore nel corso della cerimonia nella cattedrale di San Giusto, per un passaggio di consegne reso poi concreto dal simbolico affidamento del pastorale dalle sue mani a quelle di Giampaolo Crepaldi.

Ad accogliere il nuovo presule, ha ricordato Ravignani, «i presbiteri diocesani che con Lei si offrono al servizio del popolo di Dio», «i religiosi e le religiose e le persone a Dio consacrate, ben sapendo che è compito del vescovo portare a perfezione anche i loro carismi e promuoverne la spiritualità» e «i fedeli cristiani laici, che in Lei riconoscono colui che li confermerà nella fede».

A parlare, di fronte alla comunità religiosa, è stato anche il sindaco Roberto Dipiazza, rammentando che «quella che da oggi diventa la sua Diocesi è stata in primo luogo una terra di confine, dove le nostre genti hanno conosciuto la vergogna delle leggi razziali, l'orrore delle rappresaglie, l'ingiustizia dell'esodo e l'asprezza della diffidenza». «La seconda guerra mondiale ha visto stravolgere - ha continuato Dipiazza - quell'equilibrio e quella pacifica convivenza che rappresentavano anche un elemento di fierezza dell'essere triestini». «Trieste nel dopoguerra ha compiuto un percorso lungo e difficile verso la ricomposizione di quelle fratture che avevano distanziato la maggioranza italiana dalla componente etnica slovena. Una strada - le parole del sindaco - che in questi ultimi anni ci ha visti arrivare a una nuova stagione in cui il dialogo e il pieno riconoscimento dei diritti delle minoranze fanno intravedere un futuro di coesione partecipata allo sviluppo di quest'area». «Il valore e lo spessore della sua figura - ha affermato ancora Dipiazza - rappresentano per Trieste una possibilità di arricchimento morale che non potrà che renderci migliori nei confronti dei bisogni del prossimo». *(m.u.)*

Eugenio Ravignani

UNANIME L'APPREZZAMENTO DI POLITICI E AMMINISTRATORI PUBBLICI

«Parole di grandissimo spessore»

E Menia ironizza sui testi bilingui: non ho capito alcune letture

Il vescovo con il prefetto Balsamo e la Bassa Poropat; a destra Menia e Marini mentre parla Dipiazza

Un apprezzamento generale, capace di accomunare tutte le forze politiche, in maniera trasversale e univoca. È questa la prima risposta ottenuta, nel giorno del suo insediamento, dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi. La sua omelia, profonda, ampia, dettagliata, ha visto tutti i rappresentanti istituzionali presenti esprimere un giudizio positivo, facendo dire al sindaco Roberto Dipiazza che «si è trattato di una svolta». In particolare, tutti sono rimasti favorevolmente impressionati dal suo accenno alla «necessità di combattere il riduzionismo ideologico, che comporta un generale abbassamento di valori nella società di oggi». «È stato un passaggio di altissimo livello – ha sottolineato Dipiazza – degno di un uomo come Crepaldi, che ha confermato di essere personalità di notevole statura e di raffinato pensiero. Ritengo che la designazione di Crepaldi quale vescovo di Trieste – ha aggiunto – sia un segno di grande attenzione per la città da parte della Chiesa e questo non può che farmi piacere».

Giudizio sul quale ha concordato pienamente anche il sottosegretario Roberto Menia: «Il vescovo mi ha dato l'impressione di possedere un carisma del tutto speciale – ha evidenziato – di persona che esce da un percorso intellettuale eccellente. Il ragionamento sul riduzionismo come grande male della società odierna, da combattere a tutti i costi – ha proseguito Menia – è di grande importanza e va condiviso». Non è mancata al sottosegretario la voglia di punzecchiare: «C'è stata una parte delle letture durante la messa – ha affermato ironicamente – che non ho capito. Quella in lingua slovena?

Il deputato del Pd Ettore Rosato ha giudicato l'omelia di Crepaldi «espressione di grande sensibilità, di capacità di interpretare la società e la città. Vedo un vescovo attento alle aspettative del cuore della comunità». «Mi ha interessato molto il passaggio sullo svilimento dei valori – ha detto la presidente della Provincia, Maria Teresa Bassa Poropat – e sulle ideologie riduttive di oggi». La responsabile di palazzo Galatti ha colto anche un altro punto dell'omelia: «Vorrei approfondire il tema toccato da Crepaldi sul significato attuale dei confini, inteso come strumento per raffinare le finalità comuni».

Sandra Savino, assessore regionale, è intervenuta per rappresentare l'amministrazione, vista l'impossibilità a presenziare di Alessia Rosolen, bloccata a casa da una bronchite: «Ho sentito un'omelia molto profonda, nella quale mi è sembrato di grande rilievo il tema della salvezza delle anime. I valori sul cui rispetto il vescovo ha annunciato che è decisivo impegnarsi – ha aggiunto la Savino – li condivido appieno, si è trattato di un ragionamento fondamentale».

Bruno Marini, consigliere regionale del centrodestra, ha parlato di «necessità di collaborare tutti per superare qualsiasi tipo di confine, come ha detto Crepaldi, nel segno di una collaborazione aperta a tutti». Anche il consigliere comunale del Pd Alessandro Carmi ha richiamato «il grande spessore dell'omelia del vescovo».

Ugo Salvini

Manca energia, sul bastione si brinda al buio

Impianto insufficiente, spenti molti fari. Centinaia di fedeli alla bicchierata

Se Trieste voleva presentarsi al nuovo vescovo nelle condizioni ideali, l'obiettivo è stato centrato. Complice anche un piccolo inconveniente, che alla fine si è rivelato invece di tutta utilità. Sul bastione Veneto del castello di San Giusto, dove Crepaldi è stato atteso dalle autorità per il brindisi istituzionale, dopo la cerimonia della cattedrale, è regnato il semibuio. I fari predisposti per l'occasione in modo da illuminare l'appuntamento sono rimasti spenti, a causa di un impianto di alimentazione insufficiente; si è così creata un'atmosfera ancor più ovattata, quasi familiare, con la fioca luce diffusa dalle luci del castello. Tutto questo ha permesso di ammirare in maniera ancor più gradevole le luci della città, il mare, il castello di Miramare in lontananza, gli sprazzi finali del tramonto. Giampaolo Crepaldi ne è rimasto entusiasta.

La penombra non ha impedito agli ospiti di gustare le pietanze preparate dalla Raffaello, che ha curato anche il brindisi del piazzale delle Milizie, dove, grazie al contributo delle Coop, hanno potuto brindare anche le centinaia di fedeli che hanno assistito alla cerimonia dalle navate della Cattedrale di San Giusto o dallo schermo gigante, alzato all'esterno della più importante chiesa di Trieste. Bavaresi ai frutti di bosco, mousse al prosciutto, polentine con prosciutto e formaggio, gamberi gratinati agli aromi e alcuni dolci tipici. Per qualche minuto, archiviata la liturgia della cerimonia solenne svoltasi nella Cattedrale, parlamentari e cardinali, sindaci e consiglieri dei vari enti locali, segretari e uomini della sicurezza hanno potuto familiarizzare con un cin-cin a base di frizzantino.

Clima di grande festa anche nel piazzale delle Milizie, dove si è radunata una folla di qualche centinaio di persone, tutti però ordinatissimi e pronti ad aspettare il turno per poter gustare il prosciutto cotto. Fra gli altri, anche i numerosi fedeli provenienti dalla cittadina di Villadose, in provincia di Rovigo, dove Crepaldi fu ordinato sacerdote nel 1971. *(u. s.)*

Qui a fianco il sindaco Dipiazza mostra dal bastione del Castello la città illuminata; a destra il rinfresco aperto alla gente nel piazzale delle Milizie

L'ISTITUZIONE DELLA MINORANZA IN CRISI FINANZIARIA

«Teatro sloveno, l'immobile vada al Comune»

Cgil e Uil: il Municipio però si assuma gli oneri di gestione. Chiesto un tavolo in Prefettura

di CLAUDIO ERNÈ

Incontri riservati, telefonate, colloqui a quattr'occhi. Per salvare il Teatro stabile sloveno e la stagione di prosa 2009-2010 si è messa in moto una complessa macchina "diplomatica" che ha come obiettivo quello di portare tutti i contendenti a sedersi, entro una settimana o poco più, attorno a uno stesso tavolo, posto in una sala della Prefettura e con il prefetto Giovanni Balsamo nel ruolo di mediatore istituzionale.

In questo quadro, in costante evoluzione, l'incarico di "esploratori" è stato assunto dai segretari provinciali della Cgil e della Uil, Adriano Sincovich e Luca Visentini. Sono preoccupati per i trenta posti di lavoro ritenuti a rischio se la stagione del Teatro sloveno non riuscirà a essere avviata. Se un accordo non viene trovato a breve scadenza rischiano di sfarinarsi non solo i 23 contratti a tempo determinato, ma i posti di lavoro dei sette dipendenti "stabilizzati".

Questo problema li ha indotti a convocare per stamane nella sede della Cgil di via Pondares un incontro pubblico in cui verranno illustrate le proposte del sindacato per chiudere questa vertenza, trovando un punto di equilibrio tra le posizioni della direzione dimissionaria del teatro e gli enti locali: Regione, Provincia e Comune con i rispettivi rappresentanti.

Tre sono i principali punti della proposta avanzata dai segretari della Cgil e della Uil. Il primo obiettivo è quello di parificare il Teatro stabile sloveno sotto l'aspetto finanziario agli altri teatri pubblici e privati che agiscono nel Friuli Venezia Giulia. Il Rossetti, la Contrada, il Css di Udine ricevono ogni anno dal Fondo unico dello spettacolo somme alle quali si affiancano quelle degli enti locali. Le due voci sono di uguale consistenza. Il Teatro sloveno, al contrario non riesce ad usufruire di questa regola non scritta ma sempre rispettata per gli altri teatri. I due sindacalisti propongono che l'anche per lo Stabile sloveno la regola entri in vigore coinvolgendo la Regione, il Comune e la Provincia.

Giovanni Balsamo

Per contropartita il Teatro dovrebbe aprire il proprio consiglio di amministrazione ai rappresentanti di questi enti. Finora è stato gestito solo dalle organizzazioni slovene. In altri termini chi dovrebbe versare in futuro il denaro pubblico, non dovrà essere privato della possibilità di determinarne gli impieghi.

Il terzo punto è rappresentato dal passaggio di proprietà dell'edificio che ospita il teatro. Appartiene all'immobiliare "Dom", espressione della stessa minoranza slovena. Il Teatro non paga alcun canone di affitto all'immobiliare perché lo ha ottenuto in comodato d'uso, ma si è assunto le spese di gestione, prossime ai 350 mila euro annui. Secondo la proposta di Luca Visentini e Adriano Sincovich lo Stabile dovrebbe entrare a far parte del patrimonio immobiliare del Comune che per contro dovrebbe assumersi gli oneri di gestione. Il Teatro non dovrebbe più spendere 350 mila euro annui e i suoi conti in questo modo sarebbero vicini al pareggio.

La bozza del piano è già nota in Prefettura, dove non sfugge la valenza di questo problema. Lo Stabile sloveno è l'unico teatro di una minoranza linguistica residente in Italia che usufruisce di questa forma giuridico-istituzionale. Gli spettacoli ideati e realizzati sul palcoscenico di via Petronio vengono esportati nella vicina Slovenia. Con buona probabilità del futuro di questa istituzione culturale hanno discusso le delegazioni che hanno partecipato al recentissimo incontro tra il nostro premier Silvio Berlusconi e quello sloveno Borut Pahor. Ecco perché la Prefettura ha messo in moto con grande discrezione la sua macchina "diplomatica". Altrettanto sta facendo il comitato di crisi del Teatro che ha incontrato a Lubiana i rappresentanti dei ministero della Cultura e degli Esteri della vicina repubblica.

La facciata principale del Teatro stabile sloveno, in via Petronio

CONSEGUENZE DEL CROLLO DEL MURO DI BERLINO: CONVEGNO

La regione e l'Europa, vent'anni dopo

Si intitola "Il ruolo europeo del Friuli Venezia Giulia a vent'anni dal crollo del Muro: le tappe e i limiti di un percorso" il convegno che, promosso dal centro studi Dialoghi Europei, si terrà oggi alle 17.30 nella sala Oceania della Stazione Marittima. Interverranno alcuni dei protagonisti dei vari provvedimenti e accordi che da Alpe-Adria in poi hanno inteso valorizzare il ruolo internazionale della regione. A parlare saranno Adriano Biasutti, ex presidente della Regione; Gianni De Michelis, che all'epoca del crollo del Muro era ministro degli Esteri; Ugo Poli, ex presidente della Commissione speciale della Regione per gli affari europei e le relazione esterne; e Giorgio Tessarolo, ex direttore della Direzione centrale delle relazioni internazionali e comunitarie. A introdurre sarà Giorgio Rossetti, presidente di Dialoghi europei. Il convegno intende ripercorrere le scelte compiute all'epoca nel Friuli Venezia Giulia «nel tentativo di tradurre la sua conclamata vocazione internazionale in ruolo effettivo».

Anziani e qualità della vita Cento scienziati a confronto

Da oggi la sessione di studio La Sissa e il Cbm coinvolti in un progetto internazionale

Si apre oggi al Centro di Fisica di Miramare la Summer School che inaugura un importante progetto europeo che si sono aggiudicati Sissa, Centro di biomedicina molecolare Cbm e altre sei prestigiose istituzioni scientifiche di tutto il mondo: The Riken Institute of Physical and Chemical Research (Riken) del Giappone; il francese Centre national de la recherche scientifique (Cnrs); la tedesca Albert-Ludwigs-Universitat-Freiburg; l'inglese University of Birmingham; la tedesca Forschungszentrum Karlsruhe GmbH; e ancora la svedese Clinical Gene Networks e la University College London.

Maria Cristina Pedicchio

Il progetto Dopaminet - finanziato nell'ambito del settimo Programma quadro dell'Unione europea - intende «sviluppare un'efficace piattaforma per futuri studi neurologici traslazionali nel campo delle malattie dell'invecchiamento. Tra gli obiettivi principali - si legge in una nota - vi è il miglioramento della qualità della vita dei pazienti anziani e la riduzione dei costi sanitari delle terapie e cure per questi malati».

Stefano Fantoni

La Summer School che sarà aperta oggi dal coordinatore scientifico del progetto, Stefano Gustincich, docente di Fisiologia alla Sissa, è parte delle attività di Dopaminet. Alla sessione partecipano un centinaio di ricercatori da tutto il mondo.

«Con questo progetto Cbm continua la propria attività di promozione delle "reti" di ricerca - commenta Maria Cristina Pedicchio, presidente del Cbm - seguendo con convinzione le strategie promosse dall'Ue in tutti gli ambiti legati a ricerca, formazione e innovazione. La collaborazione con la Sissa è solida in molti settori e questo progetto è per noi di grande soddisfazione». «La genomica dopaminergica è di grande interesse per la Sissa in quanto si applica alla neurobiologia ed in particolare alla malattia di Parkinson», sottolinea il direttore della Scuola Stefano Fantoni: «Alla Sissa abbiamo una linea di ricerca su queste tematiche».

DOPO LA CAUSA INTENTATA DA UN RESIDENTE SULLA COPERTURA PER IL TENNIS

Pallone del Cmm, stop alla demolizione

Congelato da un nuovo ricorso l'abbattimento imposto dal Tar

di PIERO RAUBER

Avesse seguito pedissequamente le indicazioni del Tribunale amministrativo regionale, sarebbe dovuto arrivare a Barcola con le ruspe entro venerdì scorso. Invece delle ruspe l'amministrazione Dipiazza si è armata di carta e penna qualche giorno prima per fare l'esatto contrario: annunciare per tempo, con una delibera di giunta, il ricorso al Consiglio di Stato di Roma proprio contro la sentenza d'inizio agosto che il Tar aveva notificato all'Avvocatura comunale il 2 settembre, obbligando il Municipio a demolire entro un mese il pallone fisso che copre uno dei tre campi da tennis del Circolo Marina Mercantile di viale Miramare, giudicato abusivo in quanto privo dello studio planivolumetrico durante l'iter burocratico della prima concessione edilizia.

Un obbligo di "esecuzione", sotto il profilo tecnico-giuridico, di una precedente sentenza del 2007 in cui la tensostruttura permanente - alta undici metri e mezzo in rivestimento sintetico e anima in legno lamellare, costruita sette anni fa - era già stata condannata alla demolizione per gli stessi motivi. Ma alla sentenza di allora l'amministrazione non aveva dato seguito cominciando anzi a preparare nuove documentazioni che sarebbero sfociate nell'estate appena trascorsa in un via libera del Consiglio comunale, quello conforme, a un nuovo piano volumetrico che prevede non la distruzione e la ricostruzione, ma una semplice "risagomatura" per un accorciamento di due metri e mezzo alla base del pallone sul lato destro. Il lato destro è, d'altronde, il cuore del problema, giacché è vicino alla zona di confine e al relativo terrazzo della casa di un privato cittadino. Il quale evidentemente teme che la vista oscurata dal pallone possa pure svalutargli, un domani, il valore dell'immobile. E per questo, tramite l'avvocato Alessandro Giadrossi, ha iniziato la sua battaglia al Tar che due volte gli ha dato ragione.

L'abbattimento sarebbe un disastro per il Cmm che, come sottolinea il direttore sportivo della sezione tennis Giorgio Calzolari, «oltre al coinvolgimento dei soci ha in ballo un impegno economico con le banche». Ecco che «alla fiducia in un pronunciamento positivo - dice Calzolari - si affianca la preoccupazione dei soci e l'amarezza per un'interpretazione formale».

Il pallone della discordia usato dal Circolo Marina Mercantile per le partite di tennis al coperto (Foto Lasorte)

Il Municipio, tuttavia, si mostra assolutamente non intenzionato a "massacrare" un sodalizio sportivo che in quella struttura ha investito 220mila euro e che potrebbe in effetti cavarsela con 30mila per l'annunciata "risagomatura", quella regolare dal punto di vista burocratico. E così, nella delibera di giunta del 21 settembre, l'ultima sentenza viene ritenuta «ingiusta e gravatoria», dal momento che «il Tar non ha tenuto in debito conto il fatto che, a fronte del procedimento conseguente alla domanda presentata dal Circolo Marina Mercantile il 28 marzo 2000 e della successiva presentazione del progetto dello studio preliminare e planivolumetrico, poi approvato con deliberazione consiliare del 7 luglio 2009, il Comune ha legittimamente e doverosamente scelto di astenersi dal provvedere alla demolizione del manufatto e di esaminare, invece, la compatibilità del menzionato progetto con la normativa urbanistica, procedendo in caso affermativo agli atti abilitativi occorrenti».

Al Tar, poi, l'amministrazione Dipiazza eccepisce che «ha disposto una misura con effetti irreversibili, la demolizione, trascurando completamente il fatto che la propria sentenza del 2007 è esecutiva ma non ha la forza di giudicato, potendo essere annullata e/o riformata dal Consiglio di Stato». Che significa? Che lo stesso Consiglio di Stato, cui ora si rivolge il Municipio, non ha ancora detto l'ultima parola su una precedente impugnazione: quella decisa non dal Comune bensì dal Circolo Marina Mercantile due anni fa, che con l'avvocato Giuseppe Sbisà si era rivolto per conto proprio all'organo d'appello della giustizia amministrativa contro il primo ordine di demolizione datato, per l'appunto, 2007. E tale impugnazione non ha ancora avuto risposta.

INCONTRO PROMOSSO DA CBM E IL PICCOLO

Le ultime frontiere della Genomica Se ne parla con due esperti giovedì

«Le ultime frontiere della Genomica» è il titolo della "conversazione" aperta a tutti, che prosegue il ciclo divulgativo curato dal Piccolo e dal Centro di biomedicina molecolare per raccontare la scienza a un pubblico non specialistico. L'appuntamento si svolgerà giovedì alle 17.30 nella Sala maggiore della Camera di Commercio. L'argomento stavolta sembra ostico, ma rappresenta una disciplina fondamentale per la salute di tutti e per arrivare alla cosiddetta "medicina personalizzata". Cos'è la genomica? Una branca della biologia molecolare che si occupa dello studio del genoma degli organismi viventi. Alla base della genomica ci sono i metodi del clonaggio dei geni e il sequenziamento del Dna. Conoscere l'intero genoma permette di assumere un approccio nuovo alla ricerca biologica. Uno dei vantaggi principali avviene in campo biomedico: molte malattie sono complesse, determinate da molti geni, come le malattie neurodegenerative, e la conoscenza dell'intero genoma permette di identificare con più facilità i geni coinvolti e osservare come questi interagiscono nel loro background genetico e con l'ambiente. Grazie alle scoperte sul sequenziamento del genoma umano è nata la genetica personalizzata.

Struttura del Dna

I ricercatori che approfondiranno l'argomento, facendolo comprendere anche ai non specialisti, sono due esperti mondiali nel settore. Stefano Gustincich è docente di genomica alla Sissa e un esperto nello studio del sistema nervoso e delle malattie neurodegenerative con una vasta esperienza all'estero. Piero Carninci, triestino, dirige un laboratorio di ricerca in Giappone al Riken Institute for Physical and Chemical Research ed è uno degli scopritori degli Rna non-codificanti. L'incontro verrà coordinato dalla giornalista scientifica Cristina Serra e introdotto da Maria Cristina Pedicchio, presidente di Cbm. Gli incontri sono gratuiti e aperti a tutti. Per informazioni comunicazione@cbm.fvg.it.

LA RICHIESTA DELL'UGL TERZIARIO

«Mediazione sulle aperture festive»

Aperture domenicali dei negozi e tutela dei dipendenti che devono lavorare anche durante le festività. Su questo tema occorre aprire un tavolo di concertazione e invitare alla consultazione anche i rappresentanti dei consumatori. È questa la richiesta che fa ancora una volta la segreteria provinciale per il Terziario dell'Ugl, precisando di essersi già espressa più volte in questi termini con le varie istituzioni ma di essere rimasta «perlopiù inascoltata».

«Il problema essenziale - scrive in una nota per la Segreteria Maria Giovanna D'Este - è quello dei dipendenti che devono sottostare alle richieste dei propri datori di lavoro e non possono esimersi» dall'operare la domenica. E «questo - scrive D'Este - deve portare alla tutela del lavoro domenicale che deve essere volontario, con l'impegno da parte dei lavoratori a garantire le presenze necessarie alla copertura dell'organico se programmato per tempo. E coloro che lo accettano - prosegue la rappresentante Ugl - devono beneficiare di contropartite quali la valorizzazione salariale oltre al riposo compensativo già obbligatorio».

Un centro commerciale

D'Este precisa però che «il problema principale è la recessione che stiamo attraversando», laddove «una famiglia con un budget programmato spenderà quello e, domeniche aperte o chiuse, la spesa si discosterà di poco dal fondo preventivato». Ad ogni modo, conclude la rappresentante Ugl, «occorre sedersi attorno a un tavolo di concertazione comune» con «gli organi istituzionali assieme ai rappresentanti dei datori di lavoro e a tutte le organizzazioni sindacali sul territorio, considerando che la "triade" non rappresenta più la totalità dei lavoratori».

Segnaletica da rifare Cantieri aperti di notte

Parte oggi una nuova tornata di lavori di manutenzione alla segnaletica stradale da parte del Comune, sempre in orario notturno dalle 21 alle 6.

Questa notte i cantieri saranno attivi in via Vergerio, via Piccardi, via S. Marco, via Alberti, via Gramsci, via Ponziana; domani sera sarà la volta di via Donadoni, via Petronio via Canova, via Orlandini, via Zorutti, largo Vardabasso; mercoledì gli addetti del Comune lavoreranno in via Rossetti (tratto Ginnastica/Revoltella), via Lorenzetti, via Trissino, via Visinada; giovedì cantieri in Rossetti (trattoRevoltella/De Gasperi), via La Marmora, via Milizie, via Cumano, via Capodistria, via Pirano.

Il programma dei lavori è puramente indicativo, precisa il Comune in una nota, e potrà essere modificato nelle varie tornate in base alle condizioni del traffico e alle previsioni meteo.

LA STORIA

RAGAZZE IN DIVISA

All'iniziativa del ministero della Difesa hanno aderito 45 donne e 100 uomini

Qui a fianco il giuramento degli alpini; a sinistra Enrica Sfreddo assieme alle penne nere

Maddalena Bevilacqua durante il servizio di mini-naja nella caserma di San Candido

Le soldatesse Enrica e Maddalena alla mini-naia «Zaini pesanti, sveglia all'alba e niente trucco»

Le due triestine agli ordini nella caserma degli alpini Cantore di San Candido

di LAURA TONERO

Cappello da alpino in testa, zaino mimetico in spalla e capelli raccolti in una coda. Due giovani triestine, Enrica Sfreddo e Maddalena Bevilacqua, sono appena rientrate da un'esperienza che difficilmente dimenticheranno nella loro vita: la "mini naia".

L'iniziativa voluta dal ministero della Difesa punta ad avvicinare i giovani all'esercito dal momento in cui la naja, quella obbligatoria, è stata abolita. A livello nazionale era prevista l'ammissione di 45 ragazze e 100 ragazzi. Oltre 350 le aspiranti reclute, due quelle arruolate da Trieste, entrambe donne.

«Ci hanno letteralmente massacrato, ma è stato entusiasmante», ammettono le due giovani triestine accolte nella caserma degli alpini Cantore di San Candido a Bolzano. Soldatesse, insomma, ma solo per due settimane, dal 14 al 26 settembre scorso.

Sveglia alle 6.30, uniforme da indossare, scarponi ai piedi e rigida disciplina, niente trucco, scarponi ai piedi e rigida disciplina. «Al mattino - raccontano - avevamo un quarto d'ora per preparare il "cubo", un metodo particolare per piegare coperte e lenzuola, vestirci e farci trovare nel piazzale davanti alla caserma»

Dieci minuti per la colazione e alle 7 in punto pronte in riga per l'alzabandiera. «Dopo un'intera giornata di addestramento avevamo la libera uscita, fino alle 23.15, momento del contrappello in camerata - raccontano - Alle 23.30 precise si spegnevano le luci e tutti eravamo già sotto le coperte».

Ma chi sono queste due triestine attratte dalla divisa e perché hanno deciso di aderire alla "mini-naia"? Enrica Sfreddo ha solo diciannove anni. Si è appena diplomata all'istituto Nautico di Trieste, sta muovendo i primi passi alla facoltà di Economia e Gestione aziendale e ha un sogno nel cassetto: arruolarsi all'Accademia della Marina Militare. «È la massima aspirazione - ammette - e per questo mi sono cimentata nell'affrontare la "mini-naia" proprio per testare la vita militare, le mie capacità di adattamento. È stata una meravigliosa opportunità - valuta - e adesso sono ancora più convinta del percorso da intraprendere».

Suddivise in due compagnie e quattro plotoni, ciascuno dei quali composto da tre squadre da sei-otto uomini e donne, le reclute hanno assaggiato ritmi, abitudini, doveri e disciplina della vita militare. Hanno preso parte ad un addestramento di base apprendendo nozioni di movimento tattico sul terreno e imparando a montare e smontare le armi.

E se qualcuno si è cimentato in questa esperienza con l'ambizione di tentare la carriera militare, c'è chi invece ha preso parte a questa sorta di stage per amore nei confronti degli alpini. «Fin da piccola ho coltivato un'ammirazione particolare per il corpo degli alpini - spiega la ventiduenne Maddalena Bevilacqua - e da un mese me ne sono anche spostata uno».

Maestra, con il progetto di aprire un asilo a Trieste, Maddalena si è regalata questo speciale "dono di nozze" per amore di una penna nera: una sorta di luna di miele che ha vissuto da sola, ma che l'ha avvicinata ancor di più al marito.

«Credo nei valori degli alpini, - spiega la giovane - il mio desiderio era quello di condividerli anche attraverso quest'esperienza. Apprezzo il loro senso di solidarietà, di amicizia e la capacità di sentirsi uniti. Mio marito ha condiviso e appoggiato questa mia scelta, - precisa - mentre i miei genitori sono rimasti un po' perplessi: non erano entusiasti quando, il giorno prima di partire, ho svelato loro la mia destinazione e lo scopo di quella che considero una breve vacanza».

Fiera di indossare il suo cappello con la penna nera, Maddalena ha sfilato al recente Raduno Triveneto degli alpini tenutosi a Rovigo lo scorso 26 e 27 settembre: «Ho sfilato con al mio fianco un reduce di Russia della mia stessa sezione - racconta - ed è stato emozionante, ne ero sinceramente orgogliosa».

Durante le due settimane di naia, Enrica e Maddalena divenute ora inevitabilmente inseparabili amiche, hanno imparato a camminare in montagna, ad affrontare terreni impervi e a mantenere i ritmi di marcia.

«I primi tre giorni ci hanno caricato in spalla uno zaino da soli tre chili - spiega Enrica - nei successivi invece il peso è stato aumentato di ulteriori 7 chili. Abbiamo preso parte a corsi di teoria, di addestramento e di difesa personale con un maestro di karate».

Se per la prima "mini-naia" il Ministero della Difesa ha scelto gli alpini per la loro organizzazione e per il forte legame con il territorio, in futuro il progetto dovrebbe essere esteso anche al corpo dei paracadutisti.

QUANDO C'ERA L'OBBLIGO

Leva e servizio civile

Una volta c'era la cartolina precetto. La visita di leva e poi, una volta compiuti i 18 anni, il servizio militare obbligatorio. Adesso non c'è più e con la naja se n'è andato anche il servizio civile da svolgere in alternativa. Senza indossare una divisa. C'era chi, e non erano pochi, si faceva addirittura ricoverare in ospedale militare prima di «firmare l'articolo». Era la sottoscrizione di un certificato medico che, di fatto, dichiarava la propria instabilità mente. Ma allora perché la mini naja? Secondo il ministro La Russa, ora che non c'è più l'esercito di leva, sono «migliaia i giovani che vorrebbero potersi accostare alle Forze armate senza necessariamente voler fare il militare a vita e neanche per un periodo lungo». Allora è stata organizzata questa opportunità offrendo ai ragazzi e alle ragazze uno stage, un periodo breve di addestramento atletico-militare che prepari anche al volontariato e che avvicini ai valori propri del mondo militare».

«Tredicesima dei poliziotti Subito la detassazione»

Proclamato dall'Ugl lo stato di agitazione: «Abbattere l'Irpef»

Si intitola «Facciamo un passo avanti» la campagna che anche a Trieste, così come in tutta Italia, l'Ugl ha avviato proclamando lo stato di agitazione «per la promozione delle rivendicazioni dei poliziotti e per la diffusione delle proposte programmatiche dell'Ugl Polizia di Stato». L'Ugl, si legge in una nota del sindacato, «intende portare all'attenzione dell'opinione pubblica e della classe politica la necessità di giungere a una detassazione della tredicesima mensilità e delle indennità di polizia».

Il sindacato chiede che si vada «a un corposo abbattimento dell'aliquota Irpef o, in alternativa, che si attivino forme di decontribuzione, analoghe a quelle previste per i lavoratori del settore privato, su indennità di ordine pubblico, indennità per i servizi esterni, produttività collettiva, reperibilità» e altre mansioni. Quanto alla tredicesima, il sindacato chiede che questa sia detassata «fin dal prossimo mese di dicembre». L'Ugl Polizia annuncia intanto una manifestazione che si terrà domani, per illustrare le proprie rivendicazioni.

Una pattuglia della polizia in servizio in città

NELLA GUIDA GAMBERO ROSSO

Tre tazzine e tre chicchi al bar Via delle Torri

En plein anche per quest'anno del bar Via delle Torri. Sulla Guida Bar d'Italia del Gambero Rosso, infatti, ancora una volta Trieste è stata riconosciuta come capitale del buon caffè.

Una bella soddisfazione per Anna e Massimo, titolari del locale di via delle Torri (nella foto i tavoli fuori dal locale nell'area pedonale) che si è guadagnato l'ambito riconoscimento. Il premio è stato ritirato nei giorni scorsi a Roma e quindi, anche per il 2010, il bar potrà fregiarsi del massimo riconoscimento, le ambite tre tazzine e tre chicchi sulla guida.

Il metodo di giudizio è molto semplice. Le tre tazzine sintetizzano il giudizio complessivo sul locale e risulta dall'esame di vari fattori come l'offerta (prima colazione, spuntino per il pranzo, aperitivi, cocktail), il servizio, l'ambiente, l'igiene. I chicchi, invece, si riferiscono alla qualità del caffè come bevanda e vengono assegnati a seconda del grado di bontà. Solo i locali che raggiungono l'eccellenza in entrambe i campi vengono premiati come migliori bar d'Italia.

Oltre alla qualità del caffè, sotto la lente d'ingrandimento finiscono anche l'efficienza e la gentilezza del personale, fino al minimo dettaglio. E a Trieste, si sa, sulla degustazione del caffè c'è poco da scherzare. Non c'è un pubblico più esigente di quello triestino nella richiesta della propria bevanda preferita.

Fra chi scelga nero, capo, capo in b, capo ben schiumato, ristretto, deca e chi più ne ha più ne metta alla fine della tazzina la domanda è sempre la stessa. «Meritava?». Una serie di varianti richieste solo a Trieste che, evidentemente, il Gambero Rosso ha tenuto in debita considerazione nella ricerca del buon caffè.

IL PROCESSO

Nuova udienza in Tribunale

Lorito in aula con la sua verità

Domani il vicequestore potrà parlare: finora ha scelto il silenzio

di CLAUDIO ERNÈ

A sinistra Carlo Lorito dialoga nei corridoi assieme al suo avvocato Giorgio Borean; a destra il palazzo del tribunale

Carlo Lorito, il vicequestore coinvolto da quasi due anni in un'indagine che lo ha trasformato da dirigente della Questura di Gorizia in imputato del Tribunale di Trieste, domani racconterà nell'aula la sua verità. In questi due anni si è sempre avvalso della facoltà di non rispondere nei vari "appuntamenti" che il Codice di procedura gli ha imposto. Ha taciuto davanti al gip Massimo Tomassini che lo voleva interrogare a poche ore dal clamoroso suo arresto. Si è avvalso della facoltà di non rispondere pochi giorni dopo, quando il pm Raffaele Tito si era presentato nel carcere militare di Santa Maria Capua Vetere. Ha declinato l'invito a farsi intervistare, anche quando era stato liberato dal vincolo degli arresti domiciliari. Bocca chiusa anche nel corso del processo, nonostante le sollecitazioni dei cronisti. «Parlerò quando sarà il momento» ha affermato Lorito adempiendo a un impegno assunto con i propri difensori, gli avvocati Giorgio Borean e Riccardo Seibold.

Ora quel momento è giunto e nell'udienza fissata per domani il dirigente di polizia, accusato di corruzione e di rivelazioni di segreti d'ufficio, potrà finalmente difendersi direttamente. Spiegare, puntualizzare, mettere a fuoco i lati oscuri di una storia che sembra iniziata più di 15 anni fa in un ufficio della Squadra mobile di Trieste. Una storia che sembrava essersi carsificata, scomparendo in profondità, ma che è riemersa alla fine dell'estate 2007 con dirompente virulenza.

Secondo l'inchiesta, diretta dai pm Lucia Baldovin e Raffaele Tito, Carlo Lorito avrebbe fornito a un paio di spacciatori di droga informazioni sulle indagini che li coinvolgevano. In cambio avrebbe ricevuto della cocaina. «Non è vero, sono innocente», ha sempre sostenuto l'ex dirigente della squadre mobili di Trieste e Gorizia.

Domattina invece potrà parlare di fronte ai giudici del Tribunale presieduto da Luigi Dainotti. Due sono le strade possibili: potrà sottoporsi all'interrogatorio richiesto anche dalla rappresentante dell'accusa. Oppure fare delle dichiarazioni "spontanee", senza possibilità alcuna per i magistrati di intervenire.

In apertura d'udienza verrà sentito dal Tribunale Fabio Norbedo, il tecnico della ditta Radiotrevisan che costruisce e gestisce i server sui cui dischi rigidi confluiscono tutte le intercettazioni telefoniche e ambientali effettuate nel corso di una indagine. Dovrà spiegare alcuni problemi collegati alla gestione di queste intercettazioni sollevati da tempo dai difensori di Lorito e fatti in parte propri nell'udienza del 9 giugno anche dal pm Lucia Baldovin. La rappresentante dell'accusa in quella data aveva parlato di «problemi di linea», di «interruzioni audio» determinate dal programma "Vox" che interrompe automaticamente le registrazioni quando il microfono non percepisce voci umane.

In alcuni dischetti - secondo la difesa di Carlo Lorito - la data non corrisponde, in altri è assente il rumore di fondo, in altri ancora non sono sincronizzate le immagini e i suoni. Tutto questo va chiarito perché, come ha detto l'avvocato Riccardo Seibold in aula, «la Cassazione ha ribadito l'imprescidibile diritto della difesa a esaminare in originale tutto il materiale prodotto dalla Procura. Finora non è accaduto».

L'INIZIATIVA GIUNTA ALLA SESTA EDIZIONE. URES, OGGI VISITA A UNO DEGLI APPEZZAMENTI LOCALI DI PRODUZIONE

Olio extravergine del Nord Est, 90 "campioni" in concorso al castello di Duino

Domani il Castello di Duino ospiterà la sesta edizione del concorso oleario promosso dall'Aipo, l'associazione interregionale di produttori olivicoli, dedicato alla promozione dell'olivocoltura nel Nord Est. «Per valutare l'importanza di questa iniziativa - spiega il presidente dell'Aipo Albino Pezzini - basti pensare che le olive rappresentano per il Nord Est del Paese un patrimonio di 18 milioni di euro, con un milione e mezzo di piante e due milioni di bottiglie di olio extravergine di oliva prodotte ogni anno». Per le otto categorie di olio extravergine di oliva Dop in concorso quest'anno (Dop del Garda, del Veneto, dei Laghi Lombardi, Targeste, italiano, della Croazia, della Slovenia e del bacino del Mediterraneo), partecipano 90 campioni, il 38 per cento dei quali proviene dalla Slovenia e dalla Croazia.

Sempre in tema di olivicoltura, conoscere il territorio in cui si coltiva l'olivo extravergine di oliva è lo scopo dell'incontro programmato per oggi dall'Ures (Unione regionale economica slovena) nell'avvio del nuovo ciclo di iniziative collegate a "Sapori del Carso". Coinvolte in questa iniziativa due importanti realtà territoriali i cui titolari, Gioacchino Fior Rosso con la moglie Adriana Zeriul e Boris Pangerc, mostreranno gli impianti coltivati facendo assaggiare il loro pluripremiato olio extravergine di oliva. L'incontro segnerà però anche l'avvio di una raccolta precoce, che permette di ottenere un prodotto qualitativamente migliore.

@ Le nostre email:
segnalazioni@ilpiccolo.it
agenda@ilpiccolo.it
sononato@ilpiccolo.it
gliaddii@ilpiccolo.it
I nostri fax: 040.37.33.209
040.37.33.290

● **IL SANTO**
San Placido

● **IL GIORNO**
è il 278° giorno dell'anno, ne restano ancora 87

● **IL SOLE**
Sorge alle 7.08 e tramonta alle 18.38

● **LA LUNA**
Si leva alle 18.43 e cala alle 8.31

● **IL PROVERBIO**
Vince sempre chi usa clemenza.

VIAGGIO NEGLI SPAZI VERDI URBANI

Piazza Carlo Alberto, un giardino anni Trenta gioiello in stile Liberty

È il "polmone" più bello del colle di San Vito, al quale si affianca l'area attrezzata di piazzale Rosmini

Il giardino di piazzale Rosmini occupa un'area di quasi novemila metri quadrati

Due i giardini principali che caratterizzano il rione di San Vito. È un luogo di ritrovo e di giochi per moltissimi bambini e ragazzi, che soprattutto d'estate, ma anche d'inverno, si danno appuntamento per una partita a calcio o a basket nei campetti. Il giardino di piazza Carlo Alberto è stato realizzato negli anni '30, in un periodo in cui il Comune di Trieste affronta numerosi interventi per risolvere il problema delle fognature della città, lavori che portano alla costruzione di diverse piazze e giardini pubblici. L'area è racchiusa attorno a grandi palazzi, in una zona residenziale e tranquilla, tra le vie Tagliapietra, Franca e Locchi. È considerato uno tra i pochi giardini esistenti in stile Liberty, con una sistemazione del verde tipica del giardino all'italiana in corrispondenza delle nicchie di sosta in alto e dell'area vicino alla fontana in basso.

Riqualificato anni fa dal Comune, occupa una superficie totale di quasi 5800 metri quadrati, più della metà adibita a verde, con alberi di platano, arbusti sempreverdi e piantine fiorite nelle aiuole sotto gli alberi. L'area è attrezzata per il divertimento sia dei bambini più piccoli, con giochi studiati per la loro età, sia dei ragazzini, con i campi sportivi recintati.

Negli anni passati sono state restaurate tutte le scalinate interne, la pavimentazione, i vialetti, gli stessi campi da gioco e il campetto di calcio. Per volontà del Comune particolare attenzione è stata rivolta ai pergolati, alle aree di sosta e alle fontana collocata nell'area centrale, alla luce della presenza di anziani che passeggiano e di persone che amano leggere all'ombra degli alberi o dei pergolati.

Il giardino di piazzale Rosmini invece trova posto davanti alla Chiesa dedicata alla Madonna del Mare. L'area si estende per 9500 metri quadrati, divisi tra il giardino e la scarpata che scende verso via Locchi. Al suo interno ospita numerosi alberi di pregio, tra cui spicca un grande olmo, e alcune aree gioco per i bambini, che comprendono anche una pista di pattinaggio, circondata da pioppi cipressini.

Per i più piccoli sono state realizzate pavimentazioni con superfici anti trauma, con altalene e un parcogiochi, protetto da siepi di viburnio, alloro e pittosporo. Al centro del giardino, verso la zona del porticato, si trova la fontana del 1951 dello scultore Nino Spagnoli. I vialetti, completamente ripavimentati con decorazioni realizzate con inserti in vetro colorato, sono stati studiate per permettere la percorribilità per passeggini e carrozzelle.

Entrambi i giardini si trovano sul colle di San Vito, che un tempo si chiamava colle San Lorenzo, per una piccola chiesa dedicata al santo in via San Michele. Nella parte alta della zona in seguito venne realizzata un'altra chiesetta dedicata a San Vito, nome che venne dato anche a un fortino edificato nel 1600 rafforzato e trasformato in un castello nei secoli seguenti. Il forte venne demolito tra il 1888 e il 1891 e oggi non ne resta alcuna traccia. Lo sviluppo edilizio consistente si registra tra il 1700 e il 1800, quando il colle era meta di soggiorno per la colonia di possidenti britannici presenti in città.

Micol Brusaferro

NASCE TRA IL 1812 E IL 1847

Il "Passeggio" disegnato da Nobile

Nel rione di San Vito uno spazio per i giochi dei bambini, per le passeggiate, il relax e per chi ama la corsa è rappresentato anche dall' area del Passeggio Sant' Andrea. Il nome della zona deriva da un'antica chiesa campestre che sorgeva ancora alla fine del 1700.

Passeggio Sant'Andrea deve il suo nome a un'antica chiesa settecentesca

Progettato dall'architetto Pietro Nobile nel 1809, il passeggio venne realizzato dal Comune di Trieste tra il 1812 e il 1847, con la costruzione dei viali e l'interramento di un tratto di mare. La parte pedonale è compresa tra viale Romolo Gessi a monte e il viale sottostante di Passeggio Sant'Andrea e separa il quartiere abitato, ricco di villette e giardini, dalla zona portuale e ferroviaria.

Nella parte più ampia anni fa è stata risistemata la pavimentazione, con la cura della fontana, dove d'estate i bambini giocano e trovano ristoro tra gli spruzzi d'acqua fresca. A pochi passi dalla fontana è stata realizzata anche un'area giochi, alla quale spesso si affiancano nel piazzale alcune giostre e il trenino di luna park, molto amato dai più piccoli.

Davanti al piazzale è stata edificata un'ampia balconata, che si affaccia sulla scarpata verde che scende fino alla strada sottostante. Negli ultimi anni sono stati riqualificati anche i vialetti, sono state inserite nuove panchine e un'attenzione particolare è stata riservata alle aiuole e al verde, anche nei punti più nascosti dove spesso venivano segnalati rifiuti e cespugli maleodoranti.

A favorire un maggior controllo della zona anche il posizionamento di un nuovo impianto di illuminazione, intervento avviato dal Comune di Trieste. La zona è molto amata dai triestini, soprattutto nel periodo estivo, un ritrovo frequentato da anni, anche per la presenza dei bar gelateria e del cinema. Durante tutto l'anno poi è molto gettonata dai padroni dei cani, che amano portare i propri amici a quattro zampe a passeggiare tra i vialetti e il piazzale, e da chi ama fare jogging o andare in bicicletta. *(mi.b.)*

"Bicincittà" riscopre un Carso inedito

Successo per la pedalata della Uisp, l'istituto "Weiss" il gruppo più numeroso

Da Opicina a Trebiciano e ritorno: "Bicincittà" si è sviluppata su una quindicina di chilometri, percorsi in scioltezza da grandi e piccini anche grazie alla splendida giornata di sole (foto Lasorte)

Percorso inedito, ma successo come nelle passate edizioni, per "Bicincittà", la passeggiata ciclistica non competitiva, organizzata dall' Unione italiana sport per tutti (Uisp), e svoltasi ieri mattina sulla pista ciclabile nei pressi di Opicina e che attraversa una delle zone più belle del Carso.

Più di un centinaio di partecipanti hanno goduto della magnifica giornata di sole e di una temperatura che sembrava perfetta per chi aveva voglia di pedalare, per vivere sulle due ruote momenti di grande divertimento. Dedicata a grandi e piccoli, pensata per dare ai membri di tutta la famiglia e agli appassionati, sportivi e non, l'opportunità di trascorrere una mattinata all'insegna dello sport, senza le esasperazioni della gara, Bicincittà ha permesso anche a quanti non lo conoscevano di scoprire il percorso dell'altopiano.

«Molti conoscono gli itinerari del centro – ha spiegato Elena Debetto, responsabile dell'Uisp per Trieste e sempre attiva nell'organizzazione di manifestazioni popolari – la nostra manifestazione ha favorito la conoscenza di uno dei percorsi riservati alle biciclette fra i meno noti».

L'Uisp, con manifestazioni come questa, vuole promuovere l'uso della bicicletta come mezzo di spostamento quotidiano alla portata di tutti, proponendo stavolta un percorso fuori città che ha regalato la possibilità di ammirare bellissimi paesaggi nel contesto di una tranquilla passeggiata in compagnia. Da Opicina a Trebiciano e ritorno, il percorso complessivo è stato di una quindicina di chilometri circa, completati in poco più di un'ora, lungo i quali famiglie e bambini hanno potuto beneficiare di un'atmosfera particolarmente gradevole.

All'arrivo tradizionale rinfresco per tutti, com'è nelle tradizioni dell'Uisp. Classifiche ufficiali in questi casi non sono compilate, anche per rimanere fedeli allo spirito di Bicincittà, ma una menzione per il gruppo ancora una volta più numeroso, quello dell'**istituto comprensivo Tiziana Weiss**, è stata doverosa da parte degli organizzatori. *(u. s.)*

RIPRENDONO I MERCOLEDÌ CULTURALI CON MARZIA VIDULLI TORLO E ANTENORE SCHIAVON

La storia dell'anfora apula al Circolo della stampa

Riprenderanno, **mercoledì alle 16.45, al Circolo della stampa, gli incontri culturali settimanali**. Ad inaugurare la nuova stagione saranno **Marzia Vidulli Torlo**, conservatore archeologico, e **Antenore Schiavon**, entrambi dei Civici musei. Le loro immagini racconteranno scene, contenuti, curiosità nonchè le tecniche e i virtuosismi degli antichi artefici che hanno realizzato gli straordinari vasi greci e magnogreci a figure rosse.

Il Museo di Storia ed Arte di Trieste già nell'anno della sua istituzione ufficiale nel 1873 era ricco della preziosa collezione di vasi apuli dei fratelli Ostrogovich, triestini di Lecce, composta da 361 pezzi. E benchè il Museo fosse nato allo scopo di coltivare e favorire lo studio dell'archeologia e della storia triestina e di conservare preferibilmente ciò che alla città appartenne, i direttori si resero subito conto che Trieste, per la sua posizione geografica e per le sue relazioni mercantili, aveva non solo l'opportunità ma quasi il dovere di estendere le collezioni. L'obiettivo era suscitare nei suoi abitanti l'amore dell'arte, ma anche diventare essa stessa per i forestieri un importante centro di studio.

In città esisteva una prestigiosa raccolta di vasi greci e italioti, quella del negoziante Carlo d'Ottavio Fontana, illustre mercante triestino appassionato di numismatica ed archeologia, la cui raccolta ammontava a 689 pezzi che andarono divisi tra i due figli: la parte ereditata da Carlo Fontana andò poi venduta al governo prussiano che la suddivise tra i musei di Berlino, Bonn e Breslavia; l'altra, composta da 229 pezzi, passò alla figlia Giuseppina, sposata Sartorio, e fu arricchita da acquisti di suo figlio Giuseppe, quindi donata nel 1910 al Comune di Trieste.

L'Orto Lapidario di Trieste

Proprio attorno a un vaso di questa collezione s'incentrerà la conferenza: un bell'esemplare d'anfora panatenaica a figure rosse di produzione apula del 360-350 a.C. conservatasi eccezionalmente integra. La perfezione della forma impedisce, in un certo modo, di leggere chiaramente e di godere nel loro insieme le figure dipinte sul ventre ovoidale sviluppate in animate composizioni su due piani. Da una parte i Greci combattono contro le Amazzoni, abbigliate in ricchi abiti asiatici, e tra esse c'è la regina Pentesilea a cavallo che affronta Achille. Dall'altra la caccia al cinghiale Calidonio colpito con la lancia da Meleagro, mentre in alto stanno i Dioscuri e Atalanta nell'atto di scoccare la freccia.

Fulvia Costantinides

Anfora a figure rosse di produzione apula del 360-350 a. C. di proprietà dei musei triestini

IL PICCOLO 50 ANNI FA

5 ottobre 1959 *di R. Gruden*

● Scesa felicemente in mare a Monfalcone la turbocisterna «Esso-Dublin», benedetta dal mons. Giacinto Giovanni Ambrosi, Arcivescovo di Gorizia. Madrina la consorte del sindaco della capitale irlandese.

● Celebrato il 60.o della fondazione del Ginnasio-liceo «G.R. Carli» di Pisino che, ha ricordato il Vescovo mons. Santin, rientra nella diocesi di Trieste e Capodistria. Oratore ufficiale l'ex alunno Biagio Marin.

● In coincidenza con la festività di S. Francesco d'Assisi e con un solenne Pontificale, i frati cappuccini di Montuzza hanno ricordato il centenario della costruzione della loro chiesa e dell'annesso convento.

● Si avvisa che, nell'ambito dei consueti programmi irradiati da Trieste 1, viene spostata al martedì, ore 17.05, la settimanale e ormai popolare puntata dal titolo «Un'ora in discoteca».

● I Red Knights, campioni d'Europa delle Forze Armate americane, hanno vinto il torneo di pallacanestro «Città di Muggia». Secondo il Don Bosco, seguito da Udinese e dell'organizzatore C.S. Portuale.

FARMACIE

■ **DAL 5 al 10 OTTOBRE**

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Aperte anche dalle 13 alle 16:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	tel. 040-639042
via Piccardi 16	tel. 040-633050
lungomare Venezia 3 Muggia	tel. 040-274998
Aurisina	tel. 040200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30:

via Roma 15 angolo via Valdirivo	
via Piccardi 16	
via S. Giusto 1	
lungomare Venezia 3 Muggia	
Aurisina	tel. 040-200121

(solo per chiamata telefonica con ricetta urgente)

In servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30:

via S. Giusto 1	tel. 040-308982

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare al numero 040/350505 Televita.

www.farmacistitrieste.it

Dati forniti dall'ordine dei Farmacisti della Provincia di Trieste

TAXI

Radiotaxi	040307730
Taxi Alabarda	040390039
Taxi - Aeroporto www.taxiaeroportofvg.it	0481778000
Aeroporto - Informazioni	0481773224
Ferrovie - Numero verde	892021

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) μg/m³
Valore limite per la protezione della salute umana
μg/m³ 240 media oraria
(da non superare più di 18 volte nell'anno)
Soglia di allarme μg/m³ 400 media oraria
(da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Libertà	μg/m³	204,4
Via Carpineto	μg/m³	43,2
Via Svevo	μg/m³	132,0

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili μg/m³
(concentrazione giornaliera)

Piazza Libertà	μg/m³	47
Via Carpineto	μg/m³	46
Via Svevo	μg/m³	60

Valori di OZONO (O_3) μg/m³ (concentrazioni orarie)
Concentrazione oraria di «informazione» 180 μg/m³
Concentrazione oraria di «allarme» 240 μg/m³

Piazza Libertà	μg/m³	96
Monte San Pantaleone	μg/m³	130

ISTRUZIONI AI LETTORI

- I comunicati devono arrivare in redazione via fax (040 3733209 e 040 3733290) almeno tre giorni prima della pubblicazione.
- Devono essere battuti a macchina, firmati e avere un recapito telefonico (fisso o cellulare).
- Non si garantisce la pubblicazione dei comunicati lunghi.

DOMANI SEMINARIO AD "ARTINSCENA"

La danza africana

Alla scoperta della **danza Afro** e di quella orientale di matrice egiziana. Due stili esotici, due percorsi diversi per tecnica e contenuti, ospitati quest'anno nel nuovo cartellone didattico della Accademia Artinscena, il centro di formazione di via Coroneo 15. Una delle maggiori richieste è costituita dalla danza Afro, il cui approccio è possibile in forma libera e gratuita, **domani, dalle 20 alle 21.30**, a cura di Donatella Bolognini, l'insegnante del corso istituito dall'Accademia Artinscena.

Durante la lezione di "prova" verranno illustrate alcune delle principali modalità che caratterizzano lo stile, soprattutto per quanto riguarda la componente emotiva, uno degli aspetti più ricchi di una rielaborazione artistica maturata in Europa dagli anni '70. L'intensità ritmica permane il cardine della tradizione musicale Afro, e con essa la conseguente espressione fisica, frutto di un lavoro che si basa anche nella ricerca della postura, l'elasticità ed il rilassamento muscolare.

Danze etniche africane

Lo studio dello stile Afro, secondo le radici tradizionali, prevede l'approfondimento delle coreografie e soprattutto della musica di accompagnamento, con sessioni che riguarderanno l'accompagnamento a base di percussioni, rigorosamente dal vivo.

Ulteriori informazioni sulla lezione di approccio alla danza Afro, degli altri stili orientali e sugli altri corsi, classici e moderni, dell'Accademia Artinscena, visitando il sito www.artinscena.net o telefonando allo 040-636271

MATTINO

● FARMACIA ALLA BORSA
Oggi alle 10.30, psicologia: domande e risposte con Donatella De Colle, psicologa musicoterapeuta.

● ALCOLISTI ANONIMI
Oggi alle 11 alla chiesa dei Salesiani di via dell'Istria 53, si terrà una riunione di informazione pubblica. Alle 18 ai gruppi di via S. Anastasio 14/a e alle 18.30 in via dei Mille 18. 040577388 - 3333665862, 3343400231 - 3343961763.

● CIRCOLO FINCANTIERI
La sezione Filatelica del Circolo Fincantieri - Wärtsilä Italia propone la mostra filatelica sociale «I nostri più interessanti francobolli». La mostra, allestita in Galleria Fenice 2 - 1.o piano con ascensore, sarà visitabile da oggi al 19 ottobre, dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19 dei giorni feriali. Ingresso libero.

● INCONTRO ADA
Oggi dalle 9 alle 12 l'Ada promuove un incontro sul tema «Come evitare gli sprechi: consigli di economia domestica» nella sede di domio n. 189 (nei pressi dell'incrocio con via flavia, deviazione per San Dorligo della Valle - Domio). Conduce Loretta Marsilli. L'ingresso è libero. Informazioni tel. 040/826400.

POMERIGGIO

● LEZIONE DI INTRA
Sarà condotta d aenrico Intra, pianista e compositore, tra i più importanti nella storia del jazz europeo, la lezione conferenza oggi, alle 16, al Tartini. Un incontro proposto in forma di conversazione con Maurizio Franco. Ingresso libero, info 040/6724911 www.conservatorio.trieste.it In serata Enrico Intra terrà un concerto al Teatro Miela.

● CIRCOLO GENERALI
Oggi alle 17.30 al Circolo aziendale Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) inizia il VII ciclo «Appuntamenti con la storia», a cura di roberto Gruden con la conferenza «La trapola de carta - Due pionieri del volo: i fratelli Rusjan»; relatore Carlo D'Agostino.

● VOLONTARI CAV
Oggi alle 17.45 al Centro Servizi Volontariato in Galleria Fenice n. 2, III piano, si terrà l'incontro inaugurale del corso di formazione per volontari del Centro di Aiuto alla Vita «Marisa» Domenico Delle Foglie, giornalista e portavoce di «Scienza & Vita», tratterà il tema: Relazione uomo-donna e mass-media. Ingresso libero. Info: tel. 040/396644, sempre attivo.

● ATTIVITÀ ADOS
Associazione Donne operate al seno comunica che l'attività oggi riprende nella sede di via Udine 6. Ogni lunedì e mercoledì dalle 15.30-16.20 16.30-17.20 17.30-18.20 tecniche di rilassamento muscolare. Mercoledì e venerdì dalle 9.30 alle 10.30 ginnastica posturale. Info: tel. 040/364716 - 365263.

● PRO SENECTUTE
Sono aperte le prenotazioni per i corsi ballo e ginnastica dolce e le preiscrizioni per il corso di inglese. Al «Club Primo Rovis» di via Ginnastica 47, alle 16.30, pomeriggio dedicato al ballo.

COMUNE E FIN COINVOLGONO OLTRE MILLE STUDENTI L'ANNO

A scuola si impara il nuoto giocando

Avvicinare ai più giovani l'attività motoria in acqua è anche quest'anno la base di una serie di programmi promossi dalla piscina Bruno Bianchi. «Ogni anno il Comune coinvolge 1400 ragazzi, finanziando corsi gratuiti di nuoto in collaborazione con la Federazione Italiana Nuoto» dichiara il vicesindaco e assessore allo Sport Paris Lippi. In particolare, quest'anno sono i "Corsi di nuoto - Imparare a nuotare giocando" a sottolineare l'incontro tra l'aspetto didattico e quello ludico. «L'obbiettivo è insegnare ai bambini a muoversi con sicurezza in acqua e migliorare, strada facendo, la qualità di vita ai nostri futuri cittadini» sostiene il responsabile Fin di Trieste, Franco Del Campo.

Primi contatti con l'acqua all'insegna del divertimento

Partecipano al programma una trentina di scuole materne ed elementari di Trieste, con un massimo di cinque classi per ogni scuola. Coinvolte sono anche le altre piscine comunali e tutte insieme provvedono a un servizio di trasporto gratuito per i ragazzi. «Il progetto didattico educativo - spiega Lippi - lo scorso anno ha avuto successo. E per venire incontro alle richieste, anche quest'anno, a partire da ottobre, i corsi saranno ripartiti in due sessioni di dieci lezioni».

La novità 2009 consiste però in un ruolo rinnovato della Fin dal punto di vista organizzativo e di guida per le società collegate. «La qualità del servizio - afferma Del Campo - può tranquillamente confrontarsi con livelli nord europei, mentre le tariffe sociali, tra le più basse in tutta l'Italia, sono fisse dall'apertura della piscina Bianchi nel 2005».

«Puntiamo molto sul nuoto», sottolinea l'assessore allo Sport Lippi. «Del resto il Comune ha investito molto per far sì che una fetta sempre più larga di popolazione possa usufruirne, realizzando strutture di alto livello sia a San Giovanni che alla Bianchi, dove l'anno prossimo rivestiremo la piscina esterna grazie al contributo della Regione».

«Il compito della Fin è mandare, insomma, più atleti possibili alle Olimpiadi», conclude Del Campo. «Quaranta anni fa l'Italia era una nazione marginale nello sport e nel nuoto, oggi invece i nostri campioni mondiali sono frutto di programmi simili che si sono dimostrati proficui nel tempo».

Izabel Dejhalla

● FAMIGLIA PARENTINA
La Famiglia Parentina invita i suoi concittadini alla messa in memoria degli infoibati di Parenzo che sarà celebrata oggi alle 18 nella chiesa della Beata Vergine del Rosario.

● MOSTRA DI MONCHERI
Oggi, alle 18, al Caffè Tommaseo, inaugurazione della mostra «Mare» di Nadja Moncheri. Tutti i giorni fino all'1 novembre.

● CONVEGNI MARIA CRISTINA
A cura dell'associazione Convegni Maria Cristina, che inizia oggi l'attività sociale alle 17.30 nella Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali in via Trento n. 8, Fulvio Bratina, parlerà su «Acquisizione del benessere psico-fisico attraverso un corretto comportamento quotidiano».

● UNIONE ISTRIANI
Oggi alle 16.30 e alle 18 all'Unione degli Istriani in via Silvio Pellico 2, Franco Viezzoli terrà una videoconferenza dal titolo: «L'altopiano Buiese». Ingresso libero.

● ASSOCIAZIONE ITALIA - ISRAELE
L'Associazione Italia-Israele di Trieste invita oggi alle 17.30, al Caffè Tommaseo all'incontro con Giovanni Quer, mediatore di conflitti e operatore di Pace, che parlerà su: «Le nuove sfide interne ed esterne di Israele, oggi».

● SI PARLA DI SQUALI
Oggi alle 18 al Museo del Mare di via Campo Marzio 5, incontro pubblico a ingresso libero su: «Squali, alto Adriatico e collezioni del museo di Storia Naturale di Trieste». Marino Vocci illustrerà la «Settimana europea dello squalo». Nicola Bressi, conservatore zoologo e Sergio Dolce, direttore dei musei scientifici, parleranno dell'importanza delle collezioni marine del Museo di Storia Naturale.

● CORSI ACCADEMIA UNA
Oggi gli insegnanti dell'Accademia saranno a disposizione degli interessati ai corsi d'arte nella sede della Galleria S. Giusto in via Conti 1/2 dalle 18 alle 20. Si ricorda che i corsi sono: nudo, educazione artistica e pittura, storia dell'arte contemporanea, il segno della memoria, fotografia digitale, video arte.

● CENTRO YOGA NAMASTÈ
Oggi iniziano i corsi di callanetica, hata yoga, yoga dolce e terza età metodo dr. Bhole, yoga integrale metodo Van Lysebeth. Per informazioni e iscrizioni associazione culturale Centro Yoga Namastè pz. S. Giovanni 2, IV p. tel. 3472364074 - 3476495461.

● IL DRAGO D'ORO
«Il Drago d'oro», incontro introduttivo. Curato dall'insegnante Roberto, con dimostrazioni pratiche e applicazioni energetiche a beneficio dei presenti. Oggi dalle 18 alle 19.30 alla libreria «Borsatti», via Ponchielli 3.

SERA

● DELFINO BLU
L'associazione Il Delfino Blu presenta il corso «Psicologia e chiaroveggenza» (le potenzialità dell'inconscio) con introduzione e prima lezione, oggi all'associazione Esaedro (via Zanetti 3) alle ore 19. Entrata libera.

● CLUB ALTURA
Il Club Altura informa che oggi alle 20, nella propria sede, in via Alpi Giulie 2, al primo piano del centro commerciale, avranno inizio i corsi di ballo. In particolare si svolgerà la prima lezione di prova per il corso latini base. Per informazioni www.clubaltura.com, segreteria 3283277002.

● CIRCOLO METROPOLIS
Il circolo del cinema Metropolis propone per oggi «L'eredità di Per Fly» (Danimarca - 2003). La proiezione avverrà alla libreria e bar equo-solidale Knulp di via Madonna del Mare 7/a con inizio alle 20.30.

● ITINERARI ORGANISTICI
Nell'ambito della manifestazione «Itinerari organistici a Trieste» con il coordinamento artistico del maestro Marco Sofianopulo oggi alle 19 il maestro Roberto Antonello terrà un concerto d'organo alla chiesa di N. S. di Sion (via don Minzoni 5). Il concerto sarà eseguito in onore del prof. Giuseppe Cazzato.

● OTTOBRE ORGANISTICO
Questa sera, nella basilica di San Silvestro alel 20.30, primo concerto della XVII edizione dell'Ottobre Organistico, organizzato dal centro studi «Albert Schweitzer». Michelle Hradecka, organista di Praga, eseguirà un programma di musiche di Muffat, Seeger, Bach, Eben, Martinu, Mendelssohn. L'ingresso è libero.

● CORSO SUI VINI
Iscrizioni aperte al corso vini «Dalla vigna al bicchiere» condotto da Adriano Bellini. La presentazione del corso si terrà nella sala di via Alpi Giulie 10 dell'associazione Meta Turisti, oggi alle 19.30.

VARIE

● TOURING A TARTUFI
Il Touring Club Italiano informa che sono aperte le iscrizioni alla gita in Istria alla ricerca dei tartufi, il 17 ottobre. Info: Punto Touring, molo Venezia 1 c/o Marina San Giusto da lunedì a venerdì con orario continuato dalle 9.30 alle 18. Tel. 040633463.

CERCASI

SMARRITO / TROVATO

■ Smarrito mazzo di chiavi, il 2 ottobre, in via Donizetti. Chiunque l'avesse trovato è pregato gentilmente di contattare il 335-1626372. Mancia al rinvenitore.

Cuore di Trieste

ELARGIZIONI

- In memoria di Nicola Borrelli da Kurt e Gerda Rudl 30 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Severino Candotti per l'anniv. (5/10) da moglie e figlio 50 pro Airc.
- In memoria di Renata Genel Claduli per il XVIII anniv. (5/10) da Gianna Gropaiz Genel e fam. 50 pro Cri Italiana sez. femminile Ts.
- In memoria di Duilio de Brumati per il compl. (5/10) da Mirella, Giorgio, Giada 20 pro Astad.
- In memoria di Eleonora Loser nell'anniv. (5/10) da Gianna e Franco Gropaiz e fam. 30 pro Bibl. E. Loser.
- In memoria di Elvina Slama nell'ottavo anniv. (5/10) da Licia e Nerina 20 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Vittorio Dapretto da Argentina Dapretto 100 pro Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin, da Franca Valastro Rinaldi 100 pro Arsi, da Lia Macerata 50 pro Ass. de Banfield, 50 pro Croce rossa italiana Sezione femminile di Trieste.
- In memoria di Carlo De Bianco da Veronica Battisti 100 pro Amici del cuore.
- In memoria di Ottilia Ferluga ved. Tauceri da Maria Ferraro dell'Aquila 30 pro Conferenza S. Vincenzo di Roiano.
- In memoria di Papa Giovanni XXIII da Betty 20 pro Ass. de Banfield.
- In memoria di Giuliana Lucchesi-Freno da Marisa e Laura 50 pro Hospice Pineta del Carso.
- In memoria di Gianni Lussin da Nivea Ballarin 20 pro Enpa.
- In memoria di Vincenzo Maione dagli amici di Trieste 320 pro Airc.
- In memoria di Bruno Marsi dal Centro trasfusionale Trieste 120 pro Amare il rene.
- In memoria di Vincenzo Mazzei dal condominio di via di Campo Marzio n. 4 165 pro Amici del cuore.
- In memoria di Mario Pappalardo da Enrico, Rita, Patrizia, Alberto Dellavalle 50 pro Istituto «Burlo Garofolo».
- In memoria dei propri defunti da Ruggero e Fanni e Gianfranco Fachin dalla figlia Mercede Fachin di Brazzano e famiglia 25 pro famiglia Umaghese.
- In memoria dei propri genitori dalla figlia Anni 30 pro fond. Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin.
- In memoria di Liliana Tomasich in Rummo da Alessandro Settimo 200 pro Com. S. Martino al Campo (don Vatta).
- In memoria di Nerina Verbana dalla famiglia Ferman 30 pro Airc.
- In memoria della mia Elisabetta 100 pro Osp. infantile Burlo Garofolo.
- In memoria di Giovanni Alessio dalla fam. Sodomaco, fam. Alessio e Bruna Alessio 90, da Giorgina e Silvana Alessio 50, da Nives e Gilberto 50, dal condominio via alle Cave 6/1 210, da Sonia Furlan 30 pro Aias Sezione Trieste onlus.
- In memoria di Titti Anastassachi Davide da Evy Malipiero 50 pro Ass. de Banfield, da Giorgio Ucropina 50 pro Airc.
- In memoria di Alice Bavcar da Luciana, Amalia, Luciana, Oretta e Luciana 50 pro Fond. Luchetta - Ota - D'Angelo - Hrovatin.
- In memoria di Stanislao Blasina da Giordano con gli amici ciclisti 200 pro Airc.
- In memoria di Mario Decaneva dalla fam. Sepin 200 pro Hospice Pineta del Carso Aurisina.

L'IMPRESA DI GUIDO FERLUGA

Da Trieste alla Normandia su due ruote cariche di storia

Dario Ferluga con la sua Bsa, perfettamente restaurata

Milleseicento chilometri in moto da Trieste alle coste della Normandia passando da Austria, Germania e Svizzera. Guido Ferluga, appassionato cultore di mezzi militari d'epoca, l'ha compiuta vivendo in pratica tre giorni di seguito in sella alla sua Bsa - velocità di punta 70 chilometri l'ora - che ha splendidamente restaurato. Due ruote di origine britannica invidiate da molti reparti di ogni bandiera, protagoniste sui teatri bellici del secondo conflitto mondiale.

«Arrivato appena in tempo alle celebrazioni ufficiali del 65° anniversario dello sbarco in Normandia che diede inizio alla liberazione dell'Europa dal giogo nazista, presenti Obama, Brown e Sarkozy, ho avuto dai tg francesi quasi più spazio dei discorsi dei Grandi» racconta divertito Ferluga, mostrando con orgoglio i filmati. L'evento è stato rievocato in un incontro con alcuni amici della regione, collezionisti di veicoli d'epoca, che hanno partecipato alle celebrazioni in Normandia.

SOCIETÀ ALPINA DELLE GIULIE

I Rifugi Corsi e Fratelli Grego ancora aperti agli escursionisti

La Società Alpina delle Giulie, sezione di Trieste del Club Alpino Italiano, informa che a stagione conclusa rimangono **ancora aperti il Rifugio Guido Corsi (info tel. 042868113) e il Rifugio Fratelli Grego**, quest'ultimo nei soli weekend (info tel. 3491997876). **Domenica 11 ottobre** inoltre al Rifugio Grego ci sarà la tradizionale festa con castagnata.

Il **Rifugio Guido Corsi** (1854 m) è ubicato in panoramica posizione su un ampio gradone che si protende verso la Valle di Rio del Lago. E' il più alto rifugio delle Alpi Giulie occidentali e lo attornia una cerchia luminosa di chiare pareti, qua e la chiazzate da calde tonalità dorate. Da qui si parte sia per comode escursioni che per impegnative arrampicate e spettacolari traversate lungo sentieri attrezzati. Chi ama la montagna può accostarvisi secondo le proprie inclinazioni ed attitudini, in un ambiente di rara tranquillità dove i chiassosi gitanti giungono raramente. E' raggiungibile da Sella Nevea e dalla Val Rio del Lago. Resterà aperto sino a fine ottobre.

Il **Rifugio Fratelli Grego** (1395 m) sorge in una splendida radura circondata da fitto bosco a pochi minuti da Sella Somdogna, vallico naturale tra la Val Dogna e la Val Saisera, di fronte alla grandiosa muraglia settentrionale del Montasio. Serve quale punto di partenza per le ascensioni su questo versante del monte. E inoltre meta e punto d'appoggio per escursioni sulle cime minori circostanti. L'agevole accesso e la riposante bellezza dei luoghi ne fanno un ambiente ideale per escursioni e soggiorni anche di gruppi familiari. E comodamente raggiungibile dalla Val Saisera. Rimarrà aperto nei weekend di ottobre.

AUGURI

FULVIA-SILVANO 55 anni sono trascorsi da quel memorabile giorno! Tanti auguri da Mike, Erika, Matilde e Brendan

GIOVANNI Splendido sessantenne! Tanti auguri da Marina con i figli Alessandro, Valentina, Elena, nuore, generi, Stefano e Silvia

ALIDA-GINO Quarant'anni insieme. Tantissimi auguri per questo bell'anniversario da Lorenzo, Davide e Patrizia

ELENA-VITTORIO Tanti cari auguri ai nonni per i 60 anni di matrimonio con affetto da Emanuela, Federica e tutti i pronipoti

RITA Auguri mamma per i tuoi sessantacinque anni da Sergio, Giovanna, Michelangelo, Filippo e Michela

Università della Terza Età "Danilo Dobrina"

via Lazzaretto Vecchio 10 tel. 040/311312 040/305274

Aula computer 9.30-11.30 Word. Aula A: 9.15-12.15 Pianoforte: I e II corso. Aula B: 11-11.50 Lingua inglese: livello 5 - conversazione - C1. Aula C: 9-11 Pittura su seta - I livello. Aula D: 9-12 Tiffany. Aula Professori: 9-11 Macramè e Chiacchierino. Aula 16: 9.00-11.00 Bigiotteria. Aula A: 15.30-16.20 Scienza dell'alimentazione: Alimenti, comportamento alimentare e stato nutrizionale della popolazione di Trieste; 16.30-17.20 Gli ori e gli argenti di S. Spiridione; 17.30-18.20 Canto corale. Aula B: 15.30-16.20 Idoneità alla guida per le persone anziane sotto il profilo medico-legale; 16.30-18.20 Il computer ha un cuore antico: la storia degli strumenti di calcolo. Aula C: 15.30-17.20 Recitazione dialettale; 18-19.30 Bridge - corso avanzato. Aula Razore: 15.30-17.20 Lingua slovena: Livello 1 - principianti - A1 Inizio (rinviato al 12 ottobre p.v.); 17.30-18.20 Pietro il Grande. Lo zar riformatore tra storia e letteratura. Aula 16: 15.30-17.20 Letteratura italiana del Novecento a Trieste.
Sezione di Muggia. Sala Millo: 9-11 Bigiotteria; 8.30-10.10 Lingua inglese - Livello 1 principianti - A1; 10.20-12.10 Lingua inglese - Livello 2 inglese base - A2. Sala UNI3: 9-12 Hardanger. Sala Millo: 16.00-16.50 Stagione lirica 2009/2010 Teatro Verdi (il corso si conclude il 9 novembre p.v.).

ISTRUZIONI AI LETTORI

- Scrivere, non superando le 30 righe da 50 battute l'una, con il computer o a macchina; firmare in modo comprensibile, specificando indirizzo e telefono.
- La redazione si riserva il diritto di tagliare le segnalazioni lunghe.
- Le lettere anonime o poco leggibili non saranno pubblicate.
- Il giornale di norma non pubblica le lettere di chi non vuole far apparire la propria firma.

PERICOLO PER GLI STUDENTI A BANNE

«Semaforo guasto davanti a tre scuole»

Il Comitato Genitori Scuole di Banne si trova costretto a riproporre il problema del funzionamento del semaforo posizionato in via di Basovizza di fronte all'uscita del comprensorio delle scuole Kugy, De Tommasini e Rutteri.
La scorsa settimana un genitore, proprio da questa rubrica, auspicava un intervento delle istituzioni al fine di riattivare nel minor tempo possibile l'impianto semaforico in oggetto, non funzionante già dalla passata primavera. Quell'accorato appello, contrariamente a ciò che si potrebbe pensare, ha portato ad un ulteriore peggioramento della situazione. Il semaforo, la cui luce gialla intermittente fino a qualche giorno fa era, quantomeno, ancora attiva, è stato completamente spento. Sono comparsi, come se nessuno se ne fosse accorto, due cartelli indicanti la dicitura di «semaforo guasto».
Già nei primi giorni dell'anno scolastico il Comitato, visti la pericolosità della strada ed il gran numero di bambini e ragazzi che frequentano le scuole del comprensorio, ha richiesto all'Istituto se la situazione fosse stata nuovamente segnalata all'Ente competente. È stato risposto che la lentezza nella riattivazione del semaforo è da imputare ad un componente mancante ordinato e non ancora arrivato. Sembra incredibile che ci vogliano dei mesi per ripristinare un semaforo, per di più posizionato su un tratto di strada ad alta criticità ed utilizzato prevalente da minori.
Può, pertanto, l'amministrazione competente fornire un dettaglio di quali siano le reali tempistiche di ripristino definitivo del semaforo?
E quali azioni pensa di attivare per farsi immediatamente carico della risoluzione del problema anche se in maniera provvisoria ma che perlomeno, garantisca l'incolumità dei pedoni?

Comitato Genitori Scuole di Banne

REPLICA

Rave party

Non era un rave party, termine usato troppo spesso per definire situazioni che agli occhi della gente sono ormai tabù per eccellenza, ma era una semplicissima serata tra amici in un posto che per altro avevamo il permesso di utilizzare da parte del proprietario, il quale è poi venuto sul posto per prendere le nostre difese. Per fermare una festicciola da più o meno venti o trenta partecipanti sono arrivate sul posto dieci volanti dei Carabinieri e due della Polizia! Questo signori miei è una squallida dimostranza di forza militare verso ragazzi che stavano ballando e suonando, non sono state trovate droghe o gente morta. Nessuna di quelle spiacevoli situazioni che ultimamente caratterizzano le feste in Italia, era una serata tra amici per fare della musica, per stare assieme, per divertirsi! Mi piacerebbe vedere più obiettività verso queste situazioni, che invece la stampa esorcizza ad ogni costo come un fenomeno negativo, senza capirne le motivazioni e senza guardare l'impegno e la passione che certi ragazzi ci mettono nel fare le cose. Un valore di 15.000 euro di sequestro significa portar via a questi ragazzi tutto quello per cui hanno fatto molti sacrifici e rinunce! Le forze dell'ordine, per una serata in un posto in cui avevamo il diritto di stare, si sono permesse di denunciarci tutti e di sequestrare tutta l'attrezzatura, mentre noi dalle 9.30 di mattina fino alle 13.30 siamo rimasti seduti a protestare contro questa presa di forza bella e buona.
Non spero in una vostra risposta: ho solo voluto spiegarvi come sono andate le cose dal punto di vista di un partecipante, che si è trovato dall'altra parte, con dieci volanti e più di trenta carabinieri chiamati tra l'altro da persone inesistenti. Infatti il loro arrivo alle 9.30 di mattina mi sembra alquanto assurdo, perché correggetemi se sbaglio, se la musica dà fastidio le chiamate per rumori molesti vengono fatte la notte e non alle 9 di mattina! Solo un altro modo per togliere un pezzo di libertà, in un paese che sempre più si sta dimostrando una gabbia, che leva alle persone ogni diritto pretendendo devozione ai percorsi casa-lavoro, un paragone azzeccato non vi pare? E per fortuna che ci riteniamo uno stato civilizzato e democratico.

Lettera firmata

Prendiamo atto delle comprensibili lamentele del partecipante alla festa che preferisce rimanere anonimo. Per opporsi al sequestro delle apparecchiature musicali c'è una specifica procedura. Non è una questione di democrazia. Ma semmai di diritto al riposo che va rispettato e tutelato. (c.b.)

L'ALBUM

Fanno festa gli equipaggi vecchi e nuovi dei rimorchiatori

Si sono ritrovati "vecchi" e "nuovi" equipaggi dei rimorchiatori portuali della società Tripmare, rinsaldando in allegria vecchie amicizie e nuove conoscenze, sempre nello spirito di collaborazione e scambio della società. Una tradizione importante per il lavoro a Trieste

SFORAMENTI

Smog a Servola

Visto che abito nel rione di Servola, ho chiesto chiarimento all'Arpa sui superamenti dei limiti di legge delle polveri sottili Pm 10 registrati dalla centralina Arpa sita in Rfi-Servola in via S. Lorenzo in Selva per il 2008. La risposta dell'Arpa è stata la seguente: la normativa vigente per l'anno 2008 prevedeva, un valore medio annuale sulle concentrazioni di Pm 10, per la protezione della salute umana che risulta essere di 40 ug/m3; il numero dei superamenti del valore limite della media giornaliera per la protezione della salute umana (50 ug/m3) da non superarsi più di 35 volte all'anno. Nel corso del 2008 il valore medio annuale delle concentrazioni di Pm 10 rilevate presso la stazione Rfi è risultato pari a 41 ug/m³ e il valore medio giornaliero di 50 ug/m³ è stato superato 115 volte. Avendo appreso dal nostro Piccolo che gli sforamenti erano 152, ho chiesto all'Arpa chiarimenti sul suo comunicato in cui mi veniva riferito che il numero di superamenti era 115. Ecco i chiarimenti dell'Arpa relativi ai rilievi di Pm 10 aerodisperso presso la stazione Rfi di Servola: «si informa che dal 24/7/07 presso la postazione richiamata, Arpa Fvg ha predisposto rilievi giornalieri: della concentrazione atmosferica di Pm 10 con due distinti sistemi di misura e captazione di cui: analizzatore automatico mod. Environnement Mp 101 M all'interno del mezzo mobile di rilevamento della qualità dell'aria, a una distanza di circa 3 metri dalla linea ferroviaria (altezza testa di prelievo: 3,5 metri dal piano di campagna); campionatore ad alto volume mod. Digitel Ha 80, esterno al mezzo mobile, a una distanza di circa 5 metri in direzione No dall'analizzatore automatico (altezza testa di prelievo: 2,0 metri dal piano di campagna).
Quindi su 364 rilevazioni effettuate con analizzatore automatico nel corso 2008, si sono registrati 115 superamenti della concentrazione limite giornaliera fissata a 50 ug/m³ dalla vigente normativa (D.M. 60/02). Invece, sempre nel 2008, su 360 rilevazioni giornaliere, effettuate con campionatore ad alto volume, si sono riscontrati 155. Mi chiedo com'è possibile dopo 35 superamenti limite massimo di legge non sia intervenuto nessuno nei confronti degli inquinatori. Chi è l'Autorità che deve tutelare la salute dei cittadini? Nel 2009, la centralina sita in via S. Lorenzo in Selva ha già registrato 49 superamenti di polveri sottili Pm 10.

Nevio Tul

ASSEGNO

Pensionati stranieri

In un momento di particolare crisi nel nostro Paese sono proprio i pensionati a vivere enormi difficoltà con pensioni da fame e, troppe volte, umilianti e che da 19 anni, nessun Governo, di sinistra o di destra, ha ritenuto doveroso aumentare, asserendo problemi relativi a carenze di risorse. E la concessione di pensioni sociali a extracomunitari, che per giunta sono tornati al loro Paese, rappresenta per il Partito Pensionati uno schiaffo ai tanti pensionati italiani costretti a vivere di stenti e mortificazioni.
Molti anziani extracomunitari giungono in Italia per «ricongiungimento» ai propri familiari raggiunti i 65 anni di età, ed in possesso dei requisiti richiesti dalla legge fra cui quello di risiedere «legalmente e continuativamente da almeno 10 anni sul territorio italiano» (fino allo scorso anno erano sufficienti 5 anni), chiedono, e ottengono, di ricevere l'assegno sociale di 409,05 euro, e dopo i 70 anni, in presenza di determinati requisiti, l'importo è elevato, quest'anno, a 594,04 euro, dopodiché, in molti casi, l'anziano torna al Paese di origine, continuando a godere del beneficio acquisito.
Per il Partito Pensionati deve esserci la massima considerazione nei confronti dei nostri connazionali che rientrano in Italia dopo decenni di emigrazione, molte volte in condizioni di miseria e questi certamente non possono essere assimilati agli extracomunitari. C'è da chiedersi poi se effettivamente l'anziano è stato in Italia continuativamente per 10 anni, requisito essenziale per ottenere il beneficio, e ovviamente se continua a risiedere. Aldilà dell'assurdità di concedere un assegno sociale anche a quegli extracomunitari che nel nostro Paese hanno lavorato per poco o addirittura non hanno mai lavorato e forse mai pagato le tasse, è evidente che è indispensabile risiedere sul territorio nazionale per cui l'Inps sospende l'erogazione di tale assegno solo quando il Comune comunica la cessata residenza del beneficiario.
Quest'anno, nel nostro Paese, sono stati ben 14mila gli extracomunitari che hanno ricevuto l'assegno sociale dell'Inps, per una spesa complessiva per i contribuenti italiani, di ben 6milioni di euro, somma che potrebbe essere destinata ai nostri pensionati.
Ho chiesto, come Consigliere Regionale del Partito Pensionati, con una interrogazione al Presidente Tondo, di sapere se intende attivarsi presso tutti i Comuni della regione affinché sia verificata l'effettiva residenza di extracomunitari che fruiscono di assegno sociale o comunque di qualsivoglia beneficio legato alla residenza.

Luigi Ferone
consigliere regionale Fvg del Partito Pensionati

TURISMO

Silos sporco

Sono un pendolare e ogni giorno vengo dalla stazione a piedi fino al centro constatando l'immane sporcizia che regna nei dintorni della stazione principalmente davanti al Silos e alla Tripcovich. Siccome voglio bene alla mia città mi dispiace che sia questo il biglietto da visita che si presenta ai turisti che ora, specie per la Barcolana, vengono in abbondanza. Pregherei chi di dovere di prendere provvedimenti.

Lettera firmata

NOI E L'AUTO

di GIORGIO CAPPEL

Tutti prudentissimi, se non esistessero regole...

Il nuovo Codice della strada si diffonde in moltissime parti a raccomandare la prudenza, oltre che a imporre il rispetto delle regole.
In particolare, le Norme di Comportamento, essenziali per la guida, sono precedute dal famoso articolo 140, che così testualmente recita: "Gli utenti della strada devono comportarsi in modo da non costituire pericolo o intralcio alla circolazione ed in modo che sia in ogni caso salvaguardata la sicurezza stradale..."
È un articolo che non prevede alcuna sanzione, ma che detta lo spirito con cui ci si deve mettere in strada.
Del resto, spalmato tra i vari articoli, vi è un continuo richiamo a questo concetto generale.
Qualche breve esempio: «I conducenti, approssimandosi ad un'intersezione, devono usare la massima prudenza al fine di evitare incidenti» (art 145) «Il conducente che intende sorpassare deve preventivamente accertarsi: che la visibilità sia tale da consentire la manovra e che la stessa possa compiersi senza costituire pericolo o intralcio» (art. 148) «Durante la marcia i veicoli devono tenere, rispetto al veicolo che precede, una distanza di sicurezza tale che sia garantito in ogni caso l'arresto tempestivo e siano evitate collisioni con i veicoli che precedono» (art. 149) Sono solo alcuni esempi per chiarire ancor più il concetto.
Da questa filosofia deriva il fatto che in un numero significativo di incidenti la colpa, o la ragione, non stanno da una parte sola: si ha, cioè, il classico "concorso di colpa".
Io trovo molto giusta questa situazione che, se digerita da tutti, limiterebbe di molto le disgrazie.
Disegnamo un sogno veramente irreale.
Facciamo finta che il Codice della Strada e le sue regole non esistano, ma esistano le strade, le automobili, le motociclette, le biciclette, i pedoni e così via. Come oggi. Niente regole, abbiamo detto, quindi niente precedenze a destra, niente stop niente limiti di velocità, niente di niente.
Per sopravvivere scatterebbe in ciascuno di noi un istinto di conservazione che ci farebbe procedere con un'incredibile attenzione, guardando a destra, a sinistra, davanti e dietro, pronti a frenare, alieni dal correre. Da questo quadro impossibile, traiamo la convinzione di comportarci come se le regole attuali valessero solo per noi e non per gli altri.
Pensiamo che se vengo investito sulle strisce pedonali, se impegno un incrocio avendo la precedenza, ma sono centrato da un irrispettoso bolide, avrò tutte le ragioni del mondo, ma forse me le godrò nell'altro mondo.
Non ne vale la pena.

FRIULI

Cimitero musulmano

Giunge in questi giorni dal vicino Friuli un dibattito, e sollevamento di scudi contro un cimitero musulmano. La perdita di un familiare o di un amico, è sempre una perdita dolorosa, e quando, in ossequio alle proprie tradizioni religiose, si dà l'ultimo saluto al defunto, è molto doloroso dover discutere di modalità con estranei.
Cari cugini friulani, noi a Trieste siamo orgogliosi di avere luoghi di culto di confessioni differenti dalle nostre. E udite udite in via della Pace è situato il cimitero militare, con il cimitero anglosassone, di fronte abbiamo il cimitero ebraico e poco più avanti quello turco dunque musulmano; non abbiamo subito nessuna menomazione derivante da tutto ciò.
Da ragazzino abitavo in piazza delle scuole israelitiche, cioè nel ghetto. Il posto corrisponde a circa dove ora è situata la questura, non si faceva a pugni per differenze religiose, si era tutti amici, e quando avevamo qualche soldino, correvamo dal turco di via Risorgo a comperare i succulenti balaclava.
Suvvia cari cugini siate più tolleranti, immaginate voi stessi nei panni di un musulmano lontano dalla propria terra.

Nereo Turco

RINGRAZIAMENTI

■ Sono viva per caso, solo perché qualcuno lassù ha deciso che non era il mio giorno. Sono grata al Signore per avermi fatto riconsiderare la mia esistenza. Ora mi soffermo di più sulle piccole grandi cose che mi circondano, ora cerco di sorridere anche se non è proprio il caso, ora non mi arrabbio, e non alberga rancore e rabbia dentro di me perché tutto è precario.
Hanno invaso la mia corsia di marcia investendomi. Ho riparato contro il guard-rail e per una lunga frazione di secondi ho sentito disperazione, angoscia e... il nulla. Il mio investitore è scappato. Ringrazio Gianluca, il giovane testimone che si è fermato prestandomi soccorso. Ai miei ringraziamenti ha risposto «dovere»... Mi auguro che i suoi genitori siano orgogliosi di lui e un domani i suoi figli.

Luciana Turco Viola

■ Dopo aver frequentato quest'estate il bagno comunale Alla Lanterna mi rivolgo ora alla vostra gradita disponibilità per ringraziare pubblicamente i bagnini, e in particolare i signori Renzo ed Eugenio e il giovane Maurizio che si è unito volontariamente a loro, per l'accoglienza e l'aiuto offerto alle persone invalide come me. Nel bagno facilmente accessibile e ben restaurato, sotto la loro attenta sorveglianza, assieme ai bambini principianti nel nuoto, ho potuto anche beneficiare del piano inclinato per scendere agevolmente al mare.
Ringrazio anche i responsabili dell'Area cultura e sport, Servizio attività sportive, per avermi offerto la possibilità di ricevere i benefici della protezione dalla depressione e dell'aumento della vitamina D, dovuti alla piena luce solare del rinnovato Pedocin.

Carlo Nisi

■ Ringrazio vivamente i signori Antonella e Adriano Puzzer per aver voluto invitare, in occasione del loro 25° anniversario di matrimonio, parenti e amici, a devolvere un'offerta all'Admo, Associazione donatori midollo osseo, in alternativa al preventivato regalo. Auspichiamo che questa bella e generosa iniziativa trovi seguito da parte di altri amici della nostra associazione.

Giorgio Maranzana
vicepresidente Admo-Fvg

L'INTERVENTO

«Scendere a piedi a Sistiana mare è un percorso nell'immondizia»

Avete mai provato a scendere a piedi a Sistiana mare lungo uno dei tanti accidentati itinerari che attraversano quel magnifico e trascurato polmone verde che sovrasta il mare? Io, da residente, come numerosi turisti, lo faccio quasi quotidianamente ed invitерei anche i nostri amministratori ad avventurarsi. Il loro sguardo incrocerebbe uno scenario da terzo mondo, molto lontano da quello fiabesco che si vorrebbe proporre sui depliant turistici: centinaia di lattine, bottiglie e buste di plastica, cartacce e ogni genere di rifiuto lordano i sentieri e le scalinate, completamente privi di manutenzione, che conducono alla baia. Se percorrendo, a proprio rischio e pericolo, lo sconnesso sentiero che parte dall'ex Aiat per raggiungere la Caravella, gran parte dei rifiuti si concentra alla fine del percorso, nei pressi del posteggio, lo scenario è davvero deprimente lungo la via pedonale che parte da Sistiana centro per raggiungere la zona dei cosiddetti «baracchini», nel porticciolo della baia. Sorvolando sulle condizioni della scalinata, danneggiata dai soliti vandali (mai trovati e mai perseguiti dalle nostre parti), lo spettacolo si fa incredibile nell'ultimo tratto della passeggiata, a monte dei punti di ristoro; centinaia di barattoli e bicchieri di carta si confondono con la vegetazione come in una discarica, a memoria delle serate alcoliche trascorse dai numerosi frequentatori della baia nelle notti d'estate.
La quantità di immondizia vista quest'anno è decisamente superiore a quella degli anni scorsi e questo mi porta a porre mi una domanda: la gente ogni anno è più maleducata, oppure chi si dovrebbe occupare della pulizia di una delle perle della nostra provincia non fa il suo dovere?
Con questa mia segnalazione vorrei sollecitare il sindaco Ret, sempre molto attento quando si parla di turismo a Duino Aurisina, a prendere i provvedimenti del caso per assicurare una maggiore pulizia nelle aree del Comune, dove non si incontrano quasi mai spazzini all'opera (si veda, ad esempio, il posteggio antistante al sentiero Rilke a Sistiana) e ad adoperarsi affinché vengano responsabilizzati anche i gestori dei «baracchini», il cui guadagno verte quasi esclusivamente sulla vendita di bibite alcoliche ed analcoliche nelle lunghe notti estive, perché tengano pulito non solo il proprio esercizio commerciale, ma anche le zone ad esso antistanti e retrostanti. Credo che la splendida natura che abbiamo in dono debba essere maggiormente tutelata, altrimenti possiamo scordarci il tanto auspicato sviluppo turistico della nostra provincia, superati da località più organizzate ed i cui cittadini hanno maggiormente a cuore il proprio patrimonio naturale.
Aspetto fiducioso una risposta dall'amministrazione comunale di Duino Aurisina, sperando di non assistere al solito scarica barile – tipicamente italiano – «non è compito mio».

Flavio Biasatto

PROMEMORIA

Povero e sempre a corto di tele, Vincent Van Gogh - provato anche da indagini con i raggi X - dipinse diversi dei suoi capolavori sopra le sue stesse opere. Ma non solo. Perchè in più di un'occasione, si scopre ora, il pittore non esitò a riutilizzare tele dipinte da altri. A fare la scoperta, uno studioso italiano, Antonio De Robertis.

«Quando morirò voglio che la gente pianga per me». Il 6 ottobre del 1999 - dieci anni fa - alla morte di Amalia Rodrigues, la Regina del Fado, migliaia di persone parteciparono alle sue esequie e per tre giorni fu proclamato il lutto nazionale in Portogallo.

CONCLUSA LA SECONDA EDIZIONE DEL FESTIVAL

Da sinistra: lo scrittore Veit Heinichen (foto Laura Marocco), Elvio Guagnini (foto Altran) e Salvatore S. Nigro (foto Laura Marocco), docente universitario e editor dei romanzi di Camilleri

HEINICHEN: «SOLDI E INTRIGHI A TRIESTE»

Lo scrittore ha parlato del suo "La calma del più forte" che esce il 4 novembre

di MONICA BAULINO

GRADO È appena calato il sipario sulla seconda edizione di **Grado Giallo**, ma gli organizzatori pensano già al futuro, guardano già al 2010. «L'entusiasmo e la partecipazione – ha detto **Elvio Guagnini**, curatore del festival – da parte di autori, pubblico, da parte della città nel suo complesso testimoniano che la rassegna è in crescendo». Un bilancio a dir poco positivo per il festival letterario conclusosi ieri sull'Isola d'oro, tanto che Guagnini e collaboratori stanno già progettando l'edizione del prossimo anno: «In questi tre giorni abbiamo individuato alcuni filoni o grandi temi che ci piacerebbe approfondire nel 2010: parlo ad esempio del tema del giallo nell'Italia che cambia, del mutamento del rapporto tra città e provincia e delle tematiche che ne scaturiscono. Si è poi palesato un altro tema ricorrente in molta produzione di genere, ovvero l'attenzione per l'ambiente, l'ecomafia. Inoltre ci piacerebbe abbozzare una storia della spy story italiana, a partire da un'analisi sulla sua nascita agli inizi del '900. E ancora, i classici e il giallo: quindi Sciascia e Gadda, magari organizzando proprio un piccolo convegno con storici italiani e stranieri, com'è stato quello dell'altro giorno su "Studiare il giallo". Infine, sarebbe interessante ampliare l'apporto cinematografico, in modo da affiancare letteratura e celluloide».

Ieri, la terza e ultima giornata di Grado Giallo dedicato ai generi giallo, noir, thriller, spy story ha richiamato sull'Isola d'oro un folto pubblico, presente già dalla prime ore del mattino, complici le temperature e il sole quasi estivi. Pubblico di lettori, fan e semplici curiosi giunti sull'isola per seguire il programma della giornata, apertosi con Fabrizio Canciani e Stefano Covri, cabarettisti-scrittori-cantanti che hanno presentato il loro libro "Delitti e canzoni".

Il Festival è poi entrato nel vivo con la tavola rotonda "Scrivere al confine", coordinata dalla giornalista Rai Marinella Chirico: Renzo Stefano Crivelli (oltre che autore teatrale, anche uno dei massimi esperti di Joyce, ordinario di Letteratura Inglese all'Ateneo triestino), Marco Giovanetti, Fabio Piuzzi, Giancarlo Re, Andrea Ribezzi ed Elena Vesnaver hanno presentato le loro recenti fatiche letterarie, offrendo un quadro piuttosto vivace e composito della letteratura di genere in regione.

Il "quartier generale" dello Spazio Noir Diga Nazario Sauro si è però riempito in ogni ordine di posti per i due ospiti principali della giornata, due "firme" di best seller internazionali che hanno apertamente dialogato col pubblico, prestandosi a rispondere alle domande e cercando di soddisfare le curiosità dei lettori. Parliamo di **Salvatore S. Nigro**, conosciuto ai più come consulente editoriale di Camilleri, e di **Veit Heinichen**, il romanziere tradotto in diverse lingue che con le sue storie ha fatto conoscere Trieste al vasto pubblico europeo e internazionale, così come in passato fecero Svevo, Saba, Joyce.

Direttore editoriale della casa editrice Sellerio, Nigro ha insegnato all'Università di Catania, alla New York University, a Yale, alla Sorbona e alla Scuola Normale Superiore di Parigi. A Grado ha raccontato, in maniera divertita e divertente, del rapporto conflittuale tra Camilleri e Montalbano, tra creatore e creatura. «Montalbano – ha detto Nigro - è un personaggio col quale Camilleri entra spesso in attrito, perché ormai ha molti anni e quindi rivendica la propria autonomia. Al punto che Montalbano vorrebbe scrivere da sé le sue storie, in italiano naturalmente e non nella lingua "inventata" di Camilleri, per fare concorrenza al suo creatore». Probabilmente autore e personaggio faranno i conti soltanto nell'ultima avventura di Montalbano, ha detto Nigro. Ha poi definito Camilleri un «falsario straordinario», raccontando il metodo creativo che sottende all'enorme successo editoriale dell'autore siciliano. «Camilleri è un falsario straordinario perché, prima di ideare qualsivoglia personaggio ha l'esigenza di costruirne la biografia, che presuppone un'anagrafe: per questo ha un archivio di vite dettagliatissime ma totalmente inventate».

Subito dopo è stata la volta di Veit Heinichen. «Né Montalbano né Camilleri – ha detto Heinichen a proposito delle provocazioni recenti che vorrebbero il suo Proteo Laurenti una risposta al commissario siciliano – hanno bisogno di una risposta». Pubblicato per il mercato tedesco a febbraio scorso, il suo attesissimo prossimo romanzo che si titolerà "La calma del più forte" e uscirà in Italia il 4 novembre prende spunto «dalla crisi finanziaria e dal nuovo ordine dell'Unione Europea. Oggi – ha aggiunto lo scrittore -, noi deleghiamo il Bene e il Male, diamo colpe senza prenderci le nostre responsabilità. Il romanzo comincia da qui e unisce vittime, delinquenti, investigatori e noi spettatori deleganti, appunto, che sempre più menefreghisti non ci chiediamo affatto dove stiamo andando. Basti pensare alla partecipazione sempre più bassa degli elettori alle urne, ancor più su questioni che riguardano un'entità percepita come lontana, l'Unione Europea».

La vicenda è ambientata nei giorni successi al 21 novembre del 2007, all'indomani del nuovo allargamento europeo col trattato di Schengen. «Mi addentro nel grande tema delle speculazioni finanziarie a Trieste, ma che naturalmente hanno una portata planetaria. Il protagonista, Laurenti, in questo nuovo capitolo delle sue disavventure rimarrà un po' defilato perché sempre più forti diventeranno i suoi collaboratori, anche d'Oltreconfine. Sempre più forte e spietata sarà anche la criminalità organizzata, colei che per prima, in grande anticipo rispetto a qualsiasi disegno politico, ha inventato l'Europa. Laurenti trova sulla sua strada l'ostacolo burocratico e l'ostacolo del quotidiano, anche in ambito familiare. È la quotidianità a rivelarsi determinante per l'esistenza di noi tutti». Vorremmo, ma di più, per il momento, non ci è dato sapere.

MORTE DI UN ROMPISCATOLE NELLA GRADO DI GIOVANETTI

Scavare nell'apparente immobilità e indistinguibilità del posto in cui si è nati, soprattutto se non si tratta di una grande città bensì di una piccola isola dell'alto Adriatico come Grado, è un'operazione nient'affatto semplice. Un po' come andare a fondo dentro se stessi e ammettere di aver trovato del marcio. Nonostante la frequentazione assidua, il viverci quotidiano, altrettanto difficile è anche ricreare in prosa l'ambientazione del luogo natio come forse si farebbe per un'altra città e come aveva fatto per Trieste il gradese **Marco Giovanetti** ai tempi di "Bora Nera".

Per scrivere il suo nuovo romanzo **"Il Varco" (Senaus, pp. 215, euro 12)**, fresco di stampa e presentato ieri alla seconda edizione del festival letterario Grado Giallo, Giovanetti ha superato questo ostacolo. Se in "Bora Nera", ambientato a Trieste e prima apparizione dell'investigatore sui generis – beve, fuma, va a donne - Ruggiero Astolfi, Giovanetti ha reso senza troppi problemi una città nella quale ha vissuto per parecchi anni, ne "Il Varco" ha rovistato con fatica a casa propria. Fatica che non traspare però dalla scrittura piacevole e agile, ma che lo stesso autore confessa di aver sofferto.

"Il Varco" vede il ritorno di Astolfi sulla scena, accanto al co-protagonista della vicenda, Checo Tranquillo, così soprannominato per la sua irascibilità. Prossimo alla pensione dopo 47 anni di servizio alla spiaggia come cassiere, Checo è un uomo solo che non sopporta nessuno più di cinque minuti. Ma è anche uno "pericoloso". Soprattutto per l'amministrazione locale: è in possesso di un personale archivio di documenti, il suo salvacondotto, prove raccolte in cinquant'anni di lavoro con le quali potrebbe svelare fatti e misfatti dei politicanti locali. Viene perciò confinato alla Corea, la spiaggia più lontana dal centro di Grado, dove gestirà il varco del titolo, il passaggio tra la zona a pagamento alla spiaggia libera.

Astolfi non si fa vedere per oltre metà libro: la costruzione particolare, quasi filmica del romanzo di Giovanetti, è organizzata appunto in primo e secondo tempo, con colonna sonora e titoli di coda compresi, e tiene volutamente fuori l'investigatore dalla trama per dare modo al lettore di affezionarsi anche a Checo. Astolfi entra in scena quando il vecchio viene trovato morto. Dalle indagini emergono naturalmente la speculazione edilizia, i tradimenti, i sotterfugi, le invidie, gli intrighi sottobanco e le furberie della piccola cittadina turistica nel cuore della Mitteleuropa. Grado non ospiterà invece la terza avventura del detective, già in cantiere. Astolfi tornerà infatti a Trieste per indagare su un omicidio in una famiglia comune, come tante. Chissà se l'assassino si troverà dentro le mura di casa?

Marco Giovanetti fotografato a Grado da Altran

OGGI L'INAUGURAZIONE

Il cinema secondo Cavazzano è in mostra a Pordenone

PORDENONE Il cinema a fumetti: dopo l'omaggio di Oderzo, ora è Pordenone a ospitare un'importante esposizione dedicata a uno dei più noti disegnatori Disney, Giorgio Cavazzano. La mostra, intitolata "Giorgio Cavazzano: cinema a fumetti", verrà inaugurata, alla presenza dell'artista, oggi alle 19 a Cinemazero di Pordenone e resterà aperta fino all'1 novembre nello spazio espositivo dell'Aula Magna Centro Studi.

Saranno esposte le tavole a schizzi delle trasposizioni a fumetti di famosissimi film quali "Casablanca", "La strada", "Novecento", grazie alle quali Cavazzano è diventato celebre. Il programma dell'inaugurazione prevede, a seguire, la proiezione di un estratto del documentario sull'arte di Cavazzano Le nuvole in testa di Deborah Ugolini, di alcuni rari cortometraggi Disney, e del film Casablanca (regia Michael Curtiz - Usa, 1952) in versione originale sottotitolata in italiano.

Dalle prime idee su un foglio bianco ai primi schizzi, la mostra sarà l'occasione per poter entrare nel laboratorio segreto dell'artista Cavazzano.

SCRITTORE. UNA FONDAZIONE CON MIGLIAIA DI VOLUMI E DOCUMENTI

A Ravenna l'archivio di Bettiza, testimone del '900

di PIETRO SPIRITO

«Un ponte culturale gettato tra le due sponde dell'Adriatico». Così **Enzo Bettiza** commenta la nascita, a Ravenna, di una fondazione dedicata a suo nome e di cui lui stesso è presidente onorario. Proprio in questi giorni, nei locali in ristrutturazione del prestigioso complesso dei Chiostri Francescani, di proprietà della Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna, di fronte alla tomba di Dante e accanto alla fondazione dedicata ad Alfredo Oriani, hanno trovato collocazione oltre cinquemila volumi della biblioteca di Bettiza, più diverse scatole contenenti carteggi, quaderni, appunti dell'archivio privato dello scrittore, giornalista ed europarlamentare di origine dalmata.

Un patrimonio cospicuo e di grande valore con i testi più significativi della letteratura, filosofia e della storia europea del '900, in particolare di quella russa, mitteleuropea, balcanica e dei paesi dell'Est europeo, con un carteggio ricco di molte lettere autografe di alcuni tra i maggiori letterati della seconda metà del secolo scorso tra i quali Montale, Montanelli, Piovene, Buzzati, Sciascia. Non mancano i manoscritti dei più noti romanzi di Bettiza, tra i quali "Esilio", che si aggiudicò un Premio Campiello, "Il fantasma di Trieste", oltre a numerosi quaderni di viaggio con appunti raccolti in occasione dei suoi soggiorni all'estero in veste di inviato e corrispondente di giornali. E c'è una raccolta di documenti sulle sue missioni all'estero in qualità di responsabile di delegazioni del Parlamento europeo con la Jugoslavia, con la Repubblica Popolare cinese e con l'Unione Sovietica.

Perché la scelta di creare una fondazione a Ravenna?

«Prima di tutto - risponde Bettiza - perché me lo ha chiesto un amico, Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Risparmio di Ravenna, e poi perché questa città si affaccia sull'Adriatico di fronte alla Dalmazia, la mia terra d'origine (Bettiza è nato a Spalato nel 1927, *ndr*). Visto che la mia biblioteca conserva tanti libri dedicati al mondo slavo, ho pensato che l'iniziativa fosse molto in linea con il lavoro di tanti anni. Un po' come gettare un ponte culturale tra le due sponde del nostro mare. Queste fondazioni sono molto serie, possono mettere in ordine e catalogare il materiale meglio di quanto avrei potuto fare io».

Chi potrà usufruire del fondo?

«Studenti, studiosi, scrittori anche del mondo slavo, chiunque possa essere interessato in particolare a un determinato periodo della storia recente. Come europarlamentare mi sono occupato soprattutto di tre Paesi in un momento di grande svolta: la Jugoslavia subito dopo la morte di Tito. con i prodromi del crollo che sarebbe seguito, l'Unione Sovietica ai tempi di Gorbacev e la Cina di Deng Xiaoping. Tutta la documentazione sul lavoro svolto allora all'europarlamento, dai discorsi alle polemiche ai carteggi, è una fotografia di quale fu l'atteggiamento dell'Europa nei confronti di quei Paesi in un momento di svolta epocale».

E poi c'è l'aspetto più propriamente letterario, l'attività di scrittore e giornalista.

«Nel fondo ci sono gli originali dei miei romanzi, gli appunti preparatori, i quaderni di viaggio, gli scritti tanti amici croati e molte lettere di alcuni grandi scrittori e giornalisti, da Montanelli a Silone a Magris e in particolare con Guido Piovene, con il quale sono stato legato da lunga amicizia».

Non le mancherà tutto questo?

«No, anche perché nella vita di una persona l'eccesso di carte e di libri può essere dannoso...».

Enzo Bettiza, giornalista, scrittore ed ex europarlamentare

RASSEGNA MUSICA

Quattro giorni nel segno dell'accoglienza con la partecipazione gratuita di cantanti e attori

Baglioni a Lampedusa con tanti ospiti in concerto per tutti gli immigrati

dall'inviato CARLO MUSCATELLO

LAMPEDUSA Tocca ancora una volta alla musica seminare idee e parole di speranza, rispetto, solidarietà. Lampedusa, estrema propaggine meridionale d'Italia e d'Europa, quaranta chilometri quadrati d'isola più vicina alle coste africane che a quelle siciliane, in lutto per la tragedia di Messina. Qui **Claudio Baglioni** ha casa da tanti anni. Qui dal settembre 2003 organizza **O' Scià**, fiato mio o respiro mio nel dialetto dell'isola. Espressione usata dai locali come saluto amichevole, ma ora anche acronimo di Odori Suoni Colori d'Isole d'Alto mare.

Accoglienza, non respingimenti. Un appello-invito a cui ormai è diventata quasi una tradizione che rispondano ogni anno, quando a queste latitudini l'estate non vuol terminare, una nutrita schiera di artisti amici di uno dei cantautori più amati e popolari di casa nostra. «E se una cosa del genere l'ha inventata lui, che non ha mai fatto dell'impegno una bandiera - dice Daniele Silvestri, uno dei protagonisti dell'edizione di quest'anno, conclusasi l'altra notte - è chiaro che assume un valore ancor maggiore...».

«Nessun uomo è un'isola, ogni respiro è un uomo», filosofeggia Baglioni, da quasi quarant'anni artista di successo da milioni di dischi venduti e da tournèe interminabili, che cura questa sua piccola grande creatura con affetto particolare e quasi paterno. Quando ne parla sembra che gli brillino gli occhi. «Avevo cominciato - dice - con un mio concerto sulla spiaggia della Guitgia, come atto d'amore per quest'isola e per attirare l'attenzione sul dramma dell'immigrazione clandestina, sugli sbarchi, sui viaggi della speranza che spesso finivano e finiscono in tragedia per esseri umani in cerca di un futuro migliore».

Poi, anno dopo anno, edizione dopo edizione, la manifestazione è cresciuta. Ora ha l'alto patronato della Presidenza della Repubblica e si svolge con il contributo del Ministero dell'Interno e di importanti enti e organizzazioni. È nata anche una Fondazione O' Scià. E sul grande palco eretto sulla più popolare spiaggia lampedusana si sono alternati in questi anni decine e decine di artisti di prima grandezza. Partecipazioni a titolo gratuito, in un mondo come quello dello spettacolo dove impera - come quasi dappertutto, del resto - il dio denaro, fatte per amicizia nei confronti di Claudio e per condivisione dei valori alla base del progetto.

Quest'anno c'erano **Alessandra Amoroso** e **Marco Carta** (i più festeggiati dai giovanissimi), **Alice e la Pfm**, **Renzo Arbore** e **Gianna Nannini**, **Fiorella Mannoia** e **Marco Ferradini**, **Angelo Branduardi** e **Laura Bono**, **Edoardo Vianello** e **Annalisa Minetti**, **Laura Bono**, un certo **Giovanni Baglioni** e il citato Silvestri... Ma anche attori e comici come **Ficarra e Picone**, **Enrico Montesano**, **Maria Grazia Cucinotta**, **Enrico Brignano**.

Ognuno ha cantato le sue canzoni, quasi tutti hanno duettato con il padrone di casa, in un'atmosfera di grande semplicità e fratellanza. Non a caso i momenti migliori della rassegna sono coincisi con alcuni duetti: quello con Alice in "La cura" di Battiato (del quale la cantante ha proposto anche un'emozionante "Prospettiva Nevskji"), ma anche quelli con la Mannoia in "Amore bello", con la Amoroso in "Io me ne andrei", con il figlio chitarrista in "Vivi", persino quello un po' stonato con Gianna Nannini - che ha chiuso l'ultima serata, prima del commiato di Baglioni sulle note di "Strada facendo" - nella classicissima "Fotoromanza".

Una curiosità. Le immagini delle serate vengono immortalate da un triestino: il regista Andrea Sivini, da anni collaboratore del cantautore romano (ha firmato i suoi recenti filmati e dvd) e cameraman ufficiale della manifestazione. E un altro triestino trapiantato sull'isola, Paolo Brandolisio, cura il catering per gli artisti e gli ospiti del backstage.

Da alcuni mesi, da quando cioè è cominciata la politica dei cosiddetti respingimenti - da molti definita inumana - da parte del governo italiano ed è stato introdotto il reato di immigrazione clandestina, il Centro di Prima Accoglienza qui è vuoto. E nelle vie del piccolo centro storico, fra gli abitanti del luogo e i turisti che inseguono l'estate a sud, gli extracomunitari che incroci si contano sulle dita delle mani. Ma il problema ovviamente è lungi dall'essere risolto.

«Bisogna guardare all'immigrazione - dice Baglioni - senza indifferenza ma anche senza buonismo. La politica deve fare quello per cui è nata: non basta abbassare la febbre, bisogna curare la malattia. E ciò significa intervenire sulle cause che costringono decine di migliaia di persone a lasciare tutto e rischiare la vita attraversando questo mare per inseguire il sogno di una vita degna di essere vissuta».

«Dietro gli sbarchi - prosegue l'artista - ci sono nomi, occhi, cuori, carne, ossa. Dolore e speranza. L'oltraggio di un passato incapace di garantire un futuro, la speranza disperata di un presente che possa restituire il futuro rubato. Ma soprattutto l'immagine più evidente di una democrazia che si scopre inadeguata a governare società sempre più vaste e complesse, nelle quali fedi, culture, storie, tradizioni e linguaggi sembrano incapaci di incontrarsi e capaci solo di scontrarsi, rischiando ogni volta di prendere fuoco ed esplodere».

Ancora Claudio: «Se la maggioranza è fatta da quelli che stanno meglio, tutela i diritti solo dei più forti. Il divario con i più deboli aumenta sempre più. Non possiamo fingere di ignorare che torto, ragione, responsabilità, colpa, legalità, diritto siano parole che assumono un significato completamente diverso se pronunciate nella serenità di casa nostra o nel buio gelido di una notte d'alto mare».

A Baglioni quest'anno qualcuno ha chiesto, fra il serio e il faceto, di fare il sindaco di Lampedusa. Lui ha sorriso dicendo che un mestiere ce l'ha già. Ma quando altri gli suggeriscono di proporre l'isola per il Premio Nobel per la pace, lui si fa serio: «Non è mai stato dato a una città, a un luogo. Ma penso che sarebbe una cosa straordinaria. Per eleggere quest'isola a luogo simbolo dell'integrazione fra le culture come unico viatico per un futuro di pace e speranza».

Insomma, quarant'anni dopo l'utopia di poter cambiare il mondo attraverso la musica, resiste l'ambizione di dettare alle istituzioni e alla politica - spesso inadeguate se non latitanti - le vere urgenze all'ordine del giorno.

Un momento del concerto di Claudio Baglioni a Lampedusa

CINEMA. GIORNATE DEL MUTO A PORDENONE

Ritorna Rodolfo Valentino

PORDENONE In frac ottocentesco e lunghe basette, Rodolfo Valentino si è riaffacciato ieri sera allo schermo delle Giornate del Cinema Muto di Pordenone, confermando la freschezza incrollabile del suo mito. Nel film "The Eagle" di Clarence Brown (1925), presentato al Teatro Verdi in una copia ricavata dal negativo originale e, per una volta, non con accompagnamento dal vivo ma con musica preregistrata, Valentino entra in uno dei personaggi che gli calza meglio, quello dell'eroe virtuoso, ma anche seduttore smaliziato. I guai della sua guardia imperiale Dubrovski nascono appunto dalla concupiscenza di una signora, purtroppo non una qualsiasi: la matura imperatrice di Russia Caterina II che s'invaghisce di lui, ottenendo in cambio un precipitoso rifiuto.

Dubrovski fugge dal padre, ma trova i possedimenti di famiglia usurpati da un signore della guerra che vessa i più deboli: per vendetta, si trasforma nel giustiziere mascherato "Aquila Nera", difensore di poveri e oppressi. Nel cast di questo mélo spettacolare in tutto, dalle scenografie raffinate alle corse a cavallo, compaiono molti degli attori più in voga negli anni Venti, come Vilma Banky e Louise Dresser.

Il festival intanto ha già rivelato alcuni degli ospiti di questa ventottesima edizione: Jean Darling, la "piccola canaglia" della serie anni Venti "Our Gang" e ormai presenza irrinunciabile delle Giornate, Leatrice Gilbert Fountain, figlia del protagonista di "La vedova allegra" John Gilbert, e Maud Linder, l'unica erede del regista Max Linder, che oggi pomeriggio, alle 16 al Ridotto, presenterà il suo documentario-ritratto sul padre "L'homme au chapeau de soie". Subito prima, alle 14.30, sarà invece proposto il recente restauro su supporto digitale del mélo "La Grazia" (di Aldo De Benedetti, 1929), una delle ultime pellicole mute del cinema italiano tratta dalla novella "Di notte" di Grazia Deledda, che ne fece anche un libretto d'opera. Il recupero, con ristampa in dvd del film, è stato realizzato dal quotidiano L'Unione Sarda su progetto di Sergio Naitza, direttore artistico del festival Lagunamovies di Grado, e da Susanna Puddu. Il film di De Benedetti, poi prolifico sceneggiatore per De Sica, Germi e Matarazzo, racconta la storia di un giovane diviso fra l'amore per una pastorella di un paesino sardo e la tentazione per una ricca seduttrice.

Rodolfo Valentino in "L'Aquila nera" di Clarence Brown

La serata di oggi è invece dedicata alla "Carmen" di Jacques Feyder (1926), primo titolo della retrospettiva sull'Albatros, una delle case di produzione più vitali della Francia anni Venti fondata da un gruppo di artisti e tecnici esuli dalla Russia. La sceneggiatura si rifà fedelmente al romanzo breve di Mérimée, in particolare al racconto in prima persona di Don José (Louis Lerch) sulla sua passione per la gitana Carmen (Raquel Meller, così amata dal pubblico da essere imposta al regista per contratto). Un'altra diva celebrata oggi dalle Giornate è Asta Nielsen: alle 16.10 verranno presentati i tre recenti restauri di "Asta Nielsen Als Mannequin", un frammento da "Steuermann Holk" e "Die Geliebte Roswolskys". La giornata di proiezioni inizia già alle 10.30 con il kolossal "I Dieci comandamenti" (1923) di Cecil B. DeMille, che poi firmerà il celebre auto-remake del 1956 con Charlton Heston; per la rassegna dedicata a Sherlock Holmes e i detective britannici, alle 17.30 sarà proposta invece la gustosa declinazione al femminile "The Amazing Partnership" (1921 di George Ridgwell), con l'investigatrice sotto copertura Gladys Mason.

Elisa Grando

OGGI A UDINE

Absolute poetry

UDINE Ai nastri di partenza la quarta edizione di Absolute (young) poetry, il festival internazionale di poesia firmato dalla direzione artistica del poeta Lello Voce, in programma quest'anno da oggi al 10 ottobre. Esordio tutto udinese per la kermesse con il nuovo appuntamento dedicato alla traduzione della poesia UdineTraduce, promosso dall'Assessorato alla Cultura del Comune di Udine con la Biblioteca civica "Joppi", il sostegno della Fondazione Crup e il patrocinio della Provincia. Oggi per la Giornata di Studi sulla traduzione dei Sonetti di Shakespeare (sala convegni dell'Università di Udine, via Petracco 8), traduttori, esperti e poeti si confronteranno, dalle 15 alle 19.30, sulle tecniche di traslitterazione e di attribuzione di significati a testi che rappresentano una sfida per i traduttori di ogni lingua.

LA CANTANTE AVEVA 74 ANNI

È morta Mercedes Sosa la voce dei senza voce

BUENOS AIRES È morta la cantante argentina Mercedes Sosa, leggendaria voce del folclore e della coscienza dei popoli latinoamericani, il cui impegno politico contro l'ingiustizia sociale l'ha costretta all'esilio negli anni della dittatura militare argentina (1976-93). Aveva 74 anni.

Nata nel 1935 nella provincia di Tucuman, nel Nord, città dove nel 1816 venne firmata l'indipendenza dell'Argentina, in un poverissimo sobborgo da una famiglia india, per il colore scuro della pelle e dei capelli venne soprannominata La Negra.

Mercedes Sosa era dotata di una voce bassa e potente e di un carisma universalmente riconosciuto. La sua carriera musicale attraversa cinque decenni, è punteggiata di quaranta dischi e l'ha vista più di recente duettare con artisti internazionali noti per il loro impegno politico, come Joan Baez e Sting e lo scorso anno, nell'ultimo album, il doppio "Cantora", con il cantautore brasiliano Caetano Veloso e la popstar colombiana Shakira.

■ TEATRI

TRIESTE

■ **FONDAZIONE TEATRO LIRICO GIUSEPPE VERDI**

INFO: www.teatroverdi-trieste.com, numero verde 800-090373

Biglietteria del Teatro chiusa.

STAGIONE SINFONICA 2009. Vendita dei biglietti per tutti i concerti.

STAGIONE SINFONICA 2009. Quinto concerto: Trieste, Teatro Verdi, venerdì 9 ottobre, ore 20.30 (turno A); sabato 10 ottobre, ore 18.00 (turno B). Direttore Julian Kovatchev; violino, Stefano Furini; viola David Briatore. Musiche di Mozart e Bruckner.

STAGIONE LIRICA E DI BALLETTO 2009/'10. Continua la campagna abbonamenti e la vendita dei biglietti per tutti gli spettacoli.

■ **TEATRO ORAZIO BOBBIO / LA CONTRADA**

Ore 11.00 conferenza stampa di presentazione di REMITÙR, spettacolo inaugurale della Contrada. Teatro Orazio Bobbio. Ingresso libero. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Venerdì 9 ottobre ore 20.30 REMITÙR di Ugo Vicic e Francesco Macedonio. Con Ariella Reggio e la Compagnia stabile della Contrada. Regia di F. Macedonio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

Campagna abbonamenti 2009/2010: sottoscrizioni presso aziende, circoli, associazioni, sindacati, scuole, TicketPoint e Teatro Orazio Bobbio. 040-390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

■ **TEATRO MIELA - STEINWAY IL RITORNO**

Oggi ore 21.00: «IL MONDO MUSICALE DI ENRICO INTRA» Enrico Intra pianoforte e tastiere, Fabio Jegher percussioni: improvvisazione estemporanea su musica elettronica e percussioni. Ingresso € 15,00, ridotto € 10,00, ridotto under 15 € 3,00. In concomitanza al concerto sarà visibile la mostra «STEINWAY - TRADIZIONE, INNOVAZIONE, PERFEZIONE» allestita da Lorenzo Cerneaz sulla storia di Steinway: un percorso che illustra le tappe essenziali che hanno caratterizzato la crescita di questo marchio.

■ **ASSOCIAZIONE CHAMBER MUSIC / FESTIVAL PIANISTICO 2009**

Prevendita biglietti presso Ticket Point, corso Italia 6/c, tel. 040-3498276. Oggi lunedì 5 ottobre - Sala del Ridotto del Teatro Verdi ore 20.30 DUO AMMARA-PROSSEDA (pianoforte a 4 mani) musiche di Grieg, Brahms, Dvorak e Respighi. Info: www.acmtrioditrieste.it.

UDINE

■ **TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE** www.teatroudine.it

Campagna abbonamenti Stagione 2009/2010. Infoline 0432-248418 - da lunedì a sabato: ore 9.30-12.30 e 16.00-19.00 (chiuso festivi). Prevendita Speciale per lo spettacolo CATS: dal 5 ottobre. Anche on-line: www.teatroudine.it.

MONFALCONE

■ **TEATRO COMUNALE** www.teatromonfalcone.it

Campagna abbonamenti 2009/2010. Sottoscrizione nuovi abbonamenti (prosa, musica, contrAzioni Card, «il Mio Teatro») presso: Biglietteria del Teatro (da lunedì a sabato, ore 10-12/17-20, tel. 0481-790470), Ticketpoint/Trieste, Appiani/Gorizia; Ert/Udine.

■ CINEMA

TRIESTE

■ **AMBASCIATORI** www.triestecinema.it

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE 16.45, 18.30
Dalla Disney in 3D.

DISTRICT 9 20.15, 22.15
Un fanta-colossal dal regista de «Il Signore degli Anelli».

■ **ARISTON** www.aristontrieste.it

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 16.30, 18.45, 21.00
con Michael Nyqvist e Noomi Rapace. Tratto dal romanzo di Stieg Larsson.

■ **CINECITY - MULTIPLEX 7 SALE**

Torri d'Europa, via D'Alviano 23, tel. 040-6726800 www.cinecity.it

BASTARDI SENZA GLORIA 16.15, 18.00, 19.10, 21.15, 22.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 15.50, 17.55, 20.00, 22.05
con Eric Bana.

BIANCANEVE E GLI 007 NANI 16.05, 17.50
(animazione).

BAARÌA 16.00, 18.50, 21.40
con Raoul Bova e Monica Bellucci.

G-FORCE SUPERSPIE IN MISSIONE in 3 D 16.15, 18.10, 20.05
Dal produttore de «La maledizione della prima Luna». Per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 19.30, 22.00
Il secondo capitolo della trilogia Millennium di Stieg Larsson.

DISTRICT 9 20.00, 22.10
prodotto da Peter Jackson (King Kong e il Signore degli Anelli).

BASTA CHE FUNZIONI 16.00, 22.00
scritto e diretto da Woody Allen.

L'ERA GLACIALE 3 - L'ALBA DEI DINOSAURI in 3D 16.00, 18.00
Vivi a Cinecity la vera esperienza tridimensionale - per la visione in 3D verranno applicate tariffe maggiorate, visita www.cinecity.it.

È possibile prenotare o preacquistare i biglietti per «MICHAEL JACKSON'S THIS IS IT!» (nelle sale solo per due settimane a partire dal 28 ottobre).

Park 1 € per le prime 4 ore. Le matinée della domenica (e festivi) ingresso 5 €. Ogni martedì non festivo 5,50 € (anteprime escluse).

■ **FELLINI** www.triestecinema.it

IL MIO VICINO TOTORO 16.45, 18.30, 20.15, 22.00
Animazione del regista di «Ponyo sulla scogliera».

■ **GIOTTO MULTISALA** www.triestecinema.it

BASTARDI SENZA GLORIA 17.00, 19.30, 22.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

BAARÌA 16.20, 19.00, 21.40
di Giuseppe Tornatore. Candidato agli Oscar 2010.

RICATTO D'AMORE 16.30, 18.20, 22.00
con Sandra Bullock, Ryan Reynolds.

IL GRANDE SOGNO 20.10
di Michele Placido, con Riccardo Scamarcio, Jasmine Trinca.

■ **NAZIONALE MULTISALA** www.triestecinema.it

BASTARDI SENZA GLORIA 16.00, 18.30, 21.00
di Quentin Tarantino, con Brad Pitt.

BASTA CHE FUNZIONI 16.30, 18.20, 20.15, 22.15
di Woody Allen con Larry David, Evan Rachel Wood.

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 16.15, 18.15, 20.15, 22.15
con Rachel McAdams, Eric Bana.

L'ERA GLACIALE 3, L'ALBA DEI DINOSAURI 16.45, 18.30, 20.30

PELHAM 1-2-3: OSTAGGI IN METROPOLITANA 22.15
di Tony Scott, con Denzel Washington, John Travolta.

■ **NAZIONALE MICHAEL JACKSON**

Dal 28/10: «THIS IS IT!». Prenotazioni e prevendita alla cassa.

■ **SUPER** www.triestecinema.it

MISSIONE PORNO IMPOSSIBILE 16.00, ult. 22.00
Luce rossa. V. 18.

MONFALCONE

■ **MULTIPLEX KINEMAX**

www.kinemax.it - Informazioni e prenotazioni: 0481-712020.

BASTARDI SENZA GLORIA 17.45, 20.30

BAARÌA 17.30, 20.30

DISTRICT 9 17.40, 20.00, 22.10

UN AMORE ALL'IMPROVVISO 17.50, 19.50, 22.00

Oggi e domani Rassegna Kinemax d'autore:
IL CATTIVO TENENTE - ULTIMA CHIAMATA DI NEW ORLEANS 17.30, 20.00, 22.10
di Werner Herzog. Ingresso unico a 4 €.

GORIZIA

■ **KINEMAX**

Tel. 0481-530263

BASTARDI SENZA GLORIA 17.45, 20.30

BAARÌA 17.30, 20.30

G-FORCE: SUPERSPIE IN MISSIONE 17.30

LA RAGAZZA CHE GIOCAVA CON IL FUOCO 20.00, 22.10

Oggi e domani 6 ottobre Rassegna Kinemax d'Autore:
CHERI 17.30, 20.00, 22.10
di Stephen Frears. Ingresso unico 4 €

CERVIGNANO

■ **CINEMA PASOLINI**

Cassa 0431-370216

BAARÌA 21.00

I PIÙ VENDUTI IN FVG

DATI DI VENDITA FORNITI DALLE LIBRERIE:
• MINERVA • TRANSALPINA
• EINAUDI • NERO SU BIANCO (TS)
• FELTRINELLI • FRIULI (UD)
• MINERVA • AL SEGNO (PN)

NARRATIVA ITALIANA

1. **L'amore del bandito** - di M. Carlotto (E/O)
2. **Venuto al mondo** - di M. Mazzantini (Mondadori)
3. **Perle ai porci** - di G. Perboni (Rizzoli)
4. **Come la notte** - di C. Comencini (Feltrinelli)
5. **Gocce di Sicilia** - di A. Camilleri (Sellerio)

SAGGISTICA

1. **Monon Behavior** - di D. Manna (Bianca e Volta)
2. **La bellezza e l'inferno** - di R. Saviano (Mondadori)
3. **Nudo d'uomo con calzino** - di G. Blasi (Einaudi)
4. **Il coraggio che manca** - di D. Serracchiani (Rizzoli)
5. **Padroni a casa nostra** - di G. M. Villalta (Mondadori)

NARRATIVA STRANIERA

1. **L'ombra di quel che eravamo** - di L. Sepulveda (Guanda)
2. **Zia Mame** - di P. Dennis (Adelphi)
3. **Il vincitore è uno solo** - di P. Coelho (Bompiani)
4. **Indignazione** - di P. Roth (Einaudi)
5. **La regina dei castelli di carta** - di S. Larsson (Marsilio)

CREATO DALL'INGLESE TARQUIN HALL

Vish Puri, il detective indiano più massiccio di Nero Wolfe che snobba Sherlock Holmes

Il goloso investigatore conquista al primo romanzo "Il caso della domestica scomparsa" (Mondadori)

di ALESSANDRO MEZZENA LONA

Nella classifica dei tipi massicci, forse è secondo solo al Nero Wolfe recitato da Tino Buazzelli. E se vogliamo parlare di buongustai in fatto di cucina, solo il Maigret di Gino Cervi gli può tenere testa. Ma il bello è che lui, Vish Puri, non si sente secondo a nessuno. Nemmeno al grande Sherlock Holmes, che considera un sopravvalutato personaggio da romanzo.

Insomma, l'investigatore inventato dal giornalista e scrittore inglese **Tarquin Hall** è senza dubbio un tipo che incuriosisce. E che giganteggia nel primo romanzo che racconta le sue avventure, **"Vish Puri e il caso della domestica scomparsa"** tradotto da Anna Luisa Zazo per **Mondadori (pagg. 271, euro 18.50)**.

In realtà, Vish Puri non è che si trovi a indagare su grandi misteri. Il suo pane quotidiano sono i matrimoni combinati, che nella modernissima e caotica New Delhi non passano mai di moda. Così, capita spesso che qualche parente della sposa chiami il corpulento detective a indagare sulla personalità segreta del futuro sposo. Sui suoi eventuali vizi nascosti, sulle sue frequentazioni pericolose, e via discorrendo. La svolta arriva quando negli uffici della Investigatori Privatissimi Ltd si presenta un facoltoso avvocato. Rischia di finire in carcere perché è sospettato di avere eliminato una delle sue giovani domestiche, Mary, dopo averla messa incinta.

Non è un tipo che segue i tradizionali rituali di investigazione, Vish Puri. Come non ama stare a dieta, nonostante la pressione alta e il rischio di diabete, così preferisce muoversi a modo suo. Contornandosi di collaboratori dai nomi improbabili e esilaranti: Luce Al Neon, Sciacquone, Crema Da Viso. Infatti, per chi non lo conosce, viene il sospetto che a lui della storia dell'avvocato Kasliwal non interessi poi molto. Al punto che assiste impassibile all'arresto del suo cliente.

In realtà, Vish Puri, proprio come lo snobbato Sherlock Holmes, legge la realtà tra le righe. Presta attenzione più ai dettagli secondari che ai clamorosi fatti in primo piano. Prova a trovare la soluzione del caso scrutando i silenzi, le incertezze, le storie che non quadrano. E infatti, puntuale, serve in tavola al lettore una soluzione del tutto inaspettata. Che dimostra quanto sia ambiguo il vivere, e quanta attenzione bisogna prestare per non lasciarsi ingannare dalle false apparenze.

Felpato come un gatto, gigione come un illusionista, Tarquin Hall ha inventato un personaggio che, pur in mezzo a una foresta di detective e piedipiatti, riuscirà a trovare un suo posto in prima fila. Ma quello che affascina di più nel "Caso della domestica scomparsa" è il racconto di un'India ancora terribilmente ancorata al passato, anche se i ritmi del suo vivere sono ormai contagiati dalla modernità. Un mondo dove ci si sposa consultando l'oroscopo, anche se a governare la società sono futuribili astuzie. Immortali schifezze.

Il giornalista e scrittore inglese Tarquin Hall, il "papà" dell'investigatore Vish Puri

L'ESORDIO DI GRAZIANO VERSACE

Ladri di locandine in terra di faide

La prima volta Daniele Gerace e Cesco Deleo si incontrano "sulla piazza del circolo dei nobili" di Taurianova, provincia di Reggio Calabria, terra di faide e di 'ndrangheta. Il primo, Daniele, ha dodici anni, è appena arrivato dall'Australia, ed è "oppresso dalla tristezza per quello che ha lasciato", il secondo, Cesco, anche lui dodicenne, vive in una famiglia che deve fare i conti appunto con una faida decennale. I due ragazzi diventano subito amici, anche perché uniti da una comune, forte passione: il cinema. Non si perdono un film, e il loro amore per la settima arte è così forte che finoscono per diventare **"Ladri di locandine" (San Paolo, pagg. 226, euro 14,50)**, come titola il romanzo d'esordio di **Graziano Versace**. Finché un giorno arriva al cinema del paese, il cinema Italia, un nuovo proiezionista Pepè Mandraffi, lui sì grande esperto di cinematografia, e soprattutto grande collezionista di locandine. Per i due ragazzi Mandraffi diventa al tempo stesso un esempio e un rivale. Ma la violenza irrompe nella vita di Cesco, suo padre viene ucciso, lui deve lasciare il paese. L'amicizia tra due ragazzi si avvia a una svolta, dietro la quale c'è la prossima tappa della vita.

Bello e onesto questo primo romanzo di Versace, storia di amicizia e di crescita in una terra devastata da una violenza che corre sotterranea per poi esplodere in improvvise sparatorie, smarrimenti, paure. Storia dal ritmo serrato, asciutto ma al tempo stesso ricco di atmosfere alla Tornatore. *(p.spi.)*

STORIA DI BARBARA

È il 1546, Ratisbona. Barbara Blomberg conosce l'imperatore Carlo V lungo un corridoio del palazzo dove lui alloggia e lei ha da poco preso servizio. Quella stessa notte Barbara gli si offre con naturalezza, senza il servilismo delle cortigiane, né il calcolo delle aristocratiche in cerca della corona.

La ragazza di Ratisbona
di Silvia Di Natale
Ed. Piemme, pagg. 560 /Euro 20,00

LA TEORIA DI DARWIN 150 ANNI DOPO

Centocinquant'anni dopo, l'opera fondamentale di Charles Darwin, "L'origine delle specie", è rimasta praticamente intatta. Edoardo Boncinelli dimostra l'inconfutabilità dell' evoluzionismo e spiega le varie fasi che hanno condotto alla nascita di nuove specie di esseri viventi.

Perché non possiamo non dirci darwinisti
di Edoardo Boncinelli
Ed. Rizzoli, pagg. 276, Euro 18,00

CANI E GATTI IN GIALLO

Cornelius Kane (pseudonimo dello scrittore australiano Anthony O'Neill), rivisita con una speciale inventiva ogni caratteristica del genere giallo offrendo un mix di spirito, tono, giochi di parole e linguaggio. Un romanzo poliziesco tra gatti e cani a fare da parodia al mondo degli umani.

Gli ingrattabili
di Cornelius Kane
Ed. Tea, pagg. 275 / Euro 12,00

IL GRANDE ARSENALE DELLA SERENISSIMA

L'Arsenale di Venezia ha attraversato mille anni di storia della città, crescendo e adattandosi agli sviluppi della politica marinara, mercantile e di potenza della Serenissima. Il libro di Bellavitis ricostruisce in modo preciso e puntiglioso tutte le sue trasformazioni urbane.

L'Arsenale di Venezia
di Giorgio Bellavitis
Ed. Cicero, pagg. 326 / Euro 44,00

I PIÙ NOLEGGIATI IN FVG

DATI FORNITI DA:
Via col Video (TS)
Video House (TS)
Blockbuster (UD)
Da vedere (PN)
Videosonik (S.Canzian d'Isonzo - GO)

FILM PER TUTTI

1. **Ink heart - la leggenda di cuore d'inchiostro** - di Softley (Eagle Pictures)
2. **Earth la nostra Terra** - Fothergill & Linfield (Walt Disney)
3. **Steta of play** - di Macdonald (Universal pictures)
4. **Operazione Valchiria** - di Singer (01 Distribution)
5. **Io vi troverò** - di Morel (20th Century Fox)

FILM PER RAGAZZI

1. **Supercucciolì nello spazio** - di Robert (Disney)
2. **Madagascar 2** - di Darnell e McGrath (Paramount-Dreamworks)
3. **La casa del topolino** - di Laduca-Pollack (Walt Disney)
4. **Kung Fu Panda** - di Stevenson-Osborne (Dreamworks)
5. **Wall-E** - di Stanton (Walt Disney)

IL FILM DIRETTO DA GIULIO MANFREDONIA

Claudio Bisio e il riscatto di un gruppo di "svitati"

In "Si può fare" l'attore è un imprenditore che dirige una cooperativa di ex pazienti

di PAOLO LUGHI

Dopo "Amore, bugie & calcetto" e "Diverso da chi?", c'è un po' di Trieste - quella dell' utopia di Basaglia - anche in "Si può fare" di Giulio Manfredonia. Ovvero un film che è stato uno dei tanti "casi" della rinata, giovane commedia italiana nella scorsa stagione, 9 nomination ai David di Donatello, di recente inserito nella cinquina italiana per gli Oscar (battuto da "Baaria") e ora in dvd per Warner Home Video (con backstage, trailer e scene inedite).

Un film che in sala si è difeso bene (due milioni di incasso) e che appartiene a quei prodotti medi rifiniti e ben confezionati, scritti e diretti con cura da quarantenni, con bravi attori, mai volgari, come anche "Ex" di Fausto Brizzi o "Generazione mille euro" di Massimo Venier. E per il prossimo futuro, c'è attesa per "Oggi sposi" diretto da Luca Lucini e scritto da Fabio Bonifacci (la coppia "triestina" di "Amore, bugie & calcetto").

In "Si può fare", Nello (Claudio Bisio), imprenditore milanese che ha perso la propria posizione, si trova a dirigere una cooperativa di ex pazienti di ospedali psichiatrici, dopo l'entrata in vigore della legge Basaglia. Credendo nella dignità del lavoro, spinge ogni socio della cooperativa a imparare un mestiere per sottrarsi alle elemosine dell' assistenza, inventando per ciascuno un ruolo adatto alle sue capacità, ma finendo per scontrarsi con inevitabili, quanto umanissime e tragicomiche, contraddizioni.

C'era una volta l'Italia del lavoro e dello spirito collaborativo, c'erano matti in libertà per legge, e sindacalisti dalle idee troppo innovative, c'era un tempo dove le possibilità avevano ancora un esito felice nei fatti. «Una storia che sembra una favola, ma che è accaduta davvero»: così ha detto di " Si può fare" Claudio Bisio, perché l'idea alla base del film è tratta sul serio da una storia realmente accaduta. Quella che il regista Manfredonia traduce dalla realtà è una vicenda di riscatto collettivo ricca di speranza, in cui un gruppo di "svitati" si ritrova a scoprire il mondo del lavoro, montando parquet che, nel loro piccolo, diventano vere e proprie opere d'arte concettuale.

Interessante è il contesto nel quale si gioca "Si può fare" e cioè la Milano dei primi anni Ottanta, periodo in cui i sindacati devono trovare compromessi ai propri imperativi etici per aprirsi al mercato. Nel mezzo del dilemma si colloca il protagonista Bisio, espressione di idee più moderne con le quali la sinistra ha fatto fatica a rapportarsi. Tanti i temi affrontati nel film: dalla legge Basaglia, che approvata nel 1978 determinava la chiusura dei manicomi, alla fatica dei sindacati di sinistra ad accettare i mutamenti, dalle possibilità di reinserimento dei malati mentali nella società, ai traguardi civili e personali dell'aiuto e del rispetto verso l'altro. Ma il tono utilizzato dal regista e dagli sceneggiatori è quello della commedia, che trova in Bisio e negli attori (professionisti e si vede) un'aderenza totale ai personaggi. La tentazione di cedere alla virata tragica era sicuramente forte, ma il film si limita solo a una svirgolata, quantunque fondamentale, che nella parte finale va a chiedere quel sacrificio di commozione allo spettatore che in fondo ci può anche stare. D'altra parte, sarebbe bastato anche solo lo spirito solidale che anima tutti i personaggi a fare del film un' opera toccante dalla quale poter trarre tanto.

Claudio Bisio in una scena del film "Si può fare"

"NON PENSARCI" DI GIANNI ZANASI

In fuga dentro la famiglia

Valerio Mastandrea

Nel filone intrigante delle piccole commedie italiane recenti, anche "Non pensarci" (2008) di Gianni Zanasi (dvd 01 Home Entertainment) occupa un posto particolare, per aver oltretutto generato una serie tv.

A guardare bene, "Non pensarci" è un titolo fuorviante, perchè Stefano (Valerio Mastandrea), musicista trentacinquenne, ci pensa eccome. Pensa alla sua vita, su e giù per un pub, passando per palchi da cinquanta spettatori a serata, per sale di incisione, per una ragazza che c'era ed un attimo dopo invece non c'è più. Ci pensa a tal punto che la vita metropolitana arriva a stargli proprio stretta. Roma, una delle capitali del mondo, città dai mille angoli e fascini nascosti, non soddisfa più la sua esigenza concreta di confondersi con quella realtà.

Così Stefano si rifugia nella paterna casa romagnola, e si immerge nuovamente nella complicata vita familiare. Un padre infartuato che ha dovuto mollare la professione di sempre, una sorella che ha mollato l'università per buttarsi anima e corpo in un lavoro al delfinario del paese, un fratello in via di divorzio, che tenta maldestramente di celare la disperata situazione economico-finanziaria nella quale ha cacciato la fabbrica di famiglia, e una madre, impegnata con scarso successo a tenere le redini dell'unità familiare, che sempre più di sovente mostra segni di cedimento.

Una fuga al contrario quella di Stefano (interpretato da un Mastandrea assolutamente in forma e commovente nella sua concretezza), a cui nessuno può sentirsi estraneo. «Sono tornato - dice - perchè in fondo avevo bisogno di voi». Passa attraverso questa garbata e intelligente commedia di Zanasi il recupero di una famiglia vista come culla della coesione.

EX

Uno dei film italiani recenti di maggior successo, ma anche una delle migliori commedie. Intorno al tema dell'"ex", si intrecciano sei storie di coppie, ben dirette dal regista di "Notte prima degli esami" toccando i fragili equilibri d'amore.

Regia di Fausto Brizzi
Con Claudio Bisio, Nancy Brilli
01 Home Entertainment - Durata 120'

GENERAZIONE 1000 EURO

Su un tema molto serio (il precariato giovanile dei trentenni a Milano), una commedia che trova il difficile punto di equilibrio fra riflessione, divertimento e disincanto. Con Valentina Lodovini e la rivelazione Carolina Crescentini.

Regia di Massimo Venier
Con Carolina Crescentini
01 Home Entertainment - Durata 101'

QUESTIONI DI CUORE

Una Archibugi più lieve del solito, racconta con bravura e delicatezza l'amicizia fra due uomini (Rossi Stuart e Albanese) nata in ospedale (problemi di cuore), e che poi prosegue all'esterno. Quando la commedia fa riflettere sulla vita.

Regia di Francesca Archibugi
Con Kim Rossi Stuart
01 Home Entertainment - Durata 100'

RAI REGIONE

Alla Radio ad occhi aperti le cure per i più deboli

Sua Radio Rai regionale continuano le trasmissioni in lingua friulana: oggi, alle 12.20, si parlerà di come il cibo sia un veicolo d'integrazione culturale e alle 15.15 prima puntata di un minispeciale sulle università regionali. Domani si parlerà del campionato di rugby e pomeriggio seconda puntata sulle università. Mercoledì alle 12.20 un intervento della Coldiretti mentre alle 15.15 Udine Fiere presenterà il bilancio di Casa Moderna. Giovedì mattina protagonista sarà con il Sunia mentre nel pomeriggio si approfondiranno i temi relativi alla vallicoltura a Grado e Marano. Venerdì alle 12.20 saranno in studio i rappresentanti dell'Associazione Sclerosi Multipla e alle 15.15 si parlerà dello sviluppo degli allevamenti caprini e dei prodotti derivati.

Nell'appuntamento di oggi alle 11, di Radio ad occhi aperti, le Giornate del Cinema Muto giunte alla loro 28.esima edizione, in svolgimento a Pordenone dal 3 al 10 ottobre. Alle 13.33 circa Tracce parlerà di subacquea: i corsi per andare in sicurezza sott'acqua, la didattica, le specializzazioni. A seguire, il programma Specie di spazi. La diretta di martedì mattina ospiterà ideatori e protagonisti di Udinetraduce, in corso nel capoluogo friulano, e Absolute (Young) Poetry, i "Cantieri internazionali di poesia" che si terranno dal 7 al 10 ottobre a Monfalcone. Nel pomeriggio, si parlerà di "Good", l'unico evento fieristico in regione rivolto direttamente al consumatore. Mercoledì parleremo della terza edizione di "Note Nuove", manifestazione musicale inserita nella stagione teatrale di ScenAperta di Udine, che in fuoriprogramma ospiterà l'atteso show di Corrado Guzzanti al Palasport. Alle 13.33 nell'ambito della rubrica dedicata alla comunicazione, si parlerà di social network e, in particolare, di Facebook. Esiste in Italia una "odontoiatria sociale" e quali sono le risposte nella nostra regione al bisogno di cure dei cittadini più anziani e socialmente più deboli? Queste le domande cui si cercherà di rispondere nella trasmissione di giovedì alle 11. Alle 13.33 seconda puntata de "La bella polveriera. Il Futurismo in regione 100 anni dopo" di Roberto Curci. Seguirà Periscopio. Venerdì alle 11, per gli appuntamenti con la storia, verrà presentato il libro di Alceo Riosa "Adriatico irredento. Italiani e slavi sotto la lente francese (1793 – 1918)". Panorami dei nuovi cartelloni di prosa nella pomeridiana delle 13.30. Sabato alle 11.30 il riascolto di Il sofà delle muse leggere di Gianni Gori. Domenica alle 12.08 ultima puntata di Karoiba. La scatola con le margherite e i papaveri di Silvia Zetto Cassano. Regia di Angela Rojac.

VI SEGNALIAMO

RAIDUE ORE 11.00
PAOLO BELLI DA MAGALLI

Paolo Belli sarà l'artista ospite della settimana a "I Fatti Vostri", il programma del mezzogiorno condotto da Giancarlo Magalli con Adriana Volpe e Marcello Cirillo, e la partecipazione di Paolo Fox. Fino a giovedì, dalle 11 alle 13, l'artista presenterà tutti i suoi grandi successi, proponendo anche duetti inediti con Marcello Cirillo.

RAIDUE ORE 0.30
LO SPOSO CENERENTOLO

A "Magazine sul 2 Rotocalco" si parla di matrimoni e in particolare della "riscossa del Cenerentolo". Ogni anno in Italia vengono celebrati 250 mila matrimoni. Per un giorno 250 mila donne italiane sono viste come regine. E lui? Per molto tempo "quel giorno" lo ha visto ridimensionato al rango di principe consorte.

RAIDUE ORE 21.05
IL PRIMO VOLO UMANO

Roberto Giacobbo, nella puntata di «Voyager: ai confini della conoscenza» affronta l'indagine più incredibile che sia mai stata tentata sulla storia del volo: chi ha volato per primo nel passato? Forse qualcuno prima dei fratelli Montgolfier, che si alzarono sopra Parigi con un pallone aerostatico.

RAITRE ORE 12.45
IL GIALLO SINDONA

Il giallo del caffè: com'è morto davvero il banchiere e bancarottiere Michele Sindona? Cercheranno di rispondere a Corrado Augias, nella puntata de "Le Storie-Diario Italiano", gli ex magistrati Gianni Simoni e Giuliano Turone.

I FILM DI OGGI

ALIBI SEDUCENTE
di Bruce Beresford con Tom Selleck, Paulina Porizkova, James Farentino.
GENERE: GIALLO (Usa, 1989)

RETE 4 **16.25**

Autore di gialli cerca ispirazione ai processi e si fa incantare da una bella romena accusata di omicidio. Diretta da un regista australiano che a Hollywood ha fatto di meglio, interpretata da un divo Tv e da una top model, è una commedia gialla basata su uno spunto divertente che si perde per strada.

L'ETÀ DELL'INNOCENZA
di Martin Scorsese con Geraldine Chaplin, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 1993)

RETE 4 **23.15**

Nella New York del 1870 un giovane avvocato di successo s'innamora, corrisposto, di una contessa, donna libera ed eccentrica.

INTRIGO A TAORMINA
di Giorgio Bianchi con Ugo Tognazzi, Elke Sommer, Walter Chiari
GENERE: COMMEDIA (Italia, 1960)

LA 7 **14.00**

Sulla lussuosa barca del commendator Lemeni in crociera verso la Sicilia, diversi rappresentanti dell'alta borghesia italiana usano l'amore ed il sesso per risolvere i propri problemi e debellare le proprie insicurezze. Commedia amara sui guai che combina il sopraggiungere della crisi di mezza età.

E VENNE IL GIORNO
di M. Night Shyamalan con Mark Wahlberg, Zooey Deschanel
GENERE: FANTASCIENZA (Usa, 2008)

SKY 1 **12.00**

L'uomo delle favole Night Shyamalan gira un film potente che mette a nudo la solitudine e la paura degli uomini.

MEAN CREEK
di Jacob Aaron Estes con Rory Culkin, Ryan Kelley, Scott Mechlowicz.
GENERE: DRAMMATICO (Usa, 2005)

SKY 1 **2.40**

Timido e minuto, Sam è vittima dell'attacco immotivato dell'arrogante Georgie, bullo della scuola. In seguito al pestaggio, Rocky, fratello maggiore di Sam, escogiterà insieme ad altri due amici un piano per punire ed umiliare il corpulento bullo: con la scusa di un falso compleanno, il gruppo inviterà Georgie a fare una gita.

ROBOCOP
di Paul Verhoeven (I) con Peter Weller, Nancy Allen, Dan O'Herlihy, Ronny Cox
GENERE: POLIZIESCO (Usa, 1987)

SKY MAX **22.35**

Ambientato in una Detroit degradata del Medioevo prossimo venturo, Con i resti di un poliziotto, massacrato si costruisce un cyborg.

RAIUNO

06.00 Euronews
06.05 Anima Good News
06.10 La nuova famiglia Addams.
06.30 Tg 1
06.45 Unomattina.
07.00 Tg 1
07.30 Tg 1 L.I.S.
08.00 Tg 1
09.05 I Tg della Storia.
09.30 Tg 1 Flash
09.50 Verdetto Finale.
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa.
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg 1
12.00 La prova del cuoco.
13.30 Telegiornale
14.00 Tg 1 Economia
14.10 Festa Italiana.
16.15 La vita in diretta.
16.50 TG Parlamento
17.00 Tg 1
17.10 Che tempo fa
18.50 L'eredità.
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi.

21.10 SHOW
> **Da Nord a Sud...e ho detto tutto** *Conduce Vincenzo Salemme.* Al fianco del conduttore: Anna Falchi.

23.15 Tg 1
23.20 Porta a Porta. Con Bruno Vespa.
00.55 TG 1 Notte
01.25 Che tempo fa
01.30 Appuntamento al cinema
01.35 Sottovoce. Con Gigi Marzullo.
02.05 Rewind la Tv a grande richiesta. Con Cinzia Tani.
02.35 SuperStar

RAIDUE

06.00 Cercando cercando
06.20 Tg2 Medicina 33
06.25 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
06.55 Quasi la sette. Con Stefania Quattrono.
07.00 Cartoon Flakes
09.30 Sorgente di vita
10.00 Tg 2 punto.it
11.00 I Fatti Vostri
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società
13.50 Tg 2 Medicina 33
14.00 Il fatto del giorno. Con Monica Setta.
14.45 Italia sul due
16.10 Scalo 76 Talent. Con Lucilla Agosti, Alessandro Rostagno.
17.20 90210.
18.05 Tg 2 Flash L.I.S.
18.10 Rai TG Sport
18.30 TG 2
19.00 X Factor. Con Francesco Facchinetti.
19.35 Squadra Speciale Cobra 11
20.30 Tg 2 20.30

21.05 RUBRICA
> **Voyager** *Conduce Roberto Giacobbo.* Un indagine incredibile dedicata alla storia del volo.

23.10 TG 2
23.25 La storia siamo noi. Con Giovanni Minoli.
00.30 Magazine sul due
01.00 Tg Parlamento
01.10 Protestantesimo
01.40 X Factor
02.10 Meteo 2
02.15 Appuntamento al cinema
02.25 Notturno
03.20 Cercando cercando
03.45 Effetto ieri

RAITRE

06.30 Il caffè di Corradino Mineo
07.30 TGR Buongiorno Regione
08.00 Rai News 24
08.15 La Storia siamo noi.
09.15 Verba Volant
09.20 Cominciamo Bene - Prima.
10.00 Cominciamo Bene.
12.00 Tg 3
12.25 TG3 Agenda dal Mondo
12.45 Le storie - Diario Italiano.
13.10 Terra nostra.
14.00 Tg Regione / Tg 3
14.50 TGR Leonardo
15.00 TGR Neapolis
15.10 TG3 Flash L.I.S.
15.13 Trebisonda
17.00 Cose dell'altro Geo.
17.50 Geo & Geo
18.10 Meteo 3
19.00 Tg 3 / Tg Regione
20.00 Blob
20.10 Le storie di Agrodolce
20.35 Un posto al sole.
21.05 TG3

21.10 RUBRICA
> **Chi l'ha visto?** *Conduce Federica Sciarelli.* Una nuova puntata sulle tracce degli italiani scomparsi.

23.10 Rai Sport Replay. Con Simona Rolandi, Alessandro Antinelli.
00.00 Tg3 Linea notte
00.10 Tg Regione
01.00 Appuntamento al cinema

■ TRASMISSIONI IN LINGUA SLOVENA
18.40 Tv Transfrontaliera
20.25 La tv dei ragazzi - San Floriano 2009
20.30 Tgr
20.50 Tv Transfrontaliera

RETEQUATTRO

06.35 Media shopping
07.05 Tutti amano Raymond
07.30 Quincy
08.30 Hunter
09.45 Febbre d'amore.
10.35 Giudice Amy
11.30 Tg4 - Telegiornale
11.38 Vie d'italia - Notizie sul traffico
11.40 Wolff un poliziotto a Berlino
12.30 Detective in corsia
13.30 Tg4 - Telegiornale
14.05 Sessione pomeridiana: il tribunale di forum. Con Rita Dalla Chiesa.
15.10 Hamburg distretto 21
16.10 Sentieri.
16.25 Alibi seducente. Film (commedia '89). Di Bruce Beresford. Con Tom Selleck, Paulina Porizkova, James Farentino.
18.55 Tg4 - Telegiornale
19.35 Tempesta d'amore
20.30 Walker Texas Ranger. Con Chuck Norris.

21.10 FILM
> **Julie Lescaut** *Con Veronique Genest.* Un altro caso impegna la squadra del commissario Julie.

23.10 I bellissimi di rete 4
23.15 L'età dell'innocenza. Film (drammatico '93). Di Martin Scorsese. Con Daniel Day - Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder, Mary Beth Hurt.
02.12 Pianeta mare. Con Tessa Gelisio.
02.57 Vivere meglio.
04.02 Peste e corna e gocce di storia.
04.07 Alfred Hitchcock

CANALE5

06.00 Prima pagina
07.55 Traffico
07.57 Meteo 5
07.58 Borse e monete
08.00 Tg5 - Mattina
08.40 Mattino cinque. Con Federica Panicucci, Claudio Brachino.
10.00 Tg5 - Ore 10
11.00 Forum. Con Rita Dalla Chiesa.
13.00 Tg5
13.39 Meteo 5
13.41 Beautiful
14.10 Centovetrine
14.45 Uomini e donne
16.15 Amici
16.55 Pomeriggio Cinque. Con Barbara D' Urso.
18.00 Tg5 - 5 minuti
18.50 Chi Vuol essere milionario
20.00 Tg5
20.30 Meteo 5
20.31 Striscia la notizia - La Voce dell'influenza. Con Ezio Greggio ed Enzo Iacchetti.

21.10 MINISERIE
> **Intelligence Servizi & segreti** *Con Raul Bova.* Marco chiede aiuto a Carlisi per capire chi l'ha aggredito.

23.30 Matrix. Con Alessio Vinci.
01.30 Tg5 notte
01.59 Meteo 5
02.00 Striscia la notizia
02.32 Media shopping
03.00 Amici
03.27 Tg5 - notte - replica
03.56 Meteo 5 notte
03.58 Providence
05.31 Tg5 - notte - replica
05.59 Meteo 5 notte

ITALIA1

06.30 Beethoven
06.45 Cartoni animati
08.55 Happy days
09.30 A - team
10.20 Starsky e Hutch
11.20 The sentinel
12.15 Secondo Voi
12.25 Studio aperto
12.58 Meteo
13.00 Studio sport
13.40 Detective Conan
14.10 Blue dragon
14.35 Willy Coyote / Futurama
15.20 Gossip girl
16.20 Il mondo di Patty
17.10 Icarly
17.45 Ben ten
18.10 Bakugan
18.05 Tom & Jerry
18.25 La Pantera rosa
18.20 Will Coyote
18.30 Studio aperto
18.58 Meteo
19.00 Studio sport
19.30 La vita secondo Jim
20.05 I Simpson
20.30 Il colore dei soldi. Con Enrico Papi.

21.10 FILM
> **La gang del bosco** *Di K. Kirkpatrick, T. Johnson.* Un procione "plagia" un gruppo di animaletti usciti dal letargo.

23.30 Romanzo criminale
01.30 Poker1mania
02.25 Studio aperto - La giornata
02.40 Talent 1 player
03.20 Media shopping
03.40 Fiabe metropolitane. Film (drammatico '97). Di Egidio Eronico. Con Antonella Ponziani, Mariella Valentini, Anna Bonaiuto.
05.20 Media shopping

LA7

06.00 Tg La 7 / Meteo / Oroscopo / Traffico
07.00 Omnibus
09.15 Omnibus Life
10.10 Punto Tg
10.15 Due minuti un libro.
10.20 Movie Flash
10.25 Matlock
11.25 Movie Flash
11.30 Ispettore Tibbs
12.30 Tg La7
12.55 Sport 7
13.00 Hardcastle and McCormick.
14.00 Intrigo a Taormina. Film (commedia '60). Di Giorgio Bianchi. Con Ugo Tognazzi, Elke Sommer.
16.00 Movie Flash
16.05 Stargate
17.05 Atlantide. Storie di uomini e di mondi. Con Greta Mauro.
19.00 The District 1
20.00 Tg La7
20.30 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.

21.10 ATTUALITA'
> **L'Infedele** *Conduce Gad Lerner.* Un'altra puntata per la rubrica condotta dal polemico Gad Lerner.

23.40 Reality
00.35 Tg La7
00.55 Movie Flash
01.00 Otto e mezzo. Con Lilli Gruber.
01.40 L'intervista
02.10 Alla corte di Alice
03.10 Due minuti un libro. Con Alain Elkann.
03.15 CNN News

SKY 1

07.20 Charlie Bartlett. Film (commedia '07). Con A. Yelchin
09.00 Cuccioli sulla neve. Film (commedia '08). Con J. Belushi
10.30 Corsa per la vita. Film (drammatico '08). Con C.S. Dutton
12.00 E venne il giorno. Film (fantascienza '08). Con M. Wahlberg
13.35 Fast Girl. Film (commedia '08). Con M. Monroe, J. Guarini.
15.10 Indiana Jones e l'ultima crociata. Film (avventura '89). Con H. Ford, S. Connery.
17.25 Cuccioli sulla neve. Film (commedia '08). Con J. Belushi, J. Bennett.
18.55 Sex List - Omicidio a tre. Film (thriller '08). Con E. McGregor, H. Jackman.

21.00 FILM
> **Indiana Jones e il regno del teschio...** *Di S. Spielberg. Di H. Ford* Una nuova ricerca per Indiana.

23.10 Corsa per la vita. Film (drammatico '08). Con C.S. Dutton.
00.45 E venne il giorno. Film (fantascienza '08). Con M. Wahlberg.
02.40 Mean Creek. Film (drammatico '05). Con R. Culkin, R. Kelley.
04.10 Le avventure di Indiana Jones - Speciale
04.30 The Orphanage. Film (horror '07).

SKY 3

13.25 Scusa ma ti chiamo amore. Film (commedia '07). Con R. Bova
15.15 Un amore senza tempo. Film (drammatico '07). Con V. Redgrave
17.20 Il depresso innamorato. Film (commedia '07). Con M. Perry
19.20 Cake - Ti amo, ti mollo... ti sposo. Film (commedia '05). Con H. Graham
21.00 Grande, grosso e... Verdone. Film (commedia '08). Con C. Verdone
23.20 Figlia del silenzio. Film (drammatico '08). Con D. Mulroney
01.10 Un lupo per amico. Film (avventura '03).

SKY MAX

12.35 Doomsday - Il giorno del giudizio. Film (fantascienza '08). Con M. McDowell
14.25 Tube. Film (azione '03). Con S. Kim, S. Park.
16.25 Sharpshooter - Il cecchino. Film (azione '07). Con M. Van Peebles
17.55 Double Bang. Film (azione '01). Con W. Baldwin
19.25 Retrograde. Film (azione '04). Con D. Lundgren
21.00 Tentacoli di paura. Film (avventura '08). Con J. Van Der Beek
22.35 Robocop. Film (fantascienza '87). Con P. Weller, N. Allen.
00.20 Sky Cine News

SKY SPORT

13.30 Serie A Highlights
14.00 Gnok Calcio Show
15.00 Inter - Udinese: Serie A
15.30 Palermo - Juventus: Serie A
16.00 Torneo fondazione Milan - Adidas Cup: 1a giornata
16.15 Sky calcio prepartita
16.30 Campionato del Mondo U20 (live): Ottavi di finale
18.30 Sky calcio postpartita
18.45 A scuola con Kakà
19.00 Serie A Highlights
19.30 Numeri Serie A
20.00 Mondo Gol
21.00 Aston Villa - Manchester City (live): Premier League
23.00 Speciale calciomercato
00.00 Mondo Gol
01.00 Serie A Highlights

MTV

09.00 Into the Music
12.00 MTV the Most
13.00 Next
13.30 The Hills
14.00 Reaper
15.00 Made
16.00 Flash
16.05 Into the Music
17.00 Flash
17.05 Into the Music
18.00 Flash
18.05 Lovetest
19.00 Flash
19.05 Busted
20.00 Flash
20.05 Reaper
21.00 Nitro Circus
22.00 Fist of Zen
22.30 Little Britain
23.00 Flash
23.05 Tenacious D e il destino del rock
01.00 Brand: New videos

ALL MUSIC

06.30 In the morning
09.30 The Club
10.00 Rotazione musicale
12.00 Inbox
13.30 The Club
14.00 All News
14.05 All Music Loves Urban. Con Camilla Cavo.
15.00 Inbox
16.00 All News
16.05 Rotazione Musicale
19.00 All News
19.05 The Club
19.30 Inbox
21.00 Playlist Albertino. Con Valeria Bilello.
22.00 Mono
23.00 All Music Loves Urban
00.00 The Club
01.00 All Night

TELEVISIONI LOCALI

■ Telequattro

08.35 Il notiziario mattutino
08.50 Novecento contro luce.
10.00 Borgo Italia
10.25 La grande musica classica
11.25 Camper magazine
12.00 TG 2000 Flash
12.05 Village
12.35 Tractor Pulling
12.55 Aria di casa
13.15 Videomotori
13.30 Il Notiziario Meridiano
14.30 Udine e Conte
15.40 Novecento contro luce.
16.40 Il Notiziario Meridiano
17.00 K 2
19.00 Super Calcio - Triestina
19.30 Il Notiziario Serale
20.00 Super calcio - Udinese
20.30 Il Notiziario Regione
21.00 Triestina - Albinoleffe
22.45 Antichi palazzi
23.02 Il Notiziario Notturno
23.40 Cold Squad.

■ Capodistria

14.20 Euronews
14.30 Tuttoggi
15.00 Zoom
15.30 Concerto in occasione del restauro del Graduale e dell'Antifonario
16.00 L'Universo è ...
16.30 Biker explorer
17.00 Videomotori
17.25 Istria e dintorni
18.00 Programmi in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska Kronika
19.00 Tuttoggi
19.25 Tg Sport
19.30 Peccati di gola
19.50 Rubrica Cinema
20.00 Mediterraneo
20.30 Artevisione - Magazine
21.00 Meridiani
22.00 Tuttoggi
22.15 Videomotori
22.30 Programmi in lingua slovena
23.20 Sportna Mreza
23.55 Vreme
00.00 TV Transfrontaliera TG R Telegiornale in lingua slovena

■ Antenna 3 Trieste

07.50 Oroscopo + Notes
08.00 La voce del mattino.
08.50 Il bollettino della neve
11.45 Musica e spettacolo
12.30 Oroscopo + Servizi speciali
12.45 Informazione con A3 Nordest oggi
13.15 Ore Tredici
18.00 Esmeralda
18.45 Gossipwood
18.50 Notes
19.00 Informazione con il Tg di Trieste
19.30 Informazione con il Tg di Treviso
20.05 Servizi speciali
20.15 Consiglio Regionale News
20.30 Iceberg
23.05 Informazione con il Tg di Trieste
23.30 Informazione con il Tg di Treviso
00.00 Hot lov

RADIO 1

6.00: GR 1; 6.13: Italia, istruzioni per l'uso; 7.00: GR 1; 7.20: GR Regione; 7.34: La borsa o la vita; 8.00: GR 1; 8.23: Questioni di titoli; 8.40: Ultime da Babele; 9.00: GR 1; 9.06: Radio anch'io sport; 10.00: GR 1; 10.10: Questione di Borsa; 10.35: Radio City, l'informazione in onda; 11.00: GR 1; 11.40: Pronto salute; 12.00: GR 1 - Come vanno gli affari; 12.10: GR Regione; 12.35: La Radio ne parla; 13.00: GR 1; 13.20: Radio 1 Sport; 13.22: A tutto campo; 13.35: RadioUno Musica Village; 14.00: GR 1; 14.08: Con parole mie; 14.47: Ho perso il trend; 15.00: GR 1; 15.32: GR 1 Scienze; 15.40: Radio City, l'informazione in onda; 16.00: GR 1 - Affari; 17.00: GR 1; 17.30: GR 1 Titoli - Affari Borsa; 17.40: Tornando a casa; 18.00: GR 1; 19.00: GR 1; 19.20: Radio 1 Sport; 19.30: I protagonisti dell'economia; 19.33: Ascolta, si fa sera; 19.40: Zapping; 19.55: Speciale Kkipuur; 21.00: GR 1; 21.10: Zona Cesarini; 22.00: GR 1 - Affari; 23.00: GR 1; 23.05: Demo; 23.45: Uomini e camion; 0.00: Il Giornale della Mezzanotte; 0.20: L'uomo della notte; 1.00: GR 1; 1.05: La notte di radiouno; 2.00: GR 1; 3.00: GR 1; 3.05: Radioscrigno: Scherzi della memoria; 4.00: GR 1; 5.00: GR 1; 5.15: Un altro giorno; 5.30: Il Giornale del Mattino; 5.45: Bolmare; 5.50: Permesso di soggiorno.

RADIO 2

6.00: Il Cammello di Radio2 - Tiffany; 6.30: GR 2; 7.30: GR 2; 7.55: GR Sport; 8.00: Il ruggito del coniglio; 8.30: GR 2; 10.00: Il Cammello di Radio 2 - Grazie per averci scelto; 10.30: GR 2; 11.30: Fabio e Fiamma; 12.10: Mi chiamano Bru; 12.30: GR 2; 12.50: GR Sport; 13.00: 28 minuti; 13.30: GR 2; 13.40: Il Cammello di Radio2 - Gli spostati; 15.30: GR 2; 16.00: Condor; 17.00: 610 (sei uno zero); 17.30: GR 2; 18.00: Caterpillar; 19.30: GR 2; 19.50: GR Sport; 20.00: Il Cammello di Radio2 - Decanter; 20.30: GR 2; 21.00: Moby Dick; 21.30: GR 2; 23.00: Dispenser; 0.00: Effetto notte; 2.00: Radio2 Remix; 5.00: Twilight.

RADIO 3

6.00: Il Terzo Anello Musica; 6.45: GR 3; 7.00: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 7.15: Prima Pagina; 8.45: GR 3; 9.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 9.30: Il Terzo Anello. Tabloid; 10.15: Il Terzo Anello. Faccia a faccia; 10.45: GR 3; 10.50: Terzo Anello. Radio3 Scienza; 11.30: Il Terzo Anello. Radio3 Mondo; 12.00: I Concerti del Mattino; 13.00: La Barcaccia; 13.45: GR 3; 14.00: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 14.30: Il Terzo Anello musica; 15.00: Fahrenheit. I libri e le idee; 16.00: Gli incontri di Fahrenheit; 16.45: GR 3; 18.00: Il Terzo Anello.; 18.45: GR 3; 19.00: Hollywood Party; 19.50: Radio3 Suite.; 20.30: Il Cartellone; 22.45: GR 3; 22.50: Rumori fuori scena; 23.30: Il Terzo Anello. Fantasmi; 0.00: Battiti; 1.30: Il Terzo Anello. Ad alta voce; 2.00: Notte classica.

RADIO REGIONALE

7.20: Tg3 Giornale radio del Fvg; Onda verde; 11.03: La radio ad occhi aperti; 12.20: Sperimentazione friulano; 12.30: Tg3 Giornale radio del Fvg; 13.33: La radio ad occhi aperti; 14.50: Accesso; 15: Tg3 Giornale radio del Fvg; 15.15: Sperimentazione friulano; 18.30: Tg3 Giornale radio del Fvg.
Programmi per gli italiani in Istria: 15.45: Notiziario; 16: Sconfinamenti.
Programmi in lingua slovena: 6.58: Apertura; 6.59: Segnale orario; 7: Gr mattino; segue: Calendarietto; 7.25: Magazine del mattino: La fiaba del mattino, lettura programmi, curiosità; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Cominciamo bene; 9: Radio paprika; 10: Notiziario; 10.10: Libro aperto: Lev Nikolajevic Tolstoj - Guerra e pace (73.a pt.); segue: Music box; 11: Studio D; 12.59: Segnale orario; 13: Gr ore 13; segue: Lettura programmi; 13.20: Music box; 13.30: Settimanale degli agricoltori (replica); 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Intervista al poeta Tone Pavcek; 15: Onda giovane; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Dizionarietto musicale; 18: Eureka; 18.40: La chiesa e il nostro tempo; 18.59: Segnale orario; 19: Gr della sera; 19.20: Lettura programmi; segue: Musica leggera slovena; 19.35: Chiusura.

RADIO CAPITAL

6.00: Il Caffé della mattina; 8.30: Lateral; 9.00: Nine to five; 12.00: Nine to five; 14.00: Nine to five; 17.00: Il caffè della sera; 20.00: Vibe; 21.00: Whatever; 22.00: From disco to disco; 0.00: Capital Gold.

RADIO DEEJAY

6.00: Deejay 6 Tu; 7.00: Platinissima; 9.00: Il Volo del mattino; 10.00: Deejay Chiama Italia; 12.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 13.00: Ciao Belli; 14.00: 50 songs (everyday); 16.00: Tropical Pizza; 18.00: Pinocchio; 20.00: Vickipedia; 21.30: Cordialmente; 23.00: Dee Giallo; 0.00: Dee Notte; 1.00: Chiamate Roma Triuno Triuno; 2.00: Ciao Belli; 3.00: Il Volo del mattino; 4.00: Pinocchio; 5.00: Deejay Chiama Italia.

RADIO CAPODISTRIA

Viaggiando: 6.58, 7.58, 8.58, 9.58, 10.58, 11.58, 12.58, 13.58, 14.58, 15.58, 16.58, 17.58, 18.58, 19.58.
06.00: Buongiorno Radio Capodistria; Almanacco; 06.15: Notizie; Il meteo e la viabilità; 06.25: Granelli di storia; 06.45: Presentazione mattinata radiofonica; 07.00: Anteprima Gr; Il meteo e la viabilità; 07.15: Il giornale del mattino; Sport Bubbling; 08.00-10.30: Calle degli orti grandi; Quotidiano del mattino; 08.05: Le stelle di Elena; 08.10: Locandina; 08.30: Notizie; Prima pagina; Il meteo e la viabilità; 08.35: Euregione news; 08.40: La canzone della settimana; 09.00: La traversa; 09.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 09.33: Storie di bipedi umani e non...; 10.00: Parliamo di...; 10.15. Sigla single; 10.25: Programmi radio, Tv, chiusura; 10.30: Notizie: Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 10.33-12.30: Glocal; 12.00: Anticipazione Gr; 11.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 12.28: Il meteo e la viabilità; 12.30: I fatti del giorno; 13.00-14.00: Chiacchieradio; 13.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Oggi a Radio e Tv Capodistria; 14.00-14.30: Prosa; 14.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; Il tempo sull'Adriatico; 14.33: Reggae in pillole; 15.05: La canzone della settimana; 15.28: Il meteo e la viabilità; 15.30: I fatti del giorno; 16.00-18.00: Pomeriggio ore quattro; 16.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 17.33: Euroregione news; 18.00: In orbita show; 18.30: Notizie; Il meteo e la viabilità; 19.15: Sigla single; 19.28: Il meteo e la viabilità; 19.30: Il giornale della sera; 20.00-24.00: Radio Capodistria Sera; 20.15: La canzone della settimana; 20.30-22.28: Glocal; 22.30: Osservatorio (replica); 23.00: L'architetto danzante; 23.30: Storie di bipedi... (replica); 24.00: Collegamento Rsi.

RADIO M2O

04.00: Pure Seduction; 07.00: M to Go; 09.00: m2-all news; 09.05: Mib; 10.00: Gli Improponibili; 11.00: m2-all news; 11.05: Bip; 13.00: m2on line; 14.00: Zero Db; 15.00: Out of mind; 17.00: m2on line; 18.00: Gli Improponibili; 19.00: Real Trust; 20.00: Chemical Lab; 21.00: Tribe; 22.00: Stardust; 24.00: Stardust in Love; 01.00: In Da House.

RADIOATTIVITÀ

7-8: Drive Time; 8-10: Buongiorno con Paolo Agostinelli; 8.10: Disco News La proposta della settimana; 8.15: Almanacco; 8.20: In prima pagina; 8.30: L'AggiornaMeteo; 8.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 8.55: Do you remember «La storia della musica»; 9.05: L'oroscopo segno per segno; 9.10: Disco News; 9.50: Gr Oggi notizie dal mondo; 9.55: Do you remember; 11: Mattinata News interviste e approfondimenti spettacolo, musica, gossip, teatro; 11.10: Disco News; 11.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 11.55: Do you remember; 12.10: Disco News; 12.50: Gr Oggi Notizie dal Mondo; 12.55: Do you remember; 13-14: Rewind i grandi successi degali anni '70-'80; 13.15: Gr Oggi notizie locali; 14-15: Fifty Fifty grandi successi internazionali e nazionali; 16-17: Club Radio e/o Se ci sei batti un colpo di rock; 16.10: Disco News; 17-20: Radioattività Music Box (Lookin'around) con Giovanni Aschinei una panoramica su quello che succede in regione con interviste e approfondimenti spazio cinema, concerti, libri, mostre, manifestazioni; 17.05: L'aggiorna Meteo; 17.10: Disco News; 17.50: Gr Oggi notizie nazionali; 17.55. Do you remember; 18.10: Disco news; 18.15: Gr Oggi notizie locali; 18.50: Notizie dal mondo; 18.55: Do you remember; 19.10: Disco News; 19.50: Gr Notizie dal Mondo; 20-0.00 The Factory (dai dancefloor di tutto il mondo); 0.00-7: Dal tramonto all'alba (musica a 360°).
Sabato e domenica Pomeriggio sportivo radiocronache calcio/ basket aggiornamenti squadre locali/ aggiornamenti da tutti i campi di gioco.

RADIO PUNTO ZERO

7.00: News; 7.10: Meteo; 7.15: Almanacco del giorno; 7.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 7.50: Rassegna stampa; 8.00: News; 8.05: Arrivano i mostri; 8.50: Meteomont e meteomar; 9.05: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 9.10: L'impiccione viaggiatore; 9.30: Rassegna stampa; 10.00: News; 10.15: Ton sue ton weekend; 10.45: Meteo; 11.00: News; 11.50: Meteomont e meteomar; 12.00: News; 12.15: Le ricette di dolce, salato o piccante; 12.30: Meteo; 13.00: News; 13.05: Calor latino; 15.00: Hit 101; 16.00: News; 16.45: Meteo; 17.00: News; 17.50: Meteomont e meteomar; 18.00: News; 18.30: Meteo; 19.00: News; 19.05: Arrivano i mostri; 19.45: L'oroscopo di Radio Punto Zero; 20.00: Calor latino; 22.00: Hit 101.

OGGI IN ITALIA

NORD: iniziali condizioni di cielo poco nuvoloso ma con nubi in rapido aumento iniziando dai settori occidentali, dove nel pomeriggio avranno luogo piogge sparse specie sulle aree alpine. **CENTRO E SARDEGNA:** parzialmente nuvoloso su Sardegna, Lazio e Toscana, sereno o poco nuvoloso altrove. **SUD E SICILIA:** poco nuvoloso salvo passaggio di locali velature, dal pomeriggio addensamenti.

DOMANI IN ITALIA

NORD: cielo coperto su Liguria con possibili brevi piovaschi, condizioni di variabilità sul resto del settentrione. **CENTRO E SARDEGNA:** cielo parzialmente nuvoloso per nubi medio-alte con qualche addensamento consistente sulle zone appenniniche. **SUD E SICILIA:** giornata soleggiata con cielo sereno o poco nuvoloso, salvo qualche addensamento sulla Puglia meridionale.

TEMPERATURE

IN REGIONE

TRIESTE	min.	max.
Temperatura	13,5	20,0
Umidità		56%
Vento		6 km/h da N-O
Pressione	stazionaria	1015,8

MONFALCONE	min.	max.
Temperatura	10,0	19,9
Umidità		60%
Vento		0,9 km/h da S-E

GORIZIA	min.	max.
Temperatura	10,6	21,2
Umidità		48%
Vento		6 km/h da S

GRADO	min.	max.
Temperatura	13,2	20,4
Umidità		59%
Vento		5 km/h da S

CERVIGNANO	min.	max.
Temperatura	9,0	20,0
Umidità		63%
Vento		0,6 km/h da E

UDINE	min.	max.
Temperatura	9,4	20,8
Umidità		52%
Vento		8 km/h da S-O

PORDENONE	min.	max.
Temperatura	9,7	21,0
Umidità		52%
Vento		2 km/h da S

IN ITALIA

ALGHERO	15	25
ANCONA	10	22
AOSTA	3	20
BARI	15	22
BOLOGNA	13	24
BOLZANO	11	22
BRESCIA	11	22
CAGLIARI	15	25
CAMPOBASSO	12	19
CATANIA	17	24
FIRENZE	11	23
GENOVA	18	22
IMPERIA	18	np
L'AQUILA	6	21
MESSINA	18	25
MILANO	11	23
NAPOLI	14	24
PALERMO	19	23
PERUGIA	9	23
PESCARA	11	22
PISA	11	21
POTENZA	np	np
R. CALABRIA	18	25
ROMA	12	24
TORINO	13	21
TREVISO	11	22
VENEZIA	11	21
VERONA	10	22
VICENZA	np	np

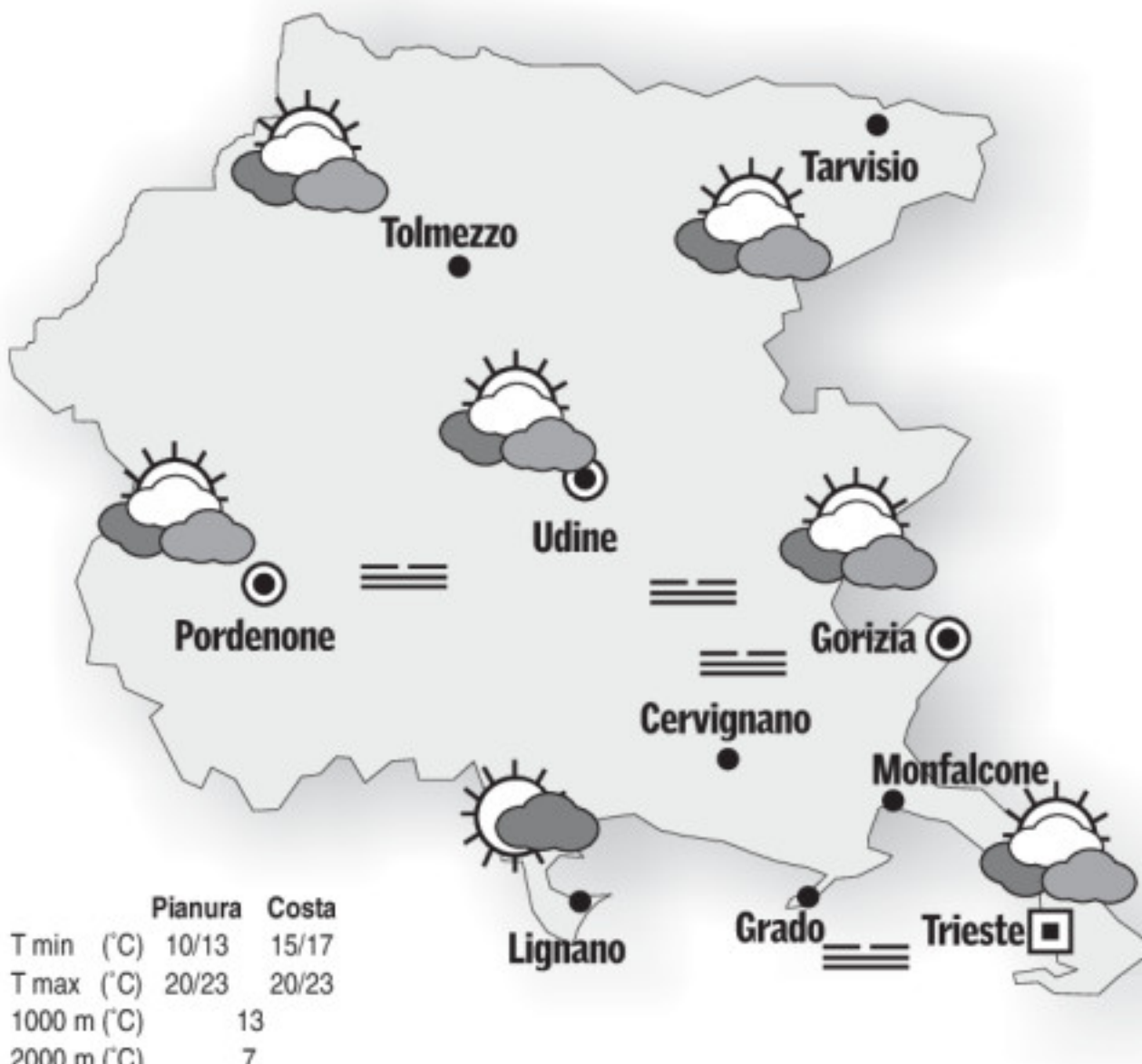
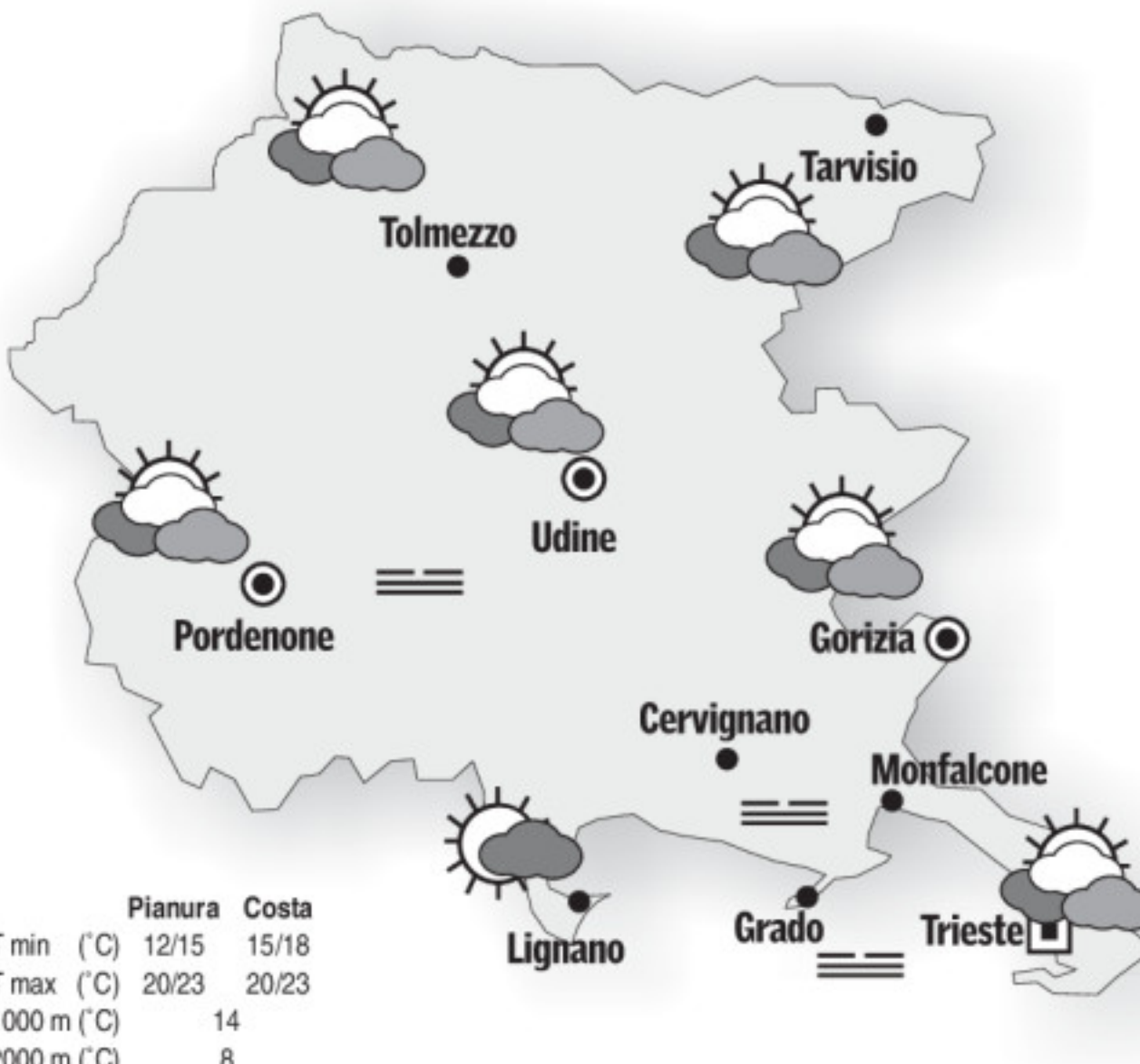
OGGI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	10/13	15/17
T max (°C)	20/23	20/23
1000 m (°C)	13	
2000 m (°C)	7	

DOMANI IN REGIONE

ATTENDIBILITÀ 60 %

	Pianura	Costa
T min (°C)	12/15	15/18
T max (°C)	20/23	20/23
1000 m (°C)	14	
2000 m (°C)	8	

OGGI. Sulla fascia alpina avremo cielo variabile; dalla costa alle Prealpi al mattino cielo in prevalenza coperto, nel pomeriggio avremo qualche schiarita su pianura e costa. Dalla sera foschie in pianura e forse anche qualche banco di nebbia.
DOMANI. Sulle Alpi cielo variabile; dalla costa alle Prealpi cielo in prevalenza nuvoloso con qualche schiarita su pianura e costa. Di notte foschie in pianura, possibile anche qualche banco di nebbia.

TENDENZA. Per mercoledì avremo nuvolosità variabile con foschie di notte in pianura.

OGGI IN EUROPA

FRONTE CALDO — FRONTE FREDDO

Il profondo vortice di bassa pressione (978 hPa nel suo centro) che sta attraversando velocemente il Sud della Penisola Scandinava si porterà lunedì tra la Finlandia orientale e l'estremo Nord della Russia. Al suo seguito aria fredda affluirà sul settore nord-orientale del continente dove le temperature saranno tipicamente invernali.

IL MARE

	STATO	GRADI	VENTO	MAREA alta	MAREA bassa
TRIESTE	quasi calmo	22,8	4 nodi O-N-O	10.24 +45	15.57 -67
MONFALCONE	quasi calmo	22,4	4 nodi S-O	10.29 +45	16.02 -67
GRADO	quasi calmo	22,5	4 nodi S-O	10.49 +41	16.22 -60
PIRANO	quasi calmo	23,0	5 nodi N-O	10.19 +45	15.52 -67

I dati sono a cura dell'Istituto Statale di istruzione superiore «Nautico» di Trieste.

TEMPERATURE ALL'ESTERO

	MIN.	MAX.		MIN.	MAX.
ALGERI	16	27	LUBIANA	10	21
AMSTERDAM	12	17	MADRID	10	27
ATENE	21	25	MALTA	19	25
BARCELLONA	15	23	MONACO	9	19
BELGRADO	13	20	MOSCA	1	10
BERLINO	12	16	NEW YORK	10	22
BONN	11	15	NIZZA	17	25
BRUXELLES	11	15	OSLO	2	6
BUCAREST	11	19	PARIGI	13	18
COPENHAGEN	10	14	PRAGA	10	17
FRANCOFORTE	13	19	SALISBURGO	7	18
GERUSALEMME	np	np	SOFIA	10	15
HELSINKI	6	11	STOCCOLMA	8	10
IL CAIRO	22	33	TUNISI	19	27
ISTANBUL	18	26	VARSAVIA	8	12
KLAGENFURT	8	20	VIENNA	6	18
LISBONA	19	27	ZAGABRIA	8	22
LONDRA	10	18	ZURIGO	5	18

L'OROSCOPO

ARIETE 21/3 - 20/4

Il vostro dinamismo sarà arricchito da coraggio e pazienza. E' il momento favorevole per superare, grazie ai rapporti instaurati, quei problemi che da tempo vi tediano.

TORO 21/4 - 20/5

Affrontate la giornata con molta calma senza affaticarvi troppo. Non siete in buona forma e di conseguenza la vostra resa non sarà delle migliori. Tutto bene in amore.

GEMELLI 21/5 - 20/6

Ottime possibilità negli affari, o meglio, più in generale nel lavoro. Attenzione però a non lasciarvi dominare dalla collera in mattinata. Incontri piacevoli in settimana.

CANCRO 21/6 - 22/7

Sarete più orientati verso i problemi di natura sentimentale che non quelli di lavoro, ma tenete conto che ci sono in ballo delle questioni importanti che esigono la vostra attenzione.

LEONE 23/7 - 22/8

Gli astri vi stimolano in maniera positiva. La giornata di oggi servirà a fare un programma per domani. Non dimenticate nulla. Non fate errori con chi amate.

VERGINE 23/8 - 22/9

Oggi l'intuito vi suggerirà mosse intelligenti per quanto riguarda gli investimenti finanziari. In serata riceverete l'invito di una persona che vi è molto simpatica.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Approfittate bene di questa giornata, perché potrete riuscire a risolvere parecchio e bene. Avrete anche piccoli vantaggi pratici. In ripresa la situazione affettiva.

SCORPIONE 23/10 - 21/11

Gli astri suggeriscono di agire con una certa prudenza. Nella vita privata godete di una discreta tranquillità. Non trascurate una faccenda che vi riguarda personalmente.

SAGITTARIO 22/11 - 21/12

La vostra attività vi impegnerà poco, ma la giornata sarà ugualmente faticosa. L'organizzazione del lavoro dei prossimi giorni sarà più problematica del previsto.

CAPRICORNO 22/12 - 19/1

Esaminate con attenzione le eventuali proposte di coloro che collaborano con voi. Potrebbero darvi lo spunto per iniziative interessanti da attuare in futuro. Più diplomazia.

AQUARIO 20/1 - 18/2

Nel vostro lavoro sono in vista sviluppi molto interessanti: le vostre preoccupazioni sono ingiustificate. Momenti di grande serenità e appagamento con chi amate.

PESCI 19/2 - 20/3

Qualche situazione molto intensa, siate prudenti, parlate con più consapevolezza. Favorevoli eventuali spostamenti, ma evitate i programmi troppo faticosi per voi.

IL CRUCIVERBA

ORIZZONTALI: 1 Autorizza a sostituire - **6** Sostegni squadrati - **10** Tolti... come certe lettere - **11** Si dice rimandando - **12** L'anagramma... di no - **13** Indumenti che si indossano per particolari attività - **15** Iniziali di Settembrini - **16** È difficile trovarlo in un pagliaio - **17** Lo è anche l'ape - **20** Sono doppie nei panini - **21** Rende lo sguardo più seducente - **23** Città del Cile - **25** Pesantissimi per il fisico - **26** Colpo vibrato con un sottile pugnale - **27** Un rischio per chi ama la tintarella - **29** I limiti dell'età - **30** Le consonanti della tela - **32** In maniera garbata - **38** Agnese di Spagna - **39** Frutto ricco di glucosio - **40** È ancorata sul fondo.

VERTICALI: 1 Celebrati con lodi - **2** Belle parole - **3** Consumato dall'uso - **4** Il punto in cui sorge il Sole - **5** Piuttosto depresso - **6** I confini del Togo - **7** Lavora in laboratorio - **8** Sono migliaia nell'alta tensione - **9** Procura notti bianche - **11** Occhiali senza stanghette - **14** Benzina per motorini - **18** Non ignorati - **19** Città e porto dell'isola di Formosa - **21** Bolle nel tino - **22** Le isole con Cuba - **23** Smettere - **24** Complesso musicale - **28** Gas... luminoso - **31** La Massari attrice - **32** Recite senza rete - **33** Testo Scolastico - **34** Una spinta... a voce - **35** Evitare all'inizio - **36** Si citano con i se - **37** Iniziali del senatore a vita Bobbio.

SCIARADA (4/4 = 8)
Poliziotta di quartiere
Anche se inafferrabile e sfuggente,
un po' ondeggiando segue il tuo percorso:
dai tumulti di un mondo spesso amaro
ti protegge discreta e dà soccorso.
Quasi per gioco sempre interferisce,
riconcilia le parti e le riunisce.
Don Carlos

CAMBIO D'INIZIALE (4)
Danton
Tutto il tempo della rivoluzione
fu un «barbaro» propenso all'invasione.
Brumaio

LE SOLUZIONI DI IERI

Lucchetto:
RISCHIO, CHIOSA = RISSA.

Anagramma:
ESPERANTO = PENSATORE.

Made in Italy
CON IGI&CO
LA CITTÀ
TI PESA MENO
www.igieco.it Numero Verde 800-218715
LEGGERISSIME, IMPERMEABILI, TRASPIRANTI
GUARANTEED TO KEEP YOU DRY
GORE-TEX
igi&co®
Sportiva dentro